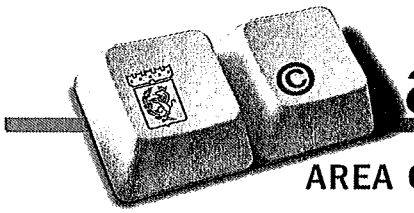


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.73

28 APRILE 2022

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

ASSEMBLEA CITTADINA AL LAVORO

COLAMARINO (ANDRIA LAB3)
«Con il passaggio ai militari dell'area Pip, trova attuazione il piano per la sicurezza del mandato del sindaco Bruno»

IL RINVIO
Nulla di fatto sul nuovo Regolamento della zona, approvato l'aggiornamento della discussione per necessità tecniche

Area comunale alle Fiamme gialle

Nuova caserma della Gdf, il Consiglio dice «sì» alla cessione gratuita dell'area

ANDRIA Panoramica aerea della città (foto Calvaresi)

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Seduta fiume di consiglio comunale martedì 26 aprile scorso. Intanto via libera della massima assise. A fare un breve sunto della seduta è la stessa sindaca Giovanna Bruno alla cessione a titolo gratuito di un'area per la nuova Tenenza della Guardia di Finanza, a costo zero per l'ente (sarà allocata in zona Pip, ndr). Il punto è stato discusso per primo, allorquando la maggioranza ne ha chiesto l'anticipazione. Nulla di fatto invece sul nuovo Regolamento della zona Pip: una conferenza lampo dei capigruppo ha deciso che la discussione fosse rinviata per necessità tecniche, vista anche la mole degli emendamenti presentati in aula. La giunta, invece, ha deciso per l'individuazione di un'area per consentire alla Provincia di realizzare, a suo esclusivo carico e spese, la nuova sede dell'istituto scolastico Ipsia.

Un provvedimento che dovrà ora passare dal vaglio del consiglio comunale. «Con la approvazione da parte del Consiglio Comunale della cessione gratuita e senza spese per la collettività andriese al Comando Generale della Guardia di Finanza dell'area per la realizzazione in zona PIP della loro nuova caserma, trova attuazione il piano per la sicurezza sul quale il sindaco Giovanna Bruno ha lavorato sin dai primi giorni dal suo insediamento – commenta Francesco Nicolamarino, per il gruppo consiliare Andria Lab3 - Anche questa cessione, dopo quella avvenuta lo scorso luglio con analogo provvedimento per la nuova caserma dei Carabinieri, ha seguito puntuali valutazioni sulla base di criteri di accessibilità e di funzionalità per consentire alle Forze dell'Ordine di lavorare a livello territoriale e non solo cittadino, nella massima efficienza e logisticamente in modo ottimale. L'insediamento delle due caserme consentirà la riqualificazione e l'utilizzo di aree lasciate all'abbandono dalla precedente amministrazione di destra, con benefici effetti sull'intera anche in termini di sicurezza.

L'ormai prossimo inizio dei lavori di delocalizzazione del mercato ortofrutticolo, il miglioramento del progetto di interramento del tronco ferroviario, la prossima cessione di un'area comunale per la realizzazione di un nuovo istituto scolastico superiore provinciale, il rifacimento delle pavimentazioni delle principali e più trafficate strade cittadine programmato per la prossima estate, la riqualificazione imminente di alcune piazze del centro storico, sono solo alcuni degli altri tasselli che consentiranno una ricostruzione della città, considerando che le azioni di cambiamento troveranno ulteriore supporto nella quantità enorme di finanziamenti per opere pubbliche (circa 80 milioni) che Andria ha fino ad ora acquisito». Il regolamento PIP, dunque, rinviato, sembra, nella seduta del 29 aprile prossimo. Ricordiamo che si tratta di un nuovo regolamento per l'assegnazione di aree destinate ad insediamenti produttivi.

«Un atto che ha subito vari passaggi nelle commissioni congiunte – ha rimarcato il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta - in cui non è stato dato seguito alle istanze delle opposizioni in merito a informazioni che andavano fornite sin dal principio come il numero delle richieste in sospeso dei lotti o quelle di retrocessione. Per non parlare, poi, dei prezzi di cessione». Nella seduta di venerdì, intanto, il consiglio comunale si occuperà certamente della Multiservizi, con l'assegnazione delle nuove mansioni.

ANDRIA MICHELE CORATELLA (CAPOGRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE)

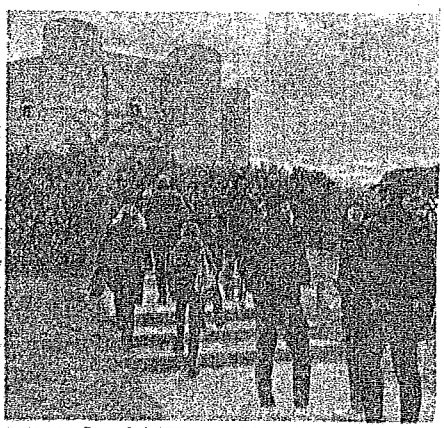
«Castel del Monte, ma ora quali progetti per la città?»

ANDRIA. Castel del Monte ancora al centro del dibattito dopo l'intervento dell'ex sindaco Vincenzo Caldarone che lamentava la desolante offerta turistica in città che non permette di sfruttare a pieno la popolarità del maniero Federiciano. Questa volta ad intervenire è il capogruppo consiliare del Movimento 5 Stelle Michele Coratella.

«Siamo tutti entusiasti per la notizia dell'evento di maggio che la Maison Gucci ha organizzato a Castel del Monte. Hanno scelto bene: proprio nell'ultimo weekend, Castel del Monte si è confermato meta preferita dei visitatori, come ha rilevato la direzione regionale dei Musei, che ha confermato che 5mila turisti hanno visitato negli ultimi tre giorni festivi il maniero – commenta Coratella - Il simbolo della nostra città si è confermato, ancora una volta, prima attrazione della Regione e icona di bellezza e meraviglia capace di competere con i siti e i monumenti di tutta Italia. Quando si presentano opportunità come quella del 16 maggio – fa notare il capogruppo - si può solo lavorare su interventi mirati e immediati, perché sarebbe ipocrita pensare di pianificare in venti giorni quello che non è stato mai fatto in anni di amministrazione o prendersi i meriti di un cambiamento che non dipende dalle proprie azioni».

E Michele Coratella ricorda a tal proposito i «100 mila euro che la consigliera regionale Grazia Di Bari ha ottenuto nell'ultimo bilancio regionale, per ogni sito UNESCO della Regione Puglia, e quindi per Castel del Monte». Fondi che «devono essere utilizzati al più presto, magari proprio in occasione dell'evento di maggio, per la promozione delle bellezze e delle qualità della città di Andria, anche se al momento purtroppo non ho notizie in merito. L'amministrazione di Alberobello, per esempio, ha utilizzato quelle risorse per un progetto di promozione del territorio e ci ha tenuto a sottolineare l'importanza di rafforzare queste iniziative, che magari non risolveranno il problema antico della connessione fra Andria e il Castel del Monte, ma aiutano a proporre l'idea di visitare la nostra città assieme al maniero federiciano. Quando riusciremo a misurare l'entità e la progettualità di ogni intervento futuro per accorciare le distanze fra la città e il Castello, allora capiremo di aver fatto un buon lavoro».

[m.pas.]

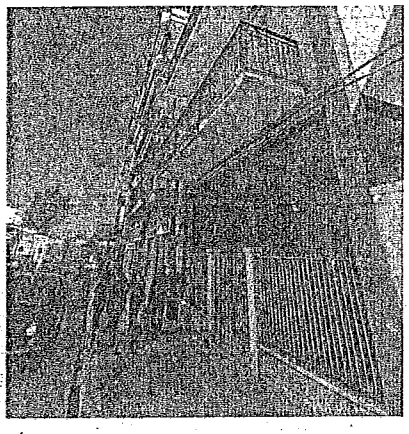


ANDRIA Castel del Monte, visite a Pasquetta

I SOCCORSI
È intervenuta sul posto una équipe sanitaria del 118, ma putroppo non c'era più nulla da fare

Andria, fiamme in casa muore donna di 83 anni

Il corpo senza vita scoperto dai vigili del fuoco

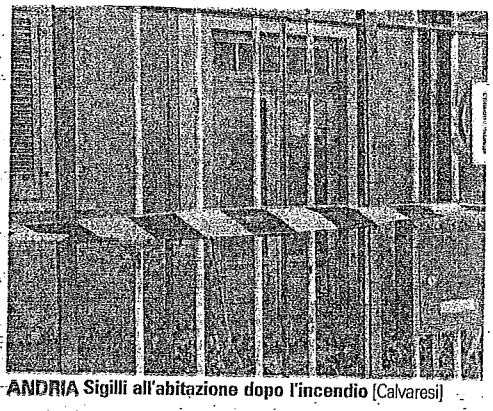


ANDRIA L'abitazione in viale Istria dove si è sviluppato l'incendio. È accaduto tutto intorno alle 6.40 di ieri mattina. Il suo nome era Giovanna. La nube di fumo proveniente dal balcone non è passata inosservata e sul posto, dopo l'allarme, sono intervenute diverse squadre di soccorso in poco tempo [foto Calvaresi]

DAVIDE SURIANO

ANDRIA. Una tragedia avvolta nell'incertezza, davvero complesso capire cosa sia accaduto con precisione. Ieri mattina in una abitazione di viale Istria, esattamente difronte all'ospedale "Bonomo" di Andria, è divampato un incendio dal quale è poi emerso il cadavere di una donna di 83 anni. E' accaduto attorno alle 6.40. A lanciare l'allarme sono stati i vicini di casa e il figlio dell'anziana che da tempo viveva da sola. Il suo nome era Giovanna. La nube di fumo proveniente dal balcone non è passata inosservata e sul posto, dopo l'allarme, sono intervenute diverse squadre di soccorso in poco tempo. I vigili del fuoco del comando provinciale di Barletta hanno domato rapidamente le fiamme addentrandosi nell'abitazione con tanto di maschere antigas. Una volta entrati i pompieri hanno poi trovato davanti ai loro occhi una scena agghiacciante: l'anziana giaceva a terra priva di vita e visibilmente arsa dal fuoco. Sul posto è intervenuta anche una équipe sanitaria del 118, ma per la donna - come detto - non c'era più nulla da fare.

I sopralluoghi per le indagini sono stati effettuati dai carabinieri della compagnia di Andria mentre la Polizia Locale ha inizialmente deviato il traffico in via XXIV Maggio, sino al termine delle operazione di spegnimento delle fiamme. Ancora poco chiaro cosa abbia potuto innescare l'incendio. Secondo alcune indiscrezioni l'anziana era solita fumare sigarette in casa, e proprio questa potrebbe essere la vera causa dell'incendio. Da chiarire anche se la donna sia deceduta per aver inalato troppo fumo e se fosse già senza vita prima che le fiamme divampassero in casa sua. Al vaglio delle forze dell'ordine una ulteriore ipotesi: l'83enne potrebbe aver accusato un malore dopo aver acceso una sigaretta, e quando quest'ultima è caduta a terra potrebbe aver innescato a sua volta l'incendio che ha carbonizzata la donna. Ma anche questa resta un'ipotesi. Fondamentale sarà chiarire la correlazione tra il decesso dell'anziana andriese e il rogo. La notizia del dramma consumato ieri mattina ha fatto rapidamente il giro del web. In tanti hanno lanciato messaggi di cordoglio indirizzati alla famiglia e ai parenti della donna. Una vicenda che ha scosso l'intera comunità, rimasta attonita rispetto a quanto accaduto. In molti hanno anche sottolineato, attraverso commenti e messaggi, la problematica riguardante la solitudine che vivono al giorno d'oggi gran parte degli anziani. Un tema ancora attuale e che spesso cade nel dimenticatoio.



ANDRIA Sigilli all'abitazione dopo l'incendio [Calvaresi]

I SOCCORSI L'intervento dei vigili del fuoco di Barletta

Andria: tirocini formativi negli uffici tecnici del Comune. Consegnati gli attestati dal Sindaco al termine periodo

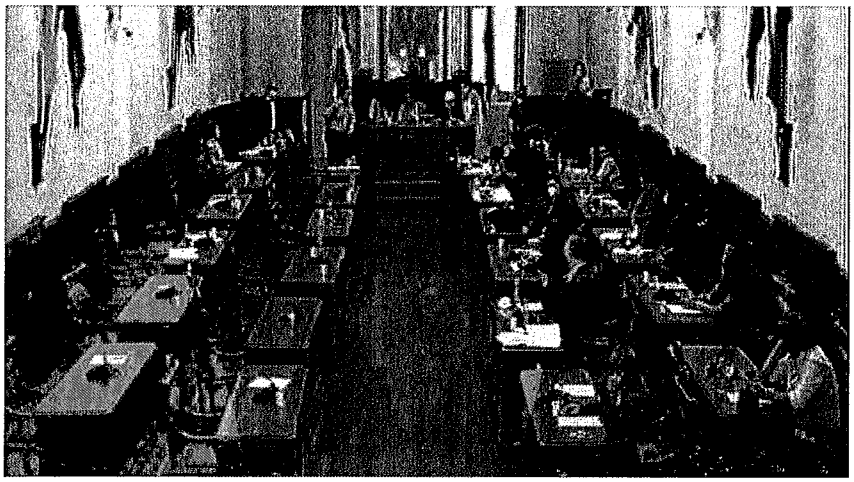
27 Aprile 2022

Terminato il periodo di tirocinio, questa mattina il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, ha consegnato gli attestati ai giovani professionisti che, tra settembre scorso e marzo di quest'anno, hanno svolto con esito positivo il tirocinio formativo presso gli uffici tecnici comunali. Il tirocinio che, quando è stato avviato, non aveva precedenti nella Bat, si è concluso per 5 giovani professionisti che hanno giudicato positivamente la loro esperienza fatta. Sono gli architetti Michele Giorgino, Adriana Catino, Paola Di Chio, Stefano Paradiso ed infine il geom. Korolyov Bogdan.

Quest'ultimo è un giovane ucraino di 28 anni, da 13 in Italia, che ha prestato il suo tirocinio presso il Settore Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata, Controllo del Territorio, uno dei due, insieme a quello dei Lavori Pubblici, nei cui uffici è stata svolta l'attività formativa. Alla cerimonia di consegna sono intervenuti anche gli assessori competenti per materia, l'assessore all' Urbanistica, arch. Anna Maria Curcuruto e ai Lavori Pubblici, arch. Mario Loconte, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Paolo D'Addato,il Dirigente del Settore Pianificazione, arch. Lino Casieri. Nelle immagini la consegna degli attestati.

Ad Andria seduta di Consiglio Comunale anche il 29 aprile 2022, ecco gli odg

27 Aprile 2022



Nuova seduta di **Consiglio Comunale** il **29 aprile**, dalle ore 18.30, convocato dal Presidente, dr. **Giovanni Vurchio**, per esaminare tre distinti argomenti all'ordine del giorno:

1) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Affidamento "in house", ai sensi dell'art. 192 d.lgs. 50/2016 e smi, alla Società Andria **Multiservice SpA** dal 2022 al 2024 dei servizi: Manutenzione ordinaria degli edifici comunali ed impianti sportivi – Manutenzione ordinaria strade di proprietà comunale – Manutenzione ordinaria della pubblica illuminazione – Manutenzione del verde pubblico – Manutenzione impianti termici e condizionamento – Custodia e pulizia impianti sportivi – Apertura parchi e pulizia bagni – Affissione e defissione manifesti – Supporto alla gestione delle attività accertamento e riscossione del Canone Unico Patrimoniale – Pulizia uffici comunali, mercato ortofrutticolo, Tribunale – Gestione e manutenzione di Sistemi IP e PDL. (prot. n. 0035325 del 19.04.2022);

2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Regolamento per la Disciplina della **tassa sui rifiuti** (TARI) Modifiche. (0036200 del 21.04.2022).

3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Addizionale comunale **IRPEF** – Detrazioni aliquote per l'anno d'imposta 2022 – Approvazione (prot. n. 0036378 del 22.04.2022);
- Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Imposta Municipale Propria (IMU) Approvazione aliquote e detrazioni per l'anno 2022 ex legge 27 dicembre 2019 n.160 art. 1 commi 748 e ss. (prot. n. 0036386 del 22.04.2022).

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

Andria: Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere a pranzo a Montegrosso

27 Aprile 2022

Belvedere e Iacchetti nello spettacolo

Lo storico conduttore del programma Mediaset "***Striscia la Notizia***" e la popolare attrice italiana sono stati avvistati nella frazione di **Montegrosso**:

Evidentemente in zona, in occasione dello spettacolo teatrale "***Bloccati dalla neve***" (in programma al ***Teatro Raffaele Lembo*** della vicina **Canosa di Puglia**), la "strana coppia" ha incontrato i sapori d'un tempo, tipici di un territorio per loro tutto da scoprire, in un noto ristorante stellato. Il tutto poco prima dell'esibizione sul palco, per uno spettacolo firmato durante il lockdown del 2020 da **Peter Quilter**, anche autore delle commedie di successo "***Glorious!***" e "***End of the rainbow***" (testo di base per l'adattamento cinematografico per il film "***Judy***", premiato agli Oscar nel 2019). Siamo certi che la Belvedere e Iacchetti porteranno con se un buon ricordo di Montegrosso. Complimenti al nostro concittadino **Pietro**!

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

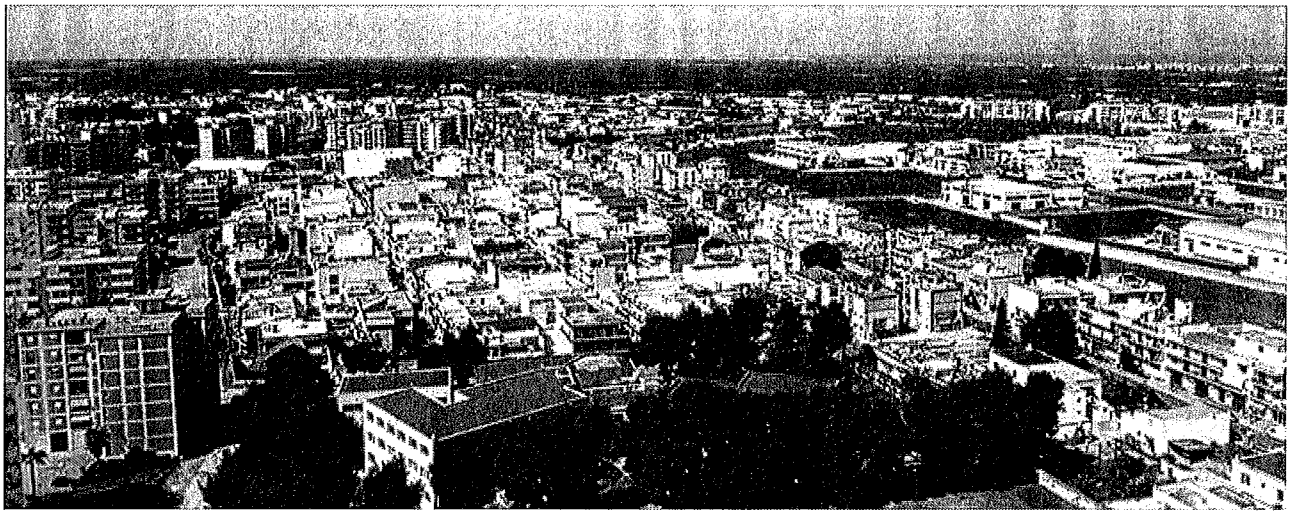
Le percentuali risalgono al 2019 - prima della pandemia che, evidentemente, ha stravolto anche il mercato del lavoro - ma sono i primi dati ufficiali su questo fronte nelle singole città

La disoccupazione prima della pandemia: ad Andria tasso del 21.24%

Il dato relativo alle persone senza lavoro in città arriva da Il Sole 24 ore che ha analizzato i numeri forniti dall'Istat, istituto nazionale di statistica, nell'ambito del censimento permanente della popolazione

ATTUALITÀ

Andria **giovedì 28 aprile 2022** di **la redazione**



Veduta di Andria © Michele Lorusso/AndriaLive

Disoccupazione al 21.24% in città. Il dato relativo alle persone senza lavoro ad Andria arriva da Il Sole 24 ore che ha analizzato i numeri appena forniti dall'Istat, istituto nazionale di statistica, nell'ambito del censimento permanente della popolazione. Le percentuali risalgono al 2019 - prima della pandemia che, evidentemente, ha stravolto anche il mercato del lavoro - ma sono i primi dati ufficiali su questo fronte nelle singole città.

Per definire le percentuali relative alla disoccupazione, la sezione "Info data" del noto quotidiano economico ha messo insieme i dati Istat di tutti i comuni italiani relativi a coloro che sono attivi sul mercato del lavoro e ha incrociato quelli tra gli occupati e le persone in cerca di occupazione.

Nel circondario, c'è chi sta meglio e chi sta peggio. Dati migliori rispetto a quello di Andria si trovano a Bisceglie (16.44%), Molfetta (14.49%), Ruvo (15.84%), Bari (16.24%) e Terlizzi (16.81%). Numeri peggiori, invece, a Bitonto (19.65%), Barletta (20.07%) e Trani (21.66%).

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

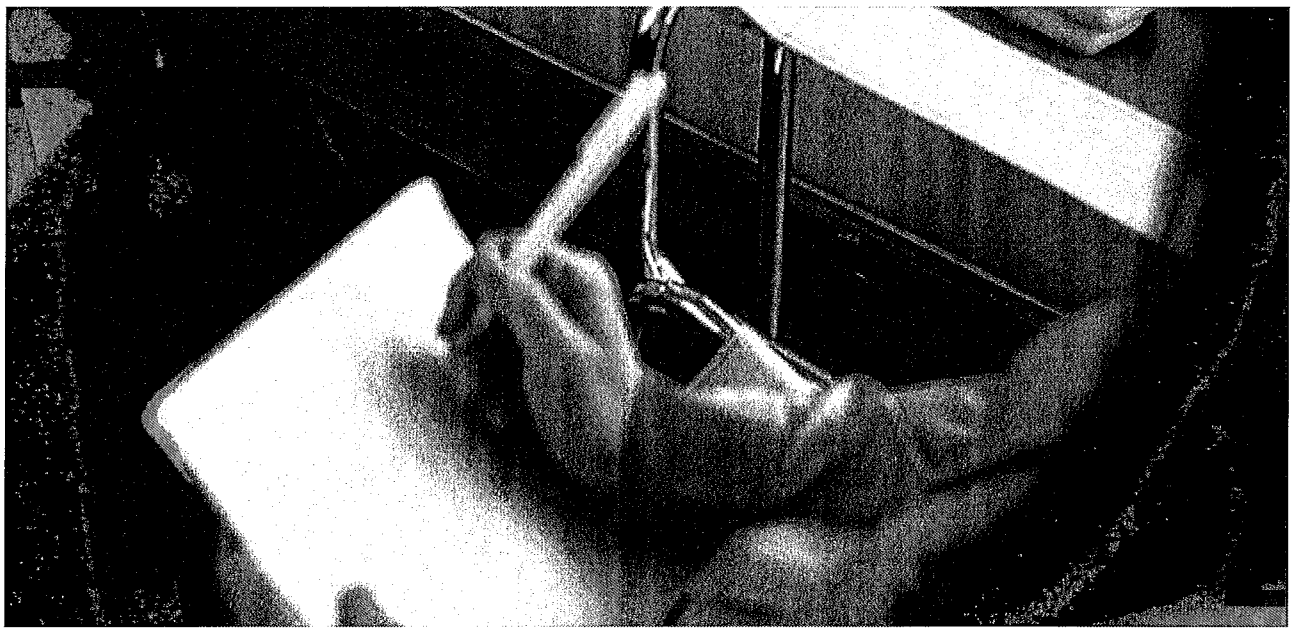
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La misura attuata dal governo

Bonus psicologo: in arrivo portale per prenotarlo

Il presidente dell'Ordine degli psicologi di Puglia Vincenzo Gesualdo: «Investire nel benessere psicologico è la dimostrazione che si sta andando verso la strada giusta»

ATTUALITÀ
Andria **giovedì 28 aprile 2022** di **la redazione**



Gli psicologi di Puglia chiedono alla Regione una rete territoriale di assistenza psicologica © Cottonbro da Pexels

«Strutturare un'offerta psicologica integrata nel sistema sanitario nazionale è una risposta concreta alla sempre più crescente richiesta di sostegno». Così il presidente dell'Ordine degli psicologi della regione Puglia Vincenzo Gesualdo in merito al bonus psicologico, sempre più in dirittura d'arrivo.

La misura attuata dal governo consentirà di accedere al contributo senza oneri o anticipazione da parte della persona, che potrà richiederlo attraverso un portale che sarà attivato dall'Inps, a cui spetterà poi il pagamento della prestazione agli iscritti all'Ordine degli psicologi che si sono

resi disponibili.

«In questi ultimi anni sono emerse – continua Gesualdo – con durezza tutte le fragilità dell'individuo. La sofferenza è uno spazio molto più largo del dolore e questo sentimento è trasversale a tutte la classi sociali. L'assistenza psicologica è una necessità legata ad un dato strutturale, i Livelli Essenziali di Assistenza, ovvero quelle prestazioni che lo Stato è obbligato ad erogare. Le strutture pubbliche non sono in grado di far fronte alle richieste non soltanto a causa di una carenza di risorse adeguate ma anche di un aumentato vertiginoso di queste ultime. Le strutture pubbliche vanno incrementate e allargata la sfera di screening su tutta la popolazione perché il disagio mentale è sottile e sotterraneo e non dobbiamo aspettare che si manifesti nelle sue patologie più estreme e si cronicizzi».

Il presidente degli psicologi pugliesi pone l'attenzione sulla fascia di popolazione che ha più sofferto: «Le vere vittime del distanziamento sociale imposto dalla pandemia sono i più giovani, bisogna tutelare loro prima degli altri. Penso in particolare agli adolescenti e ai bambini, privati di un fondamentale fattore di crescita personale e della costruzione del proprio io: il rapporto con gli altri, con tutte le sfumature e i cambiamenti di situazioni e umori. I ragazzi chiedono di venire a consultarci quindi la necessità è capillare».

Il bonus e è stato inserito nel decreto Milleproroghe a febbraio dove sono stati stanziati 38 milioni di euro. Di questi 20 milioni di euro per il disagio psicologico di bambini e adolescenti, che si trasformeranno in assunzioni di personale per assistere queste persone, 10 milioni di euro per l'accesso ai servizi psicologici di fasce più deboli, in modo particolare pazienti oncologici, e 8 milioni di euro per il potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e adolescenziale.

«Investire nel benessere psicologico è la dimostrazione che si sta andando verso la strada giusta» conclude Gesualdo.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Conto alla rovescia per il 29 aprile

Interramento ferroviario, al via i lavori per l'apertura del nuovo varco in via XXIV maggio

In corso la realizzazione di una mini-rotatoria con circolazione antioraria al centro del nuovo varco in corrispondenza dell'intersezione della stessa strada con via Milite Ignoto e via B. Buozzi

CRONACA
Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **La Redazione**

Interramento ferroviario, al via i lavori per l'apertura del nuovo varco in via XXIV maggio © AndriaLive

Si avvicinano i primi di maggio, periodo in cui si procederà alla chiusura del passaggio a livello di via Gramsci e, di conseguenza, ci saranno variazioni alla viabilità.

In questi giorni si assiste alle operazioni di apertura del varco di via XXIV maggio, dove è in corso la realizzazione di una mini-rotatoria con circolazione antioraria al centro del nuovo varco in corrispondenza dell'intersezione della stessa strada con via Milite Ignoto e via B. Buozzi. Questo varco sarà operativo fino al 31 agosto, quando dovrebbe essere riaperto il passaggio di via Gramsci.

Il cronoprogramma dei lavori di interramento in questi mesi sarà serrato: come abbiamo già anticipato, dal 9 maggio, anche il sottopassaggio del ponte di via Bisceglie sarà interessato da modifiche al traffico veicolare. Infatti, per garantire lo svolgimento dei lavori che dureranno fino al 5 ottobre, che prevedono anche l'abbassamento del livello stradale, l'allargamento e la sostituzione dei binari, sarà istituito il senso unico di marcia in ingresso verso la città. La riapertura del tratto dovrebbe avvenire il 16 settembre.

Dall'11 giugno, inoltre, sarà chiuso completamente al traffico il passaggio a livello di via Ospedaletto che dovrebbe essere riaperto il 31 agosto, con termine lavori il 13 novembre.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La soddisfazione di Coldiretti

L'olio extravergine da Coratina arriva sullo Spazio con Samantha Cristoforetti

Alcuni campioni di olio selezionati sono protagonisti di un inedito esperimento sugli effetti della permanenza nello spazio su questo importante alimento

ATTUALITÀ
Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **Giuseppe Di Bisceglie**

Gli oli che raggiungeranno lo Spazio © Coldiretti

C'è anche l'olio extravergine di oliva da Coratina nella selezione degli oli extravergine di oliva italiani che raggiungeranno la Stazione Spaziale Internazionale. Il prezioso olio lascerà la Terra grazie a una opportunità di volo dell'Agenzia Spaziale Italiana. L'iniziativa è stata

resa nota dalla Coldiretti , in riferimento al lancio dal Kennedy Space Center in Florida della navetta Dragon Freedom di SpaceX con a bordo l'equipaggio Crew 4 composto anche da Samantha Cristoforetti.

Un progetto realizzato nel quadro di un accordo dell'Agenzia Spaziale Italiana con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), che si è avvalso della collaborazione di Coldiretti e Unaprol (il Consorzio Olivicolo Italiano). I quattro oli extravergini *spaziali* selezionati sono prodotti italiani di altissima qualità provenienti da diverse regioni e ottenuti ciascuno da una singola tipologia di olive, in rappresentanza delle 533 varietà e che rendono unico il nostro Paese.

«Parte degli oli - fanno sapere dall'associazione di categoria - è destinata alla preparazione del cosiddetto *bonus food* dell'equipaggio di cui è parte l'astronauta di nazionalità italiana del corpo astronauti dell'Esa, Samantha Cristoforetti. Con *bonus food* si indicano le specialità che ciascun astronauta può scegliere di portare con sé a integrazione della dieta standard prevista, specialità che vengono preparate e confezionate a terra. Gli oli, distinti ed etichettati in base a intensità e profilo sensoriale, sono a disposizione dell'equipaggio per accompagnare una specifica tipologia di cibo: carne, pesce, verdure e uno per esaltare i sapori più intensi».

Alcuni campioni di olio selezionati sono protagonisti di un inedito esperimento sugli effetti della permanenza nello spazio su questo importante alimento. «L'eccellenza spaziale che l'Asi guida nel settore si unisce in questo progetto con dei prodotti di qualità che rappresentano la tradizione del nostro Paese» afferma Coldiretti.

L'accordo, che ha permesso il lancio in orbita di questa selezione di oli extravergini di oliva, ha lo scopo di sottolineare l'importanza del patrimonio agroalimentare italiano, valorizzare e sensibilizzare un asset nazionale strategico per l'export del Paese, oltre che promuovere i principi di una corretta alimentazione. Principi fondamentali anche in ambito spaziale, dove la corretta alimentazione degli astronauti è un tema importantissimo per la salute a bordo della Iss. Sono stati provati da numerosi studi scientifici gli effetti positivi sulla salute associati al consumo di olio extravergine d'oliva. Gli extravergini selezionati dalla Coldiretti e dall'Unaprol per il progetto sono accomunati da un alto contenuto in antiossidanti naturali, che sono essenziali per chi, come gli astronauti, è sottoposto a condizioni di intenso stress psico-fisico.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica

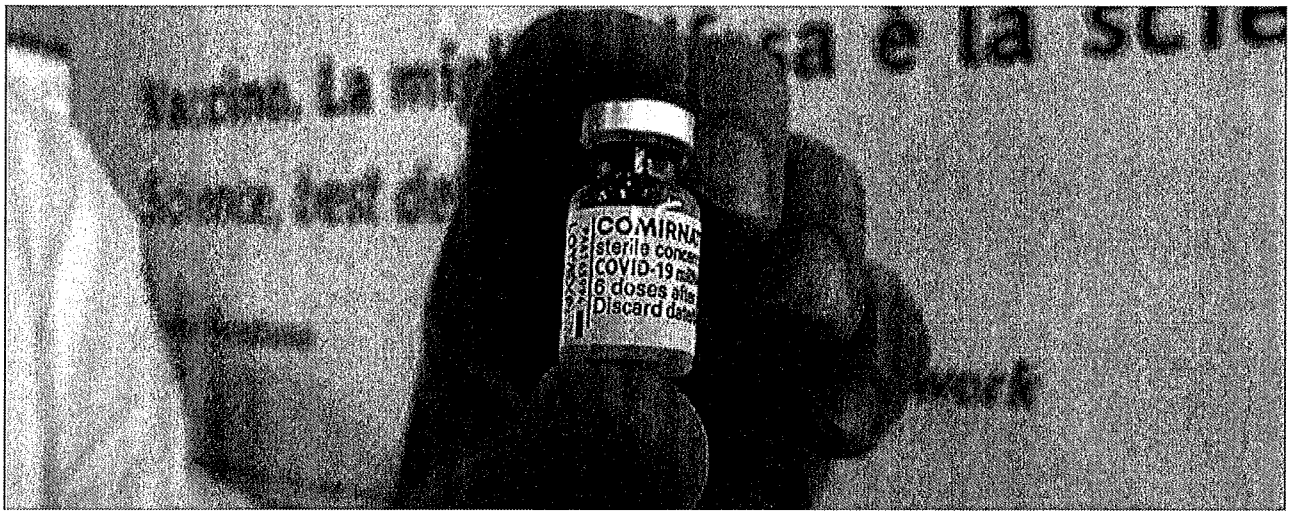
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, in Puglia si torna a morire: 24 decessi e 8.030 contagi

I casi attualmente positivi sono 105.409; 568 sono le persone ricoverate in area non critica, 28 sono in terapia intensiva

CRONACA
Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **la redazione**



Vaccino anti-covid © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 37.593 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 8.030 casi positivi, così suddivisi: 2.915 in provincia di Bari, 498 nella provincia BAT, 838 in provincia di Brindisi, 959 in provincia di Foggia, 1.370 in provincia di Lecce, 1.336 in provincia di Taranto, 91 casi di residenti fuori regione, 23 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 24 decessi.

I casi attualmente positivi sono 105.409; 568 sono le persone ricoverate in area non critica, 28 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 10.480.166 test; 1.053.835 sono i casi positivi; 940.173 sono i pazienti guariti; 8.253 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 345.171 nella provincia di Bari; 94.773 nella provincia BAT; 98.255 nella provincia di Brindisi; 155.460 nella provincia di Foggia; 209.072 nella provincia di Lecce; 139.941 nella provincia di Taranto; 7.832 attribuiti a residenti fuori regione; 3.331 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il resoconto

"Dante a colori", un'opera collettiva relazionale donata alla città

L'assessora alla bellezza, Daniela Di Bari: «L'inizio di un percorso con i cittadini protagonisti della trasformazione e cura dei beni comuni»

CULTURA
Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **la redazione**

"Dante a Colori" © n.c.

Curiosità e interesse in Villa Comunale per "Dante a Colori", un progetto pensato dall'assessorato alla Bellezza del comune di Andria, insieme alla Pastorale Giovanile e il coordinamento diocesano degli oratori, inserito nella sezione "le persone al centro" del Festival internazionale Castel dei Mondi.

Un'opera di Street Art che sintetizza e restituisce lo studio, fatto dalle ragazze e ragazzi, su alcuni canti della Divina Commedia, XXVI dell'Inferno, III del purgatorio e XXXIII del Paradiso.

«Ringrazio - dichiara l'Assessora alla Bellezza, Daniela Di Bari - la ditta Particolori per la fornitura di tutti i materiali, il prof. Paolo Farina per gli approfondimenti e l'associazione "La Puglia Racconta" con Nadia e Daniela per la cura e l'accompagnamento della progettazione ed esecuzione dei lavori con i ragazzi.

"Dante a Colori" è un'opera collettiva relazionale donata alla città che rappresenta, insieme ad altre, l'inizio di un percorso con i cittadini protagonisti della trasformazione e cura dei beni comuni».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica

ANDRIALIVE.it

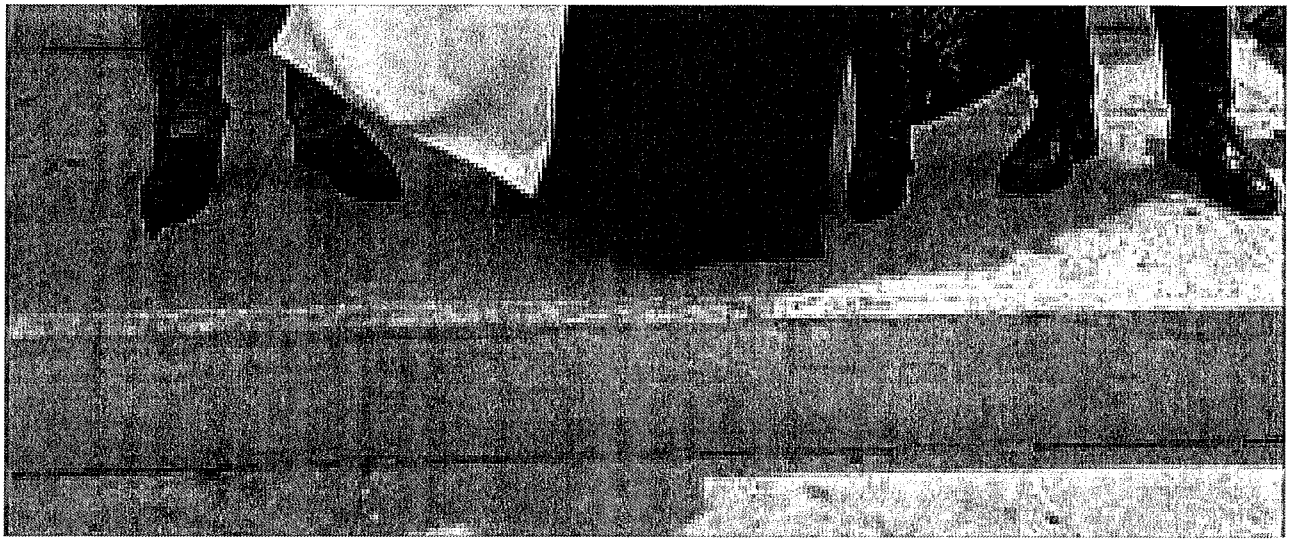
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Anche la sezione dell'ANPI di Andria "Donne della Resistenza" alle celebrazioni del 25 aprile

La sezione, rappresentata dal segretario, dal consigliere e da alcuni iscritti, ha sventolato la bandiera mentre si udivano le voci dei bambini degli Istituti Comprensivi della città

Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **La Redazione**



Anche la sezione dell'ANPI di Andria "Donne della Resistenza" alle celebrazioni del 25 aprile © n.c.

Anche la sezione dell'ANPI di Andria "Donne della Resistenza" si è unita, la mattina del 25 Aprile, al sindaco e alle autorità, alla celebrazione della giornata in memoria della Liberazione. Durante la cerimonia, tenutasi davanti al Monumento ai Caduti, la sezione ANPI, rappresentata dal segretario, dal consigliere e da alcuni iscritti, ha sventolato la bandiera mentre si udivano le voci dei bambini degli Istituti Comprensivi della città che hanno letto le parole dei condannati a morte della Resistenza, le loro ultime parole rivolte ai cari, alle persone amate, parole di coloro che hanno sacrificato la loro vita per la nostra libertà. "Cara, non soffrire, io andrò nell'eterno, ma la mia coscienza è pulita. Sono stato condannato, ma non sono colpevole".

A breve la sezione inaugurerà una serie di incontri dedicati alle "ResistenzE", incontri che uniranno il tema della resistenza ad argomenti di scottante attualità.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

I dettagli

Sfilata Gucci, l'assessore Troia convoca gli operatori del settore turistico e produttivo

Domani si terrà una riunione organizzativa allo scopo di promuovere al meglio il nostro territorio e le sue eccellenze enogastronomiche

POLITICA
Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **La Redazione**

L'assessore Cesareo Troia © n.c.

Il 28 aprile alle ore 16,30 – scrive l'Ufficio Marketing Territoriale – presso la Sala Consiliare del Comune di Andria, l'Assessore alle Radici, Cesareo Troia, terrà una riunione organizzativa allo scopo di promuovere al meglio il nostro territorio e le sue eccellenze enogastronomiche in occasione della sfilata internazionale di Gucci che si terrà a Castel del Monte il prossimo 16 maggio.

Sarà aperto a tutti gli operatori turistici, produttori e titolari di strutture ricettive.

Info: Ufficio Marketing Territoriale Comune di Andria 0883290691

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

claudia ha scritto ieri alle 11:07 :

mi raccomando, assessore, fate come vostro solito: coinvolgete il presidio slow food di grosseto, la pro loco di bordighera e le guide turistiche di nuoro.....

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota del gruppo consiliare

AndriaLab3: «Si va componendo il mosaico di una nuova Andria con l'amministrazione Bruno»

«Con l'approvazione della cessione gratuita e senza spese al Comando della Guardia di Finanza dell'area per la realizzazione in zona PIP della loro nuova caserma, trova attuazione il piano per la sicurezza»

POLITICA
Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **La Redazione**

Consiglio comunale © AndriaLive

A margine del consiglio comunale di ieri sera, interviene il gruppo consiliare AndriaLab3: «Si va componendo con costanza ed inesorabilmente, il mosaico di una nuova Andria, preconizzato e determinatamente portato avanti dalla Amministrazione Bruno, nonostante le perplessità e gli ostacoli frapposti artificiosamente da alcune minoranze. Con la approvazione da parte del Consiglio Comunale della cessione gratuita e senza spese per la collettività andriese al Comando Generale della Guardia di Finanza dell'area per la realizzazione in zona PIP della loro nuova caserma, trova attuazione il piano per la sicurezza sul quale con lungimiranza il Sindaco Giovanna Bruno ha lavorato sin dai primi giorni dal suo insediamento.

Anche questa cessione, dopo quella avvenuta lo scorso luglio con analogo provvedimento per la nuova caserma dell'Arma dei Carabinieri, ha seguito puntuali valutazioni basantesi su criteri di accessibilità e di funzionalità per consentire agli Uomini dello Stato di lavorare a livello territoriale e non solo cittadino, nella massima efficienza e logisticamente in modo ottimale. L'insediamento delle due caserme consentirà la riqualificazione e l'utilizzo di aree lasciate all'abbandono dalla precedente amministrazione di destra, con benefici effetti sull'intera anche in termini di sicurezza.

Alle provocazioni ed ai pretesti di coloro che fanno in continuazione e con pervicacia della critica e della polemica la loro unica arma, si contrappone la visione concreta di una città che come si diceva innanzi, sta profondamente ed irreversibilmente cambiando volto. L'ormai prossimo inizio dei lavori di delocalizzazione del mercato ortofrutticolo, il miglioramento del progetto di interramento del tronco ferroviario, la prossima cessione di un'area comunale per la realizzazione di un nuovo istituto scolastico superiore provinciale, il rifacimento delle pavimentazioni delle principali e più trafficate strade cittadine programmato per la prossima estate, la riqualificazione imminente di alcune piazze del centro storico, sono solo alcuni degli altri tasselli che consentiranno una ricostruzione oltre che etica e morale, anche fisica della nostra città, considerando che le azioni di cambiamento troveranno ulteriore supporto nella quantità enorme di finanziamenti per opere pubbliche (circa 80 milioni) che la nostra città ha fino ad ora acquisito grazie al lavoro costante, competente e professionale dell'assessore Loconte in dialogo continuo con i suoi collaboratori, con i dirigenti e gli con gli uffici.

Una forza ineluttabile tesa alla rinascita, una volontà fortemente determinata alla ricostruzione, una fede incrollabile è in azione resistendo ai velleitari tentativi di opporsi a questa grande visione di cambiamento della città. Occorre solo che la comunità cittadina abbia pazienza ed attenda che altri tasselli vadano collocati al posto giusto al momento opportuno».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

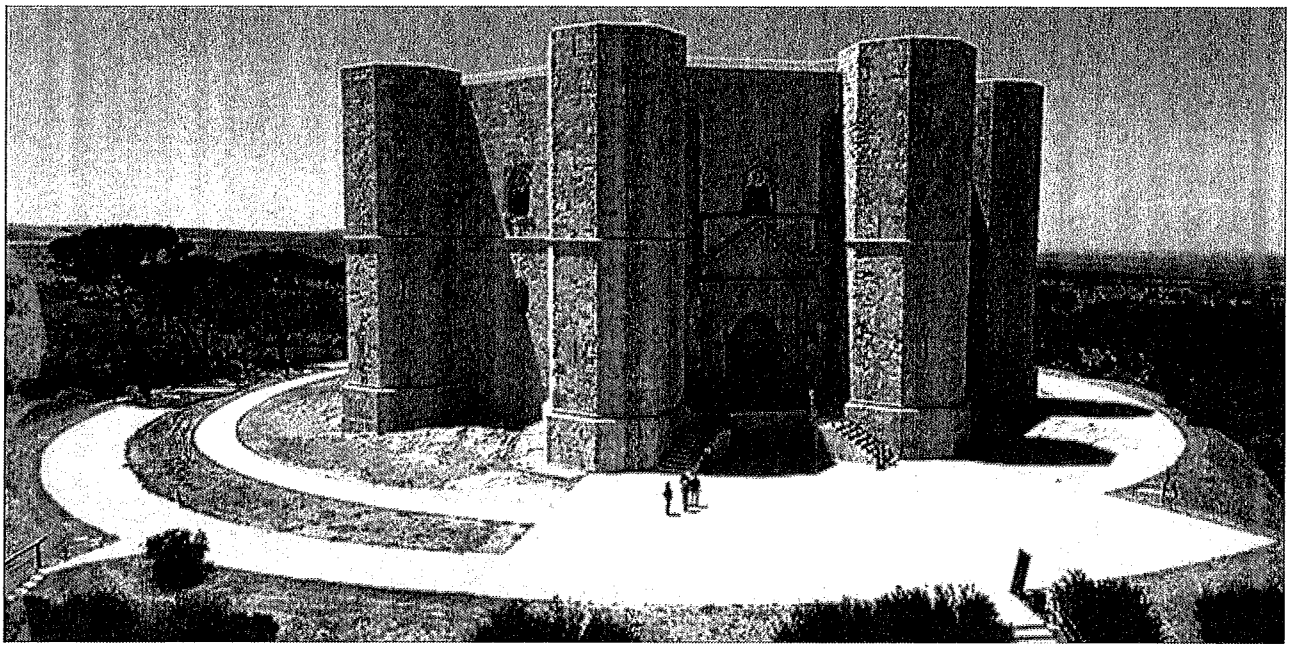
AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

ANDRIALIVE.it

La nota

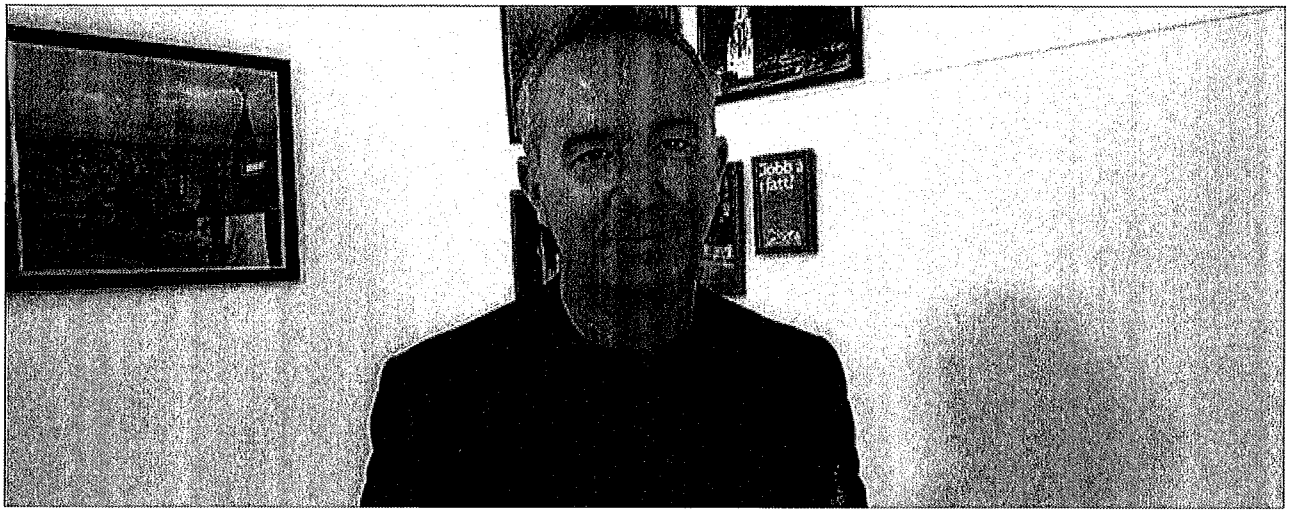


Castel del Monte, Coratella: «Perché non usare i fondi regionali per valorizzare il maniero?»

«I 100 mila euro vanno utilizzati al più presto, magari proprio in occasione dell'evento di maggio, per la promozione delle bellezze e delle qualità della città di Andria»

POLITICA

Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **la redazione**



avv. Michele Coratella - M5S © AndriaLive

«Siamo tutti entusiasti per la notizia dell'evento di maggio che la maison Gucci ha organizzato a Castel del Monte. Hanno scelto bene: proprio nell'ultimo weekend, Castel del Monte si è confermato meta preferita dei visitatori, come ha rilevato la direzione regionale dei Musei, che ha confermato che 5000 turisti hanno visitato negli ultimi tre giorni festivi il maniero federiciano. Il simbolo della nostra città si è confermato, ancora una volta, prima attrazione della nostra Regione e icona di bellezza e meraviglia capace di competere con i siti e i monumenti di tutta Italia. Quando si presentano opportunità come quella del 16 maggio si può solo lavorare su interventi mirati e immediati, perché sarebbe ipocrita pensare di pianificare in venti giorni quello che non è stato mai fatto in anni di amministrazione o prendersi i meriti di un cambiamento che non dipende dalle proprie azioni.

I 100 mila euro che la consigliera regionale Grazia Di Bari ha ottenuto nell'ultimo bilancio regionale, per ogni sito UNESCO della Regione Puglia, e quindi per Castel del Monte, vanno utilizzati al più presto, magari proprio in occasione dell'evento di maggio, per la promozione delle bellezze e delle qualità della città di Andria, anche se al momento purtroppo non ho notizie in merito.
L'amministrazione di Alberobello, per esempio, ha utilizzato quelle risorse per un progetto di promozione del territorio e ci ha tenuto a sottolineare l'importanza di rafforzare queste iniziative, che magari non risolveranno il problema antico della connessione fra Andria e il Castel del Monte, ma aiutano a proporre l'idea di visitare la nostra città assieme al maniero federiciano.

Quando riusciremo a misurare l'entità e la progettualità di ogni intervento futuro per accorciare le distanze fra la città e il Castello, allora capiremo di aver fatto un buon lavoro. Nel frattempo, vediamo se amministratori giovani e meno giovani sapranno interpretare adesso le necessità del presente».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Franco il Geometra ha scritto ieri alle 09:02 :

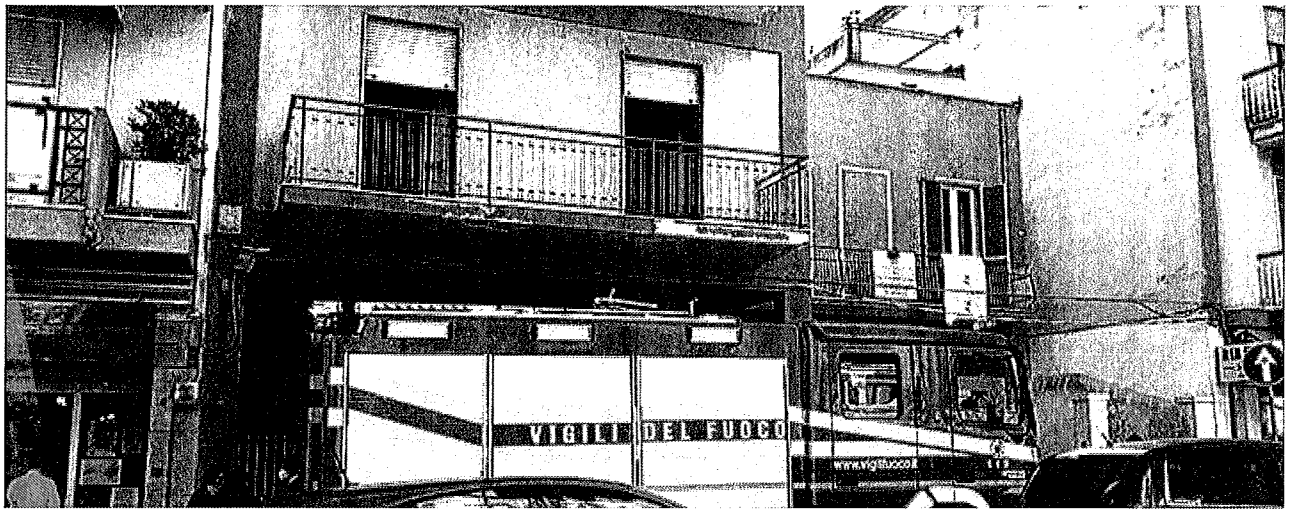
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto di cronaca

Incendio in un appartamento in viale Istria: anziana trovata priva di vita

Il fatto è accaduto questa mattina intorno alle 06:30 in uno stabile con tre unità abitative di proprietà

CRONACA
Andria **mercoledì 27 aprile 2022** di **la redazione**



Incendio viale Istria © AndriaLive

Erano circa le 6:30 quando questa mattina, in viale Istria, di fronte al nosocomio andriese, è divampato un incendio all'interno di un appartamento, dove sono giunti i Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato e i sanitari del 118.

Entrati nell'immobile i soccorsi hanno trovato carbonizzata l'anziana signora di 84 anni che vi risiedeva da sola. La donna aveva due figli, di cui uno defunto.

Sono in corso le indagini per comprendere le origini del rogo. Non si esclude la possibilità che l'incendio si sia propagato a causa di una sigaretta, forse rimasta accesa per un colpo di sonno o un malore, da cui avrebbero avuto origine le fiamme che hanno avvolto l'appartamento.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

27 Aprile 2022

Andria – Shock in viale Istria: in fiamme un'abitazione. 84enne trovata priva di vita

scritto da **Alessandro Liso**

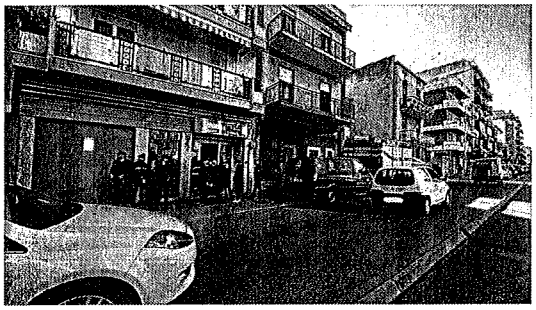
0:00 / 0:07

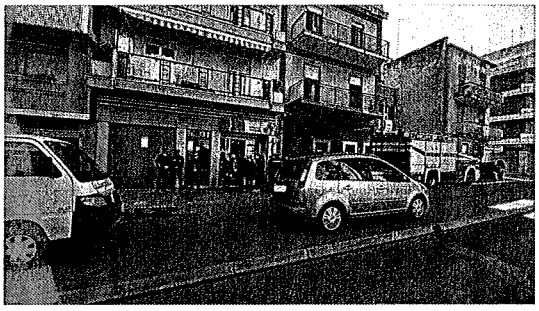
E' accaduto alle prime luci dell'alba di oggi. Erano da poco passate le ore 6.30 quando in un'abitazione di **viale Istria**, di fronte al locale nosocomio, è divampato un incendio.

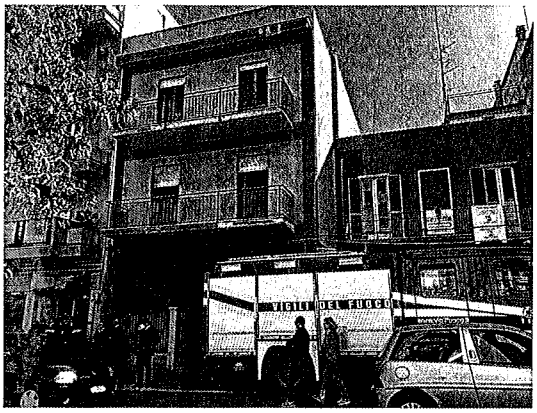
Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, l'ambulanza del 118, oltre a due squadre di **Vigili del Fuoco di Barletta.** Durante lo spegnimento delle fiamme è stato ritrovato il corpo privo di vita di un'anziana, **84enne andriese**, carbonizzata e morta già da tempo.

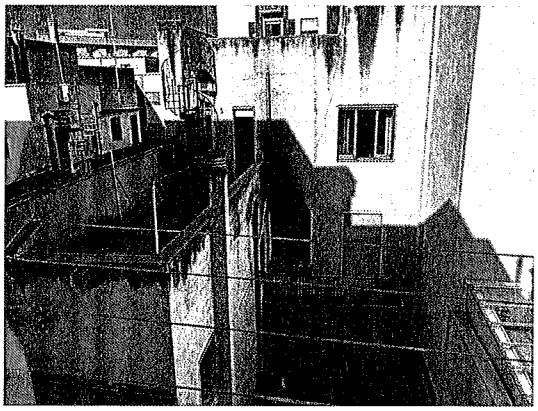
Le cause del macabro ritrovamento sono in corso di accertamento. Da stabilire è l'attinenza tra la morte della donna e l'incendio divampato nella sua abitazione.
L'84enne viveva da sola e aveva due figli, uno dei quali defunto.

0:00 / 0:06






VIGILI DEL FUOCO



VIGILI DEL FUOCO

Calcio Balilla, Michele Vilella si piazza al terzo posto negli Open d'Italia

Finale solo sfiorata per l'andriese, all'esordio tra i professionisti

Pubblicato da **Davide Suriano** - 28 Aprile 2022

Brilla una stella andriese agli Open d'Italia di Calcio Balilla. Il giovane Michele Vilella ha conquistato il podio all'esordio tra i professionisti. Terzo posto per il 25enne andriese ed il suo compagno di squadra, Sirio Mello (stessa età di Michele). La coppia ha perso per soli due punti la possibilità di disputare la finale del campionato italiano. Gli Open si sono disputati durante lo scorso weekend a Leini, città metropolitana di Torino. Per Michele Vilella si tratta comunque di un ottimo inizio tra i professionisti, dopo aver militato per anni nei semi-pro. Solo 6 mesi fa il 25enne di Andria ha portato a casa il titolo di campione degli ultimi Oped d'Italia categoria semi-pro. L'esordio al terzo posto fra i professionisti, dunque, mette in luce tutte le sue abilità. Il futuro è dalla sua parte.

Furti nelle campagne: al via le azioni regionali di prevenzione e contrasto

Pentassuglia: «Avvieremo una massiccia resistenza al fenomeno criminoso»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Aprile 2022

«Una piaga che mette a dura prova la tenuta di tutto il sistema imprenditoriale agricolo pugliese e per la quale urge una strategia di prevenzione e controllo, che stiamo implementando da tempo, con le prefetture e comuni. Ma servono anche misure che possano aiutare le imprese a dotarsi di strumenti in grado di aumentare la sicurezza nelle campagne».

È il commento dell'assessore all'agricoltura della Regione Puglia Donato Pentassuglia all'indomani della denuncia da parte degli agricoltori e delle loro associazioni di categoria colpiti da furti di materiale e strutture nei campi. L'ultimo caso riguarda il territorio di Fragagnano nel tarantino ove sono stati sottratti oltre mille paletti di un vigneto di migliaia di barbatelle. Prima ancora sempre nel tarantino sono stati rubati circa 500 pali zincati in un vigneto di Primitivo.

«Sono azioni criminose gravissime che non lasciano indenni anche altre zone della nostra regione: di recente è accaduto nella BAT, con numerosi furti di piante di ulivo, trattori, legna. Stessa sorte per le campagne della Città metropolitana, di Capitanata o del Salento: a Cutrofiano, per esempio, sono stati espiantati e rubati 120 alberi di Leccino e Favolosa, simboli della rinascita di un territorio martoriato dalla Xylella. Non possiamo rimanere in silenzio e inermi. L'azione congiunta con le prefetture e con le forze dell'ordine ci consentirà di avviare una massiccia resistenza al fenomeno criminoso, insieme naturalmente al supporto indispensabile dei comuni, degli imprenditori e delle associazioni di rappresentanza agricola. Inoltre – anticipa l'assessore – riteniamo indispensabile sostenere economicamente le imprese a dotarsi di impianti di videosorveglianza avanzata. Con una rimodulazione delle risorse del PSR Puglia, previste anche per periodo di transizione 2021-2022, siamo riusciti, nell'ambito della misura 7 del PSR, a emettere un bando, di imminente pubblicazione, che prevede anche sostegni adeguati per il potenziamento di sistemi di controllo da mettere in rete con quelli delle Forze dell'ordine».

Tirocinii negli uffici tecnici del Comune: il sindaco consegna gli attestati ai giovani professionisti

Giudicata positiva la loro esperienza tra settembre e marzo scorso

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Aprile 2022

Terminato il periodo di tirocinio, questa mattina il Sindaco, Giovanna Bruno, ha consegnato gli attestati ai giovani professionisti che, tra settembre scorso e marzo di quest'anno, hanno svolto con esito positivo il tirocinio formativo presso gli uffici tecnici comunali.

Il tirocinio che, quando è stato avviato, non aveva precedenti nella Bat, si è concluso per 5 giovani professionisti che hanno giudicato positivamente la loro esperienza fatta. Sono gli architetti Michele Giorgino, Adriana Catino, Paola Di Chio, Stefano Paradiso ed infine il geom. Korolyov Bogdan.

Quest'ultimo è un giovane ucraino di 28 anni, da 13 in Italia, che ha prestato il suo tirocinio presso il Settore Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata, Controllo del Territorio, uno dei due, insieme a quello dei Lavori Pubblici, nei cui uffici è stata svolta l'attività formativa.

Alla cerimonia di consegna sono intervenuti anche gli assessori competenti per materia, l'assessore all' Urbanistica, arch. Anna Maria Curcuruto e ai Lavori Pubblici, arch. Mario Loconte, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Paolo D'Addato, il Dirigente del Settore Pianificazione, arch. Lino Casieri.

L'Istituto "Colasanto" e l'incontro l'atleta paralimpico Daniele Cassioli

Specializzato nella disciplina dello sci nautico

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Aprile 2022

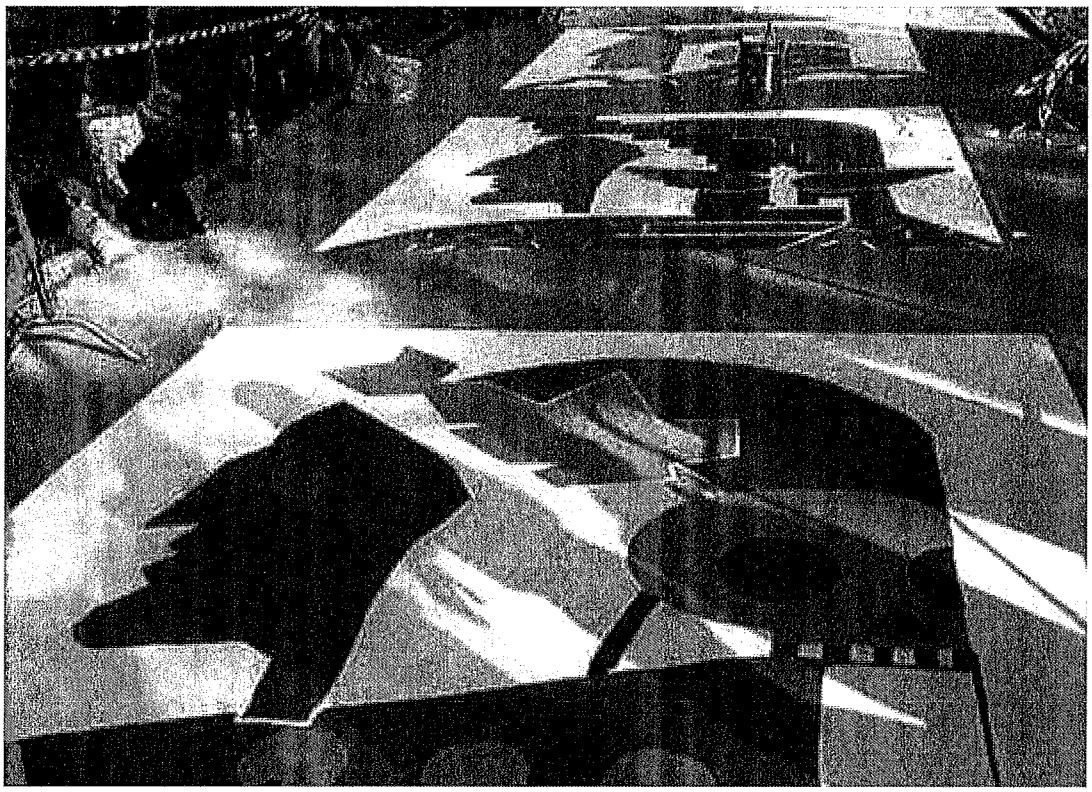
Nella mattinata di martedì gli studenti delle classi quarte e quinte dell'IISS "G. Colasanto" di Andria, su invito degli Assessorati alle Bellezza e al Futuro del comune di Andria, hanno partecipato all'incontro con Daniele Cassioli, atleta paralimpico specializzato nella disciplina dello sci nautico.

Grazie alle sue doti empatiche, Daniele Cassioli ha messo in evidenza quanto la sua determinazione e la sua forza di volontà siano state decisive per superare barriere fisiche e culturali legate alla disabilità. Ma ciò che ha reso e continua a rendere Daniele Cassioli un vero campione è la sua dedizione agli altri: il suo impegno nell'aiutare bambine e bambini con disabilità nell'esercizio sportivo è ciò che meglio di tutto concretizza il valore inclusivo e aggregante dello sport. Un appuntamento che da un punto di vista educativo non poteva non essere accolto dalla comunità scolastica e dal dirigente Cosimo Antonino Strazzeri, sempre molto attento alla collaborazione interistituzionale per arricchire i momenti di confronto e crescita a favore degli studenti e delle studentesse.

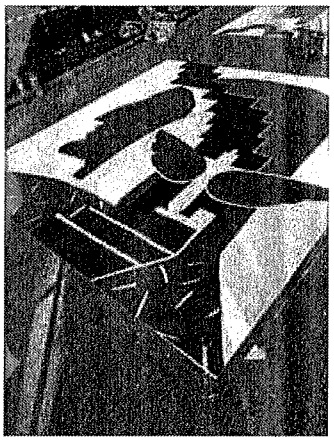
"Dante a Colori": opera di street art inclusiva in villa Comunale

Attività inserita nella sezione "le persone al centro" del Festival internazionale Castel dei Mondi

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Aprile 2022



Curiosità e interesse in Villa Comunale per "Dante a Colori", un progetto pensato dall'assessorato alla Bellezza del comune di Andria, insieme alla Pastorale Giovanile e il coordinamento diocesano degli oratori, inserito nella sezione "le persone al centro" del Festival internazionale Castel dei Mondi.



Un'opera di Street Art che sintetizza e restituisce lo studio, fatto dalle ragazze e ragazzi, su alcuni canti della Divina Commedia, XXVI dell'Inferno, III del purgatorio e XXXIII del Paradiso.

«Ringrazio – dichiara l'Assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari – la ditta Particolori per la fornitura di tutti i materiali, il prof. Paolo Farina per gli approfondimenti e l'associazione La Puglia Racconta con Nadia e Daniela per la cura e l'accompagnamento della progettazione ed esecuzione dei lavori con i ragazzi. Dante a Colori è un'opera collettiva relazionale donata alla città che rappresenta, insieme ad altre, l'inizio di un percorso con i cittadini protagonisti della trasformazione e cura dei beni comuni».

Nuova caserma della GdF ad Andria, passa la delibera sul terreno in zona Pip

Centrodestra: «Scelta non intelligente»

Pubblicato da **Michele Marmo** - 27 Aprile 2022

"Il Comune in predissesto regala un terreno da 240mila euro". È la contestazione del centrodestra all'amministrazione di Andria opposta ieri durante la riunione del consiglio comunale tornato a riunirsi per la seconda volta dall'inizio dell'anno per deliberare, tra l'altro, la cessione a titolo gratuito un'area della zona Pip alla Guardia di Finanza per la realizzazione di una nuova caserma.

L'area individuata è quella situata nei pressi della rotatoria esistente tra via Catullo e via della Costituzione: la scelta è ricaduta su quel suolo, spiegano dall'amministrazione, dopo interlocuzioni operate con l'istituzione militare che ha valutato positivamente l'estensione dell'appezzamento di terreno e la sua posizione strategica, considerata la vicinanza a via Trani, una delle direttrici utili a raggiungere agevolmente anche le altre città concapoluogo di provincia.

Ma proprio lì difronte è stata individuata anche l'area su cui verrà spostato il mercato ortofrutticolo che porterà con sé, inevitabilmente, un incremento del traffico veicolare anche di mezzi pesanti. Secondo il centrodestra, inoltre, per quanto risulti urgente dare una sede dignitosa ai militari della guardia di finanza relegati in una palazzina in via Bari tutt'altro che funzionale, non pare intelligente dislocare un presidio di sicurezza a soli ottocento metri dal punto individuato per la realizzazione della caserma dei Carabinieri: anche questa infatti sorgerà in zona Pip su un'area di circa 3500 mq, anch'essa ceduta a titolo gratuito dal comune.

Per la Guardia di Finanza il centrodestra aveva suggerito invece un'area in zona San Valentino e un'altra in via Canosa proprio per immaginare una distribuzione dei presidi dello Stato sul territorio cittadino, scelta che sarebbe stata strategica e, da un certo punto di vista, anche simbolica. Stando ai prezzi fissati dal comune e rinnovati proprio ieri, poi, l'amministrazione ha di fatto deciso di rinunciare ad altri 240 mila euro. Alla fine, con otto astensioni e 18 voti favorevoli, è passata la delibera.

Il consiglio si è poi sciolto dopo la scelta dei capigruppo di rinviare la discussione del regolamento zona Pip su cui pure la sindaca aveva chiesto di proseguire per la trattazione del punto.

E' già in programma una nuova riunione fissata per venerdì 29 aprile che discuterà l'affidamento della gestione di edifici pubblici e strutture sportive alla società in house Multiservice e il regolamento sulla tassa rifiuti altro tema su cui è prevista una forte polemica già scatenatasi nei giorni scorsi anche all'interno del centrosinistra: l'amministrazione ha previsto una esenzione non solo per i luoghi di culto ma anche per oratori e spogliatoi annessi, aule di catechismo e spazi utilizzati dalle associazioni no profit per un mancato introito complessivo nelle casse del comune di circa 100 mila euro.

Covid, risalgono contagi e morti in Puglia: oltre 8 mila nuovi casi e 24 decessi

Torna a scendere il numero degli attualmente positivi

Pubblicato da **Davide Suriano** - 27 Aprile 2022

Il bollettino epidemiologico di oggi segna un nuovo rialzo dei casi odierni in Puglia, dato piuttosto atteso visto la fine delle festività e conseguente incremento dei tamponi effettuati. Ma a preoccupare è l'impennata dei morti registrati in sole 24 ore, ben 24 secondo i dati diramanti dalla regione. Poco più di 8mila i contagi che si aggiungono alla conta dei bollettini, circa 37.500 i test eseguiti. La provincia di Bari sfiora i 3mila casi, circa 1.300 invece nel leccese e nel tarantino, 959 nel foggiano, 838 in provincia di Brindisi e circa 500 nella Bat. I casi totali da inizio pandemia salgono a 1.053.835. Pesante il bilancio delle vittime con altri 24 decessi che portano il dato complessivo a 8.253 in circa due anni. Le buone notizie arrivano sugli altri indicatori del bollettino. I ricoveri sono in calo: 568 in area non critica, 28 invece in terapia intensiva. Dopo giorni di risalita tornano a scendere anche gli attualmente positivi, ad oggi 105.409, grazie al nuovo boom di guariti registrati in un solo giorno, ovvero circa 9mila.

Torna in scena il vernacolo andriese con la compagnia "ALFA Teatro"

Appuntamento il 14 e 15 maggio presso l'auditorium "Mons. Di Donna"

Pubblicato da **Davide Suriano** - 27 Aprile 2022

Per delucidazioni sul vernacolo andriese, chiedere a loro, ai componenti dell'ALFA Teatro di Andria. Compagnia teatrale prossima al traguardo dei 50 anni di attività e che finalmente dopo gli anni della pandemia torna in scena con una commedia in due atti tutta da ridere. Si chiama "Quanda manovr!!!", testo di Ettore Imparato adattato e tradotto in vernacolo andriese da Elena Colasuonno. Uno squarcio di vita quotidiana dove gli imprevisti e i colpi di scena sono all'ordine del giorno. Lo spettacolo andrà in scena il 14 ed il 15 maggio nel teatro auditorium "Mons. Di Donna" della parrocchia SS. Sacramento. La regia è di Emanuele Di Cosmo.

L'ALFA Teatro il prossimo anno compirà 50 anni di attività, una passione per il vernacolo intramontabile.

Quanto al canovaccio della commedia, le sorprese non mancheranno, ma soprattutto gli spettatori sapranno rivedersi in tanti dei personaggi in scena.

Sulla sfondo, la consueta mission della compagnia, tramandare il dialetto andriese.
E allora appuntamento il 14 e 15 maggio, da non perdere e tutto da ridere.

Il servizio.

Fratelli d'Italia Andria: «Cittadini ed imprenditori abbandonati a se stessi»

La nota della segreteria politica del partito di centrodestra

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 27 Aprile 2022

Nelle ultime settimane sono state pubblicate notizie e statistiche relative alla situazione reddituale dei cittadini andriesi ed alla legalità nel nostro territorio. Alle notizie sono seguite delle prese di posizione, alcune delle quali non ci sembrano rappresentare correttamente la realtà. Per quanto riguarda i dati reddituali del nostro territorio, la statistica dispensata dal MEF non rappresenta correttamente il reale livello di reddito pro capite. Difatti, analizzando i dati, emerge con chiarezza che, per motivi tecnici legati al metodo di tassazione, nei dati rilevati dal MEF tutta la redditività connessa all'agricoltura non è tenuta in considerazione (difatti, per ragioni tecniche storicamente legate alla precarietà del comparto agricolo, chi opera nel regime speciale dedicato all'imprenditore agricolo vede tassati i soli redditi fondiari – ad esempio, se un ettaro di terreno coltivato ad oliveto ha un reddito agrario/dominicale di circa 50 euro ed una effettiva redditività produttiva di 1.500 euro, il dato preso in considerazione per la tassazione sarà 50 euro, evidentemente non rappresentativo dell'effettivo reddito del produttore agricolo; a ciò si aggiunga che coltivatori diretti e IAP hanno diritto ad ulteriori detassazioni).

Emerge con estrema chiarezza che per una città come Andria, in cui larga parte della produttività è connessa al mondo agricolo, il dato statistico rilevato dal MEF non possa rappresentare l'effettiva ricchezza e redditività del nostro territorio.

Vi è di certo un fenomeno evasivo ma che francamente riteniamo vada ricercato nello sfruttamento dell'assistenzialismo pubblico (riceviamo continuamente segnalazioni di percettori di reddito di cittadinanza e Naspi che chiedono alle imprese di lavoro di lavorare in nero o con contratti esigui per evitare di perdere le prebende pubbliche, con conseguente difficoltà da parte delle imprese nel trovare lavoratori dipendenti). Le imprese sono ormai ultra tassate e continuamente sorvegliate attraverso innumerevoli sistemi di controllo (fattura elettronica, comunicazioni periodiche, tracciabilità dei pagamenti, obbligo del POS, comunicazioni periodiche dati POS, tracciabilità degli stipendi, segnalazioni antiriciclaggio, etc.). La lettura semplicistica, forse addirittura superficiale, dei dati diffusi dal MEF ha visto bollare le imprese locali come sistemi improntati all'evasione fiscale. Invitiamo a leggere i dati statistici per quello che effettivamente sono e ad approfondire le reali dinamiche del nostro territorio, costellato di imprenditori serissimi ma che faticano a crescere per via di un assistenzialismo pubblico e dei connessi fenomeni speculativi che generano difficoltà a reperire manodopera, senza fare di tutt'erba un fascio.

L'evasione o, meglio, l'economia sommersa "criminale" è altra storia e sul tema sentiamo la necessità di collegarci alla questione sicurezza. Negli ultimi anni importanti azioni di contrasto alla criminalità organizzata hanno portato al sequestro di ingenti patrimoni, mettendo in difficoltà diversi clan operanti sul nostro territorio. Su

quanto fatto non
possiamo che rivolgere il nostro apprezzamento alla Procura della Repubblica e alle Forze impegnate in tali azioni (Guardia di Finanza, Polizia, Carabinieri). Negli ultimi tempi, tuttavia, è emerso con forza che il nostro territorio abbia grandissimi problemi legati alla
microcriminalità (furti, estorsioni, rapimenti lampo, atti intimidatori). Apprendiamo quasi quotidianamente dalla stampa del fioccare di furti nelle campagne, nelle ville ed in appartamenti, fenomeni intimidatori e rapine.

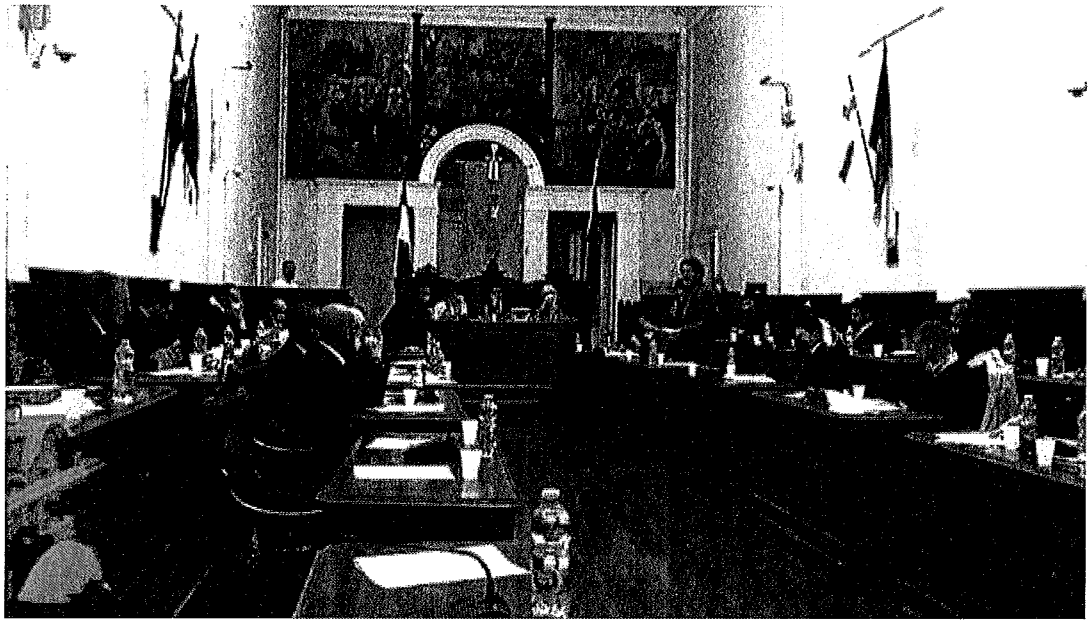
Facciamo nostro l'appello accorato dei cittadini e soprattutto della parte produttiva della città, fortemente scoraggiata dal proliferare di tali atti ed inibita dal continuare ad investire sul territorio, affinché inizi una seria attività di presidio del territorio per arginare tali fenomeni. Sul tema campagne e sui fenomeni "notturni" andrebbe avviata una concreta attività di coordinamento delle forze dell'ordine, possibilmente coinvolgendo i tanti istituti di vigilanza presenti ed operanti sul territorio attraverso partenariati e protocolli di intervento.
E' impensabile (quasi provocatorio) che durante le ore notturne un territorio di oltre 400 km quadrati (più del doppio di Milano!!!) possa essere presidiato da una sola pattuglia per Corpo. Senza sicurezza, gli imprenditori perdono fiducia e smettono di far crescere le proprie aziende, nel peggiore dei casi arrivando a lasciare il territorio. Abbiamo un attrattore turistico (Castel del Monte) da 250.000 visitatori l'anno, ma ancora oggi lo sviluppo turistico si muove alla velocità di un bradipo. E, tra le tante carenze e disattenzioni per il comparto, non possiamo lamentarci del mancato sviluppo turistico se poi chi tenta di investire deve raffrontarsi con lo sciacallaggio perpetrato alle strutture già dalle fasi di cantierizzazione delle opere. Saremmo curiosi di sapere se Alberto di Monaco e i vertici di Gucci abbiano dormito ad Andria...In questa direzione l'Amministrazione comunale, la Prefettura e le Forze dell'ordine potrebbero fare tanto, purché vengano rinforzati gli organici e identificate con determinazione le priorità che, a nostro avviso,
devono tenere in debita considerazione la tutela del tessuto produttivo andriese.
Come forza politica offriamo tutta la nostra disponibilità al confronto con le istituzioni, ma restiamo fermi nel sostenere che nella tutela e difesa della proprietà e dei sacrifici di diverse generazioni, cittadini e imprese non possano continuare ad essere abbandonati a se stessi. In tale abbandono, evidentemente, la criminalità ha gioco facile, depredando, intimidendo, estorcendo.

La segreteria politica di Fratelli d'Italia Andria

Consiglio comunale, ok alla cessione dell'area per la nuova tenenza della Guardia di Finanza

Individuata anche un'area per consentire alla Provincia di realizzare la nuova sede dell'istituto scolastico IPSIA

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 27 Aprile 2022



Pubblichiamo di seguito una nota a firma del Sindaco di Andria, Giovanna Bruno, con un resoconto su quanto deciso ieri sera durante il consiglio comunale.

«Via libera della giunta alla individuazione di un'area per consentire alla Provincia di realizzare, a suo esclusivo carico e spese, la nuova sede dell'istituto scolastico PSIA.
A breve il passaggio conclusivo in Consiglio comunale.

Via libera della massima assise alla cessione a titolo gratuito di un'area per la realizzazione della nuova tenenza della Guardia di Finanza, a costo zero per l'Ente. Continua l'impegno concreto di questa amministrazione e della sua maggioranza sui temi della sicurezza, che passano anche dalla dignità dei luoghi in cui le Forze dell'Ordine esercitano quotidianamente il loro lavoro.

Anche altre le delibere licenziate, mentre quella sul regolamento PIP subisce solo un breve rinvio tecnico, concordato da tutti i gruppi politici, attesa pure la presentazione in aula di tanti emendamenti. Andiamo avanti».

andriaviva.it

Furti nelle campagne: Regione pronta a sostenere economicamente le imprese a dotarsi impianti di videosorveglianza avanzata

"Nella BAT, con numerosi furti di piante di ulivo, trattori, legna", sottolinea l'assessore all'agricoltura della Regione Puglia Pentassuglia

BAT - GIOVEDÌ 28 APRILE 2022 6.16

"Una piaga che mette a dura prova la tenuta di tutto il sistema imprenditoriale agricolo pugliese e per la quale urge una strategia di prevenzione e controllo, che stiamo implementando da tempo, con le prefetture e comuni. Ma servono anche misure che possano aiutare le imprese a dotarsi di strumenti in grado di aumentare la sicurezza nelle campagne".

È il commento dell'assessore all'agricoltura della Regione Puglia Donato Pentassuglia, all'indomani della denuncia da parte degli agricoltori e delle loro associazioni di categoria colpiti da furti di materiale e strutture nei campi. L'ultimo caso riguarda Il territorio di Fragagnano nel tarantino ove sono stati sottratti oltre mille paletti di un vigneto di migliaia di barbatelle. Prima ancora sempre nel Tarantino sono stati rubati circa 500 pali zincati in un vigneto di Primitivo.

"Sono azioni criminose gravissime che non lasciano indenni anche altre zone della nostra regione: di recente è accaduto nella BAT, con numerosi furti di piante di ulivo, trattori, legna. Stessa sorte per le campagne della

Città metropolitana, di Capitanata o del Salento: a Cutrofiano, per esempio, sono stati espiantati e rubati 120 alberi di Leccino e Favolosa, simboli della rinascita di un territorio martoriato dalla Xylella. Non possiamo rimanere in silenzio e inermi".

"L'azione congiunta con le prefetture e con le forze dell'ordine ci consentirà di avviare una massiccia resistenza al fenomeno criminoso, insieme naturalmente al supporto indispensabile dei comuni, degli imprenditori e delle associazioni di rappresentanza agricola.

"Inoltre – anticipa l'assessore – riteniamo indispensabile sostenere economicamente le imprese a dotarsi di impianti di videosorveglianza avanzata. Con una rimodulazione delle risorse del PSR Puglia, previste anche per periodo di transizione 2021-2022, siamo riusciti, nell'ambito della misura 7 del PSR, a emettere un bando, di imminente pubblicazione, che prevede anche sostegni adeguati per il potenziamento di sistemi di controllo da mettere in rete con quelli delle Forze dell'ordine".

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Motoraduno alla Masseria San Vittore

Moto incontro organizzato da MiVida Moto Crew

ANDRIA - GIOVEDÌ 28 APRILE 2022

A cura di
RICCARDO DI PIETRO

Domenica 1^ maggio alle ore 10:00 presso la Masseria San Vittore, nel cuore della campagna andriese, circondata da un paesaggio meraviglioso fatto di ulivi e vigneti, dove si respira l'aria pura dell'Alta Murgia, alle pendici di Castel del Monte, si svolgerà il primo motoincontro dell'anno organizzato da MiVida MotoClub.

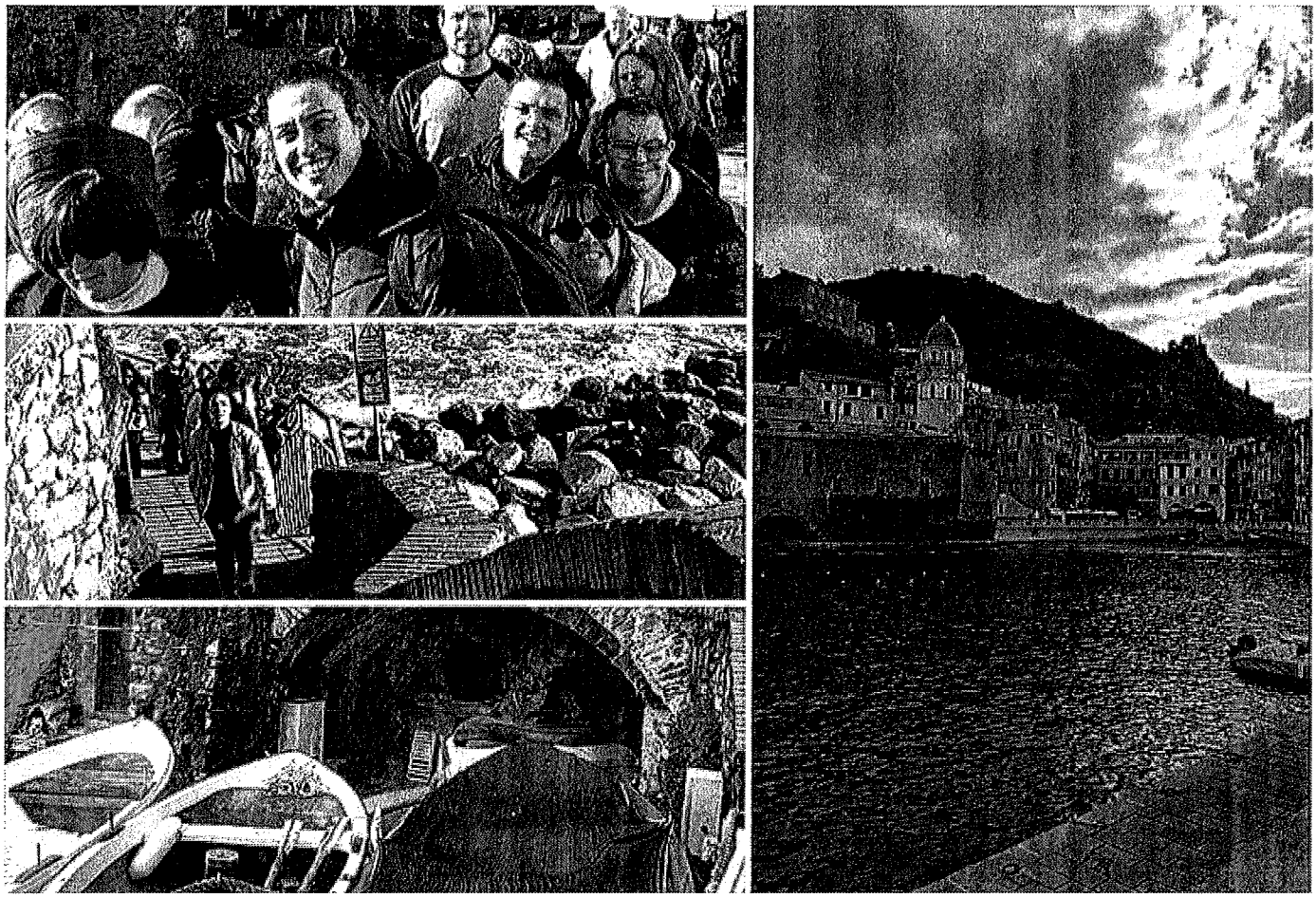
Il motoraduno ha lo scopo di dare un riconoscimento di partecipazione ai gruppi, di premiare la moto più bella e il biker con più esperienza. Il tutto è a sostegno del progetto diocesano "Senza Sbarre" nato su iniziativa di don Riccardo Agresti e don Vincenzo Giannelli. I due sacerdoti, da anni impegnati nel volontariato in carcere, con una iniziativa sociale fortemente sostenuta dal vescovo di Andria Mons. Luigi Mansi, hanno ridato vita a un antico casolare abbandonato, facendolo diventare luogo di riabilitazione e reinserimento per decine di detenuti ed ex detenuti attraverso una società cooperativa sociale, denominata "A mano libera". Attraverso questa cooperativa oltre a produrre pasta fresca, taralli, pane e focacce cotte a legna, si manutengono le strutture, si trasformano e quindi si vendono i prodotti agricoli.

A questo evento sono invitate a partecipare tutte le famiglie, per una festa motivata dal divertimento e dalla curiosità di grandi e piccoli.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Week end del 25 Aprile: le Cinque Terre visitate dallo Zenith

"I nostri ragazzi hanno saputo vivere la dimensione dello stupore, visitando con interesse i borghi Riomaggiore, Vernazza, Porto Venere"

ANDRIA - GIOVEDÌ 28 APRILE 2022

Si è concluso il week end in terra ligure degli amici del Centro Zenith, il cui responsabile Antonello Fortunato ha voluto lasciarci alcune sue emozioni:

"Sublime weekend dello Zenith (dal 22 al 25 aprile) nelle Cinque Terre. Territorio aspro e a tratti poco ospitale della Liguria, le Cinque Terre rivelano ai viaggiatori le loro anime diverse e apparentemente contrastanti: il mare da una parte, gli inaccessibili pendii rocciosi dall'altra. Due caratteristiche che si amalgamano alla perfezione dando vita a un paesaggio senza eguali: i borghi che si annidano sulle rocce a picco sul mare hanno il sapore di una vita antica legata ai ritmi della pesca e dell'agricoltura.
La cosa sorprendente è la constatazione che l'uomo ha saputo con saggezza amalgamare tratti naturali diversi per vivere bene. Una similitudine eccellente per noi che da sempre cerchiamo di includere in una sintesi le diversità perché ognuno possa vivere una vita degna di essere vissuta.
I nostri ragazzi hanno saputo vivere la dimensione dello stupore, visitando con interesse i borghi Riomaggiore, Vernazza, Porto Venere.
Non verremo mai meno al nostro impegno quotidiano di offrire pari opportunità ai più deboli".

andriaviva.it

Tirocini negli uffici tecnici: il Sindaco Bruno consegna gli attestati ai giovani professionisti

Si tratta di quattro architetti e un geometra, che hanno giudicato positivamente la loro esperienza

ANDRIA - GIOVEDÌ 28 APRILE 2022

Terminato il periodo di tirocinio, ieri mattina il Sindaco avv. Giovanna Bruno, ha consegnato gli attestati ai giovani professionisti che, tra settembre scorso e marzo di quest'anno, hanno svolto con esito positivo il tirocinio formativo presso gli uffici tecnici comunali. Il tirocinio che, quando è stato avviato, non aveva precedenti nella Bat, si è concluso per 5 giovani professionisti che hanno giudicato positivamente la loro esperienza fatta. Sono gli architetti Michele Giorgino, Adriana Catino, Paola Di Chio, Stefano Paradiso ed infine il geom. Korolyov Bogdan. Quest'ultimo è un giovane ucraino di 28 anni, da 13 in Italia, che ha prestato il suo tirocinio presso il Settore Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata, Controllo del Territorio, uno dei due, insieme a quello dei Lavori Pubblici, nei cui uffici è stata svolta l'attività formativa.

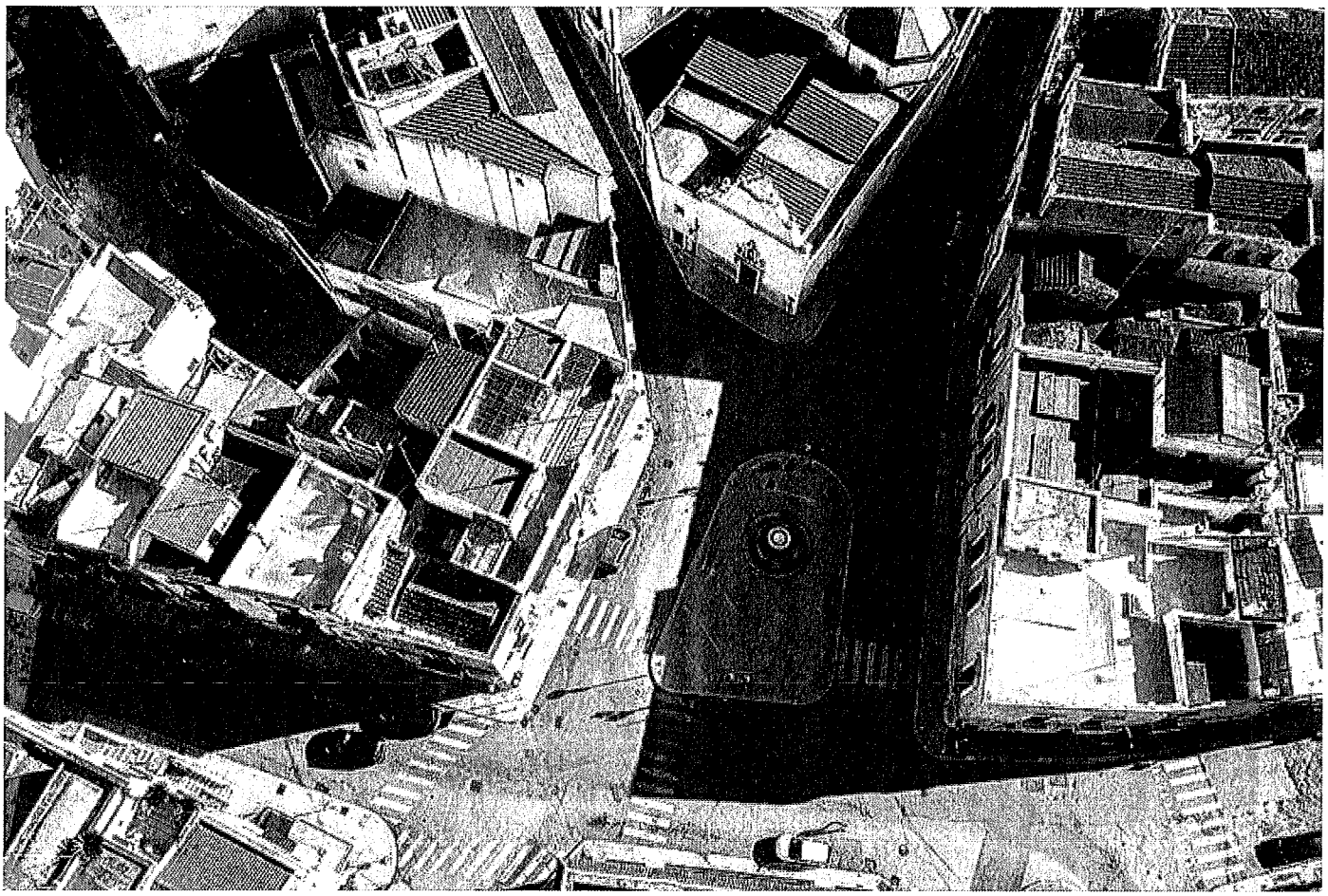
Alla cerimonia di consegna sono intervenuti anche gli assessori competenti per materia, l'assessore all'Urbanistica, arch. Anna Maria Curcuruto e ai Lavori Pubblici, arch. Mario Loconte, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, Paolo D'Addato, il Dirigente del Settore Pianificazione, arch. Lino Casieri.

Consegna attestati al termine del tirocinio 13 FOTO

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Reddito pro capite, Fratelli d'Italia Andria: «L'evasione va ricercata nello sfruttamento dell'assistenzialismo pubblico»

Alcune riflessioni della segreteria cittadina sui dati diffusi dal MEF e sul tema della sicurezza nel territorio cittadino

ANDRIA - GIOVEDÌ 28 APRILE 2022

«Nelle ultime settimane sono state pubblicate notizie e statistiche relative alla situazione reddituale dei cittadini andriesi ed alla legalità nel nostro territorio. Alle notizie sono seguite delle prese di posizione, alcune delle quali non ci sembrano rappresentare correttamente la realtà. Per quanto riguarda i dati reddituali del nostro territorio, - scrive in una nota la segreteria cittadina di Fratelli d'Italia - la statistica dispensata dal MEF non rappresenta correttamente il reale livello di reddito pro capite.

Difatti, analizzando i dati, emerge con chiarezza che, per motivi tecnici legati al metodo di tassazione, nei dati rilevati dal MEF tutta la redditività connessa all'agricoltura non è tenuta in considerazione (difatti, per ragioni tecniche storicamente legate alla precarietà del comparto agricolo, chi opera nel regime speciale dedicato all'imprenditore agricolo vede tassati i soli redditi fondiari – ad esempio, se un ettaro di terreno coltivato ad oliveto ha un reddito agrario/dominicale di circa 50 euro ed una effettiva redditività produttiva di 1.500 euro, il dato preso in considerazione per la tassazione sarà 50 euro, evidentemente non rappresentativo dell'effettivo reddito del produttore agricolo; a ciò si aggiunga che coltivatori diretti e IAP hanno diritto ad ulteriori

detassazioni). Emerge con estrema chiarezza che per una città come Andria, in cui larga parte della produttività è connessa al mondo agricolo, il dato statistico rilevato dal MEF non possa rappresentare l'effettiva ricchezza e redditività del nostro territorio.

Vi è di certo un fenomeno evasivo ma che francamente riteniamo vada ricercato nello sfruttamento dell'assistenzialismo pubblico (riceviamo continuamente segnalazioni di percettori di reddito di cittadinanza e Naspi che chiedono alle imprese di lavoro di lavorare in nero o con contratti esigui per evitare di perdere le prebende pubbliche, con conseguente difficoltà da parte delle imprese nel trovare lavoratori dipendenti). Le imprese sono ormai ultra tassate e continuamente sorvegliate attraverso innumerevoli sistemi di controllo (fattura elettronica, comunicazioni periodiche, tracciabilità dei pagamenti, obbligo del POS, comunicazioni periodiche dati POS, tracciabilità degli stipendi, segnalazioni antiriciclaggio, etc.). La lettura semplicistica, forse addirittura superficiale, dei dati diffusi dal MEF ha visto bollare le imprese locali come sistemi improntati all'evasione fiscale. Invitiamo a leggere i dati statistici per quello che effettivamente sono e ad approfondire le reali dinamiche del nostro territorio, costellato di imprenditori serissimi ma che faticano a crescere per via di un assistenzialismo pubblico e dei connessi fenomeni speculativi che generano difficoltà a reperire manodopera, senza fare di tutt'erba un fascio.

L'evasione o, meglio, l'economia sommersa "criminale" è altra storia e sul tema sentiamo la necessità di collegarci alla questione sicurezza. Negli ultimi anni importanti azioni di contrasto alla criminalità organizzata hanno portato al sequestro di ingenti patrimoni, mettendo in difficoltà diversi clan operanti sul nostro territorio. Su quanto fatto non possiamo che rivolgere il nostro apprezzamento alla Procura della Repubblica e alle Forze impegnate in tali azioni (Guardia di Finanza, Polizia, Carabinieri). Negli ultimi tempi, tuttavia, è emerso con forza che il nostro territorio abbia grandissimi problemi legati alla microcriminalità (furti, estorsioni, rapimenti lampo, atti intimidatori). Apprendiamo quasi quotidianamente dalla stampa del fioccare di furti nelle campagne, nelle ville ed in appartamenti, fenomeni intimidatori e rapine. Facciamo nostro l'appello accorato dei cittadini e soprattutto della parte produttiva della città, fortemente scoraggiata dal proliferare di tali atti ed inibita dal continuare ad investire sul territorio, affinché inizi una seria attività di presidio del territorio per arginare tali fenomeni. Sul tema campagne e sui fenomeni "notturni" andrebbe avviata una concreta attività di coordinamento delle forze dell'ordine, possibilmente coinvolgendo i tanti istituti di vigilanza presenti ed operanti sul territorio attraverso partenariati e protocolli di intervento.

E' impensabile (quasi provocatorio) che durante le ore notturne un territorio di oltre 400 km quadrati (più del doppio di Milano!!!) possa essere presidiato da una sola pattuglia per Corpo. Senza sicurezza, gli imprenditori perdono fiducia e smettono di far crescere le proprie aziende, nel peggiore dei casi arrivando a lasciare il territorio. Abbiamo un attrattore turistico (Castel del Monte) da 250.000 visitatori l'anno, ma ancora oggi lo sviluppo turistico si muove alla velocità di un bradipo. E, tra le tante carenze e disattenzioni per il comparto, non possiamo lamentarci del mancato sviluppo turistico se poi chi tenta di investire deve raffrontarsi con lo sciacallaggio perpetrato alle strutture già dalle fasi di cantierizzazione delle opere. Saremmo curiosi di sapere se Alberto di Monaco e i vertici di Gucci abbiano dormito ad Andria...

In questa direzione l'Amministrazione comunale, la Prefettura e le Forze dell'ordine potrebbero fare tanto, purché vengano rinforzati gli organici e identificate con determinazione le priorità che, a nostro avviso, devono tenere in debita considerazione la tutela del tessuto produttivo andriese. Come forza politica offriamo tutta la nostra disponibilità al confronto con le istituzioni, ma restiamo fermi nel sostenere che nella tutela e difesa della proprietà e dei sacrifici di diverse generazioni, cittadini e imprese non possano continuare ad essere abbandonati a se stessi. In tale abbandono, evidentemente, la criminalità ha gioco facile, depredando, intimidendo, estorcendo».

andriaviva.it

Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere a pranzo ad Andria ad "Antichi Sapori"

Prima dello spettacolo teatrale in programma a Corato questa sera dal titolo "Bloccati dalla neve"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 17.45

Hanno voluto assaporare i piatti tipici murgiani, senza tralasciare il buon vino DOC "Castel del Monte", all'aria aperta, godendosi questa fresca e ventilata giornata di aprile. Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere a pranzo oggi, mercoledì 27 aprile a Montegrosso, frazione rinomata della Città Fidelis, presso il ristorante "Antichi Sapori".

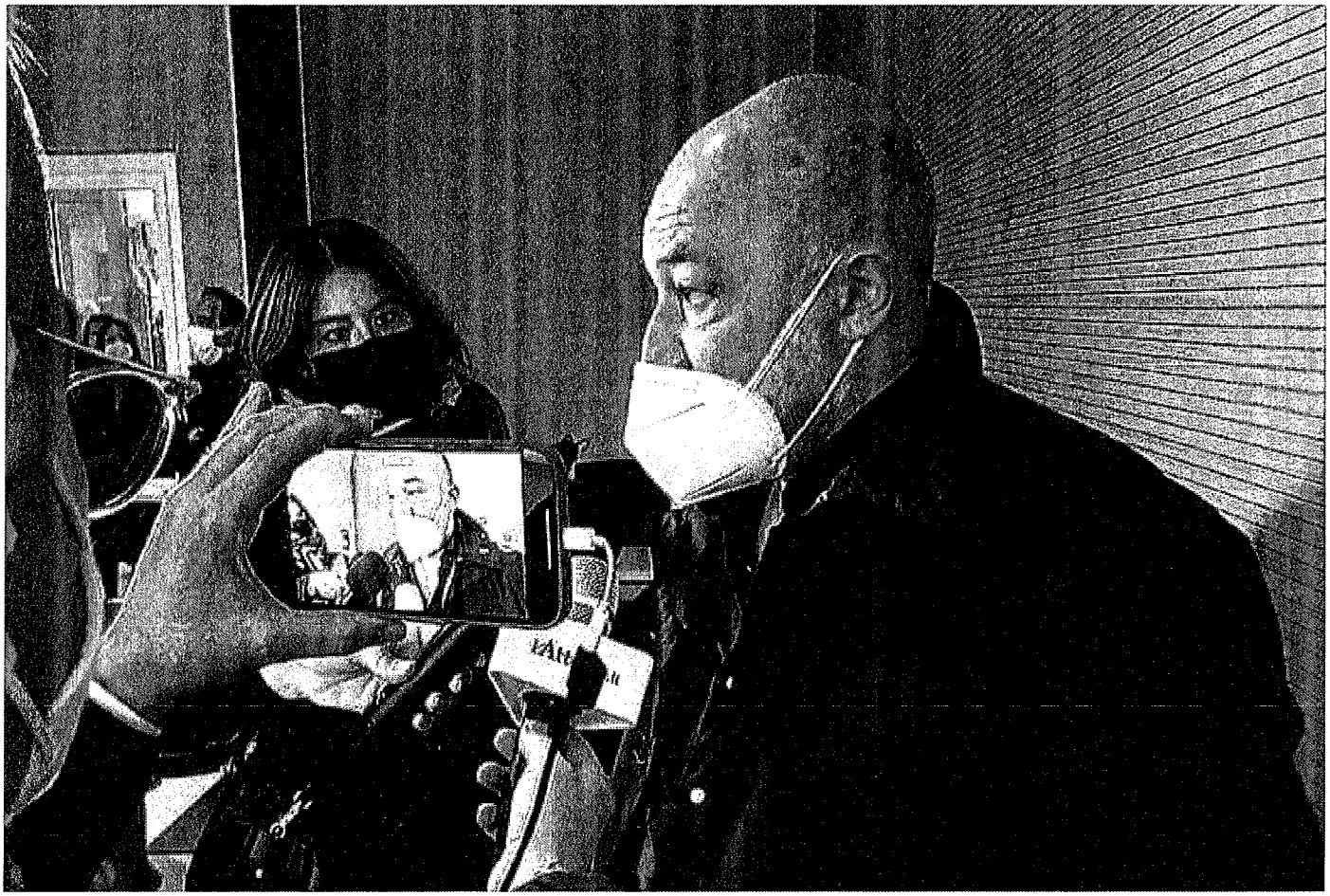
E' stato proprio il patron del rinomato ristorante stellato, Pietro Zito, a consigliare alcuni dei piatti "forti" delle tradizionali tavole pugliesi ed andriesi in particolare. Con loro anche molti della troupe che questa sera accompagnerà i due attori a Corato, per la chiusura della stagione di prosa, danza e musica 2021-2022, organizzata dall'amministrazione comunale, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese negli spazi del teatro comunale. Questa sera, infatti, Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere, porteranno in scena lo spettacolo "Bloccati dalla neve", scritto durante il lockdown del 2020 da Peter Quilter, autore delle commedie di successo "Glorious!" e "End of the rainbow" (quest'ultimo testo è stato adattato per il film "Judy", premiato agli Oscar nel 2019).

Ma Pietro Zito oggi aveva anche altri importanti ospiti a pranzo che non ha voluto ufficializzare la presenza, forse prologo di un evento di rilevanza internazionale che si svolgerà nei prossimi giorni, guarda caso proprio nel borgo rurale di Montegrosso. Complimenti caro Pietro.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Energie rinnovabili, verso un futuro di autonomia energetica per la Puglia

Caracciolo: «Chiediamo un'accelerazione per il processo di definizione del Piano energetico e ambientale (Pear)»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 14.15
SPONSORIZZATO

"Nella giornata di ieri il consiglio Regionale della Puglia ha votato a favore delle energie rinnovabili e per me è stato raggiunto un grande risultato." - così Filippo Caracciolo, Capogruppo del Partito Democratico in Consiglio Regionale - "Dopo circa tre ore di discussione, durante un confronto acceso e molto partecipato, i consiglieri regionali pugliesi hanno approvato all'unanimità la mozione, il cui contenuto è stato discusso e condiviso con il presidente Emiliano nell'incontro avuto con il gruppo regionale del PD sul tema energia in materia di energie rinnovabili, di cui è prima firmataria la presidente dell'Assemblea pugliese, Loredana Capone. Abbiamo ottenuto, inoltre, il parere favorevole del governo espresso dagli assessori Delli Noci e Maraschio, e quindi non possiamo che plaudire il grande lavoro di squadra che è stato fatto e che ha portato a un grande risultato. Con il testo approvato si impegna la Giunta regionale «a fare propri gli orientamenti imperniati sulla partnership nella materia delle energie rinnovabili e a intraprendere le conseguenti iniziative nei confronti del Governo nazionale, al fine di sollecitare quanto prima il pieno coinvolgimento della Puglia nelle scelte che si riverberano sul suo territorio» e, inoltre, «si chiede di attivare ogni opportuna iniziativa con il Governo nonché con la Conferenza permanente per rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, affinché venga assicurato il coinvolgimento degli enti locali territoriali nell'elaborazione delle strategie e nella determinazione dei criteri di allocazione degli impianti di maggior impatto ambientale e paesaggistico, prima dell'assunzione di qualsiasi decisione e determinazione in merito».

Penso che siano questi gli argomenti su cui puntare l'attenzione e non le polemiche, se davvero ci sono state, citate da qualche testata giornalistica. Noi siamo stati compatti nelle nostre decisioni, e abbiamo chiesto al Governo che la Puglia venga coinvolta nelle scelte che la riguardano rispetto a questo argomento così delicato e importante. Chiediamo

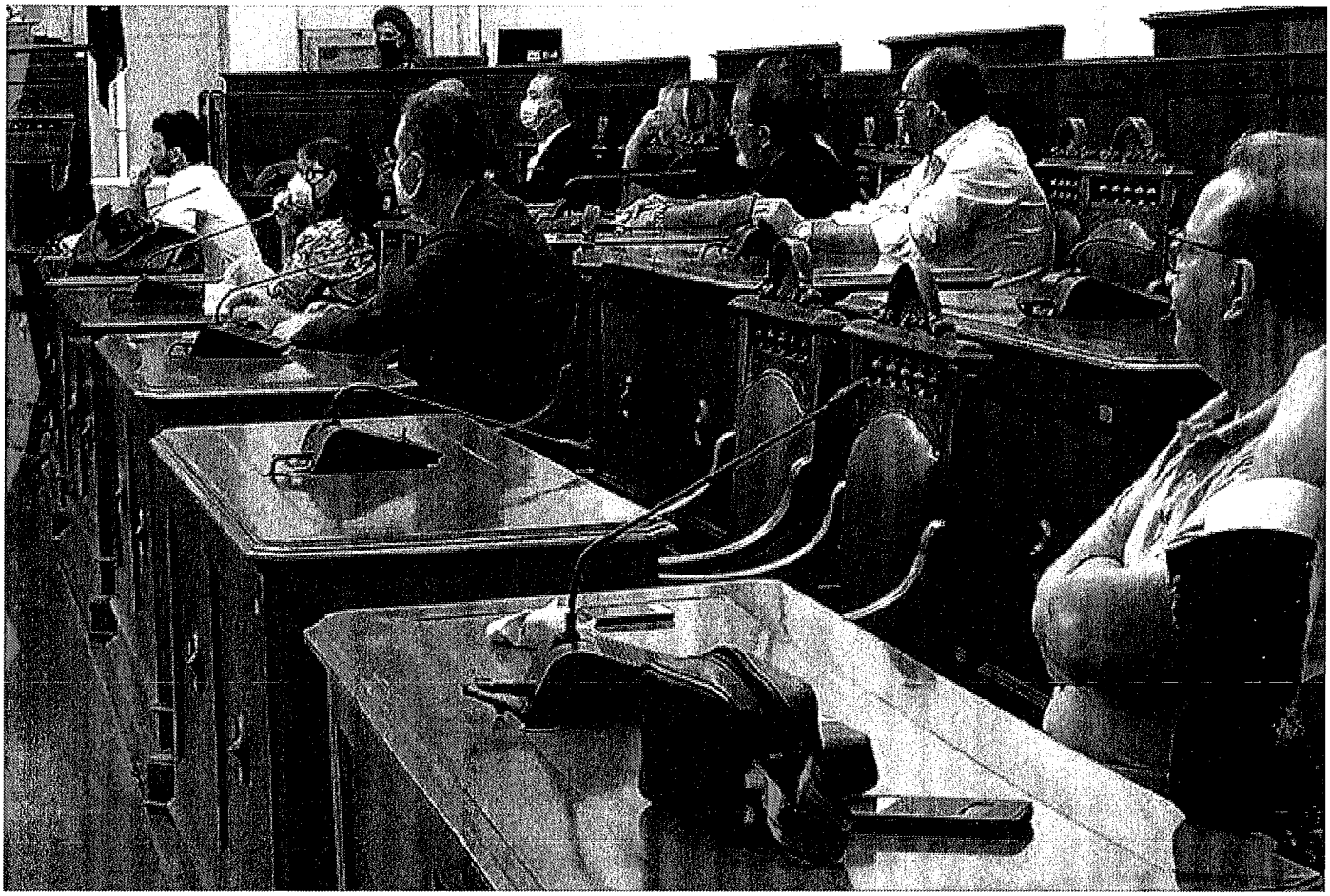
un'accelerazione per il processo di definizione del Piano energetico e ambientale (Pear), e di tutta la pianificazione strategica di riferimento per le tematiche delle energie rinnovabili, tenendo conto che chiediamo che le zone protette rimangano tali, e le zone destinate all'energia eolica abbiano un piano unico per la Puglia.

Guardiamo ai risultati ottenuti, a quello che stiamo facendo per il bene dei cittadini, anche perché in una fase storica come questa, il fatto che si pensi ad un futuro di autonomia per ciò che riguarda la produzione di energia non può che essere di per sé, una grandissima e fondamentale innovazione, così vogliamo la Puglia del futuro."

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Consiglio Comunale del 29 aprile: arriva un ordine del giorno aggiuntivo

Si tratta di due proposte attinenti le detrazioni delle aliquote per l'addizionale Irpef e aliquote e detrazioni dell'IMU

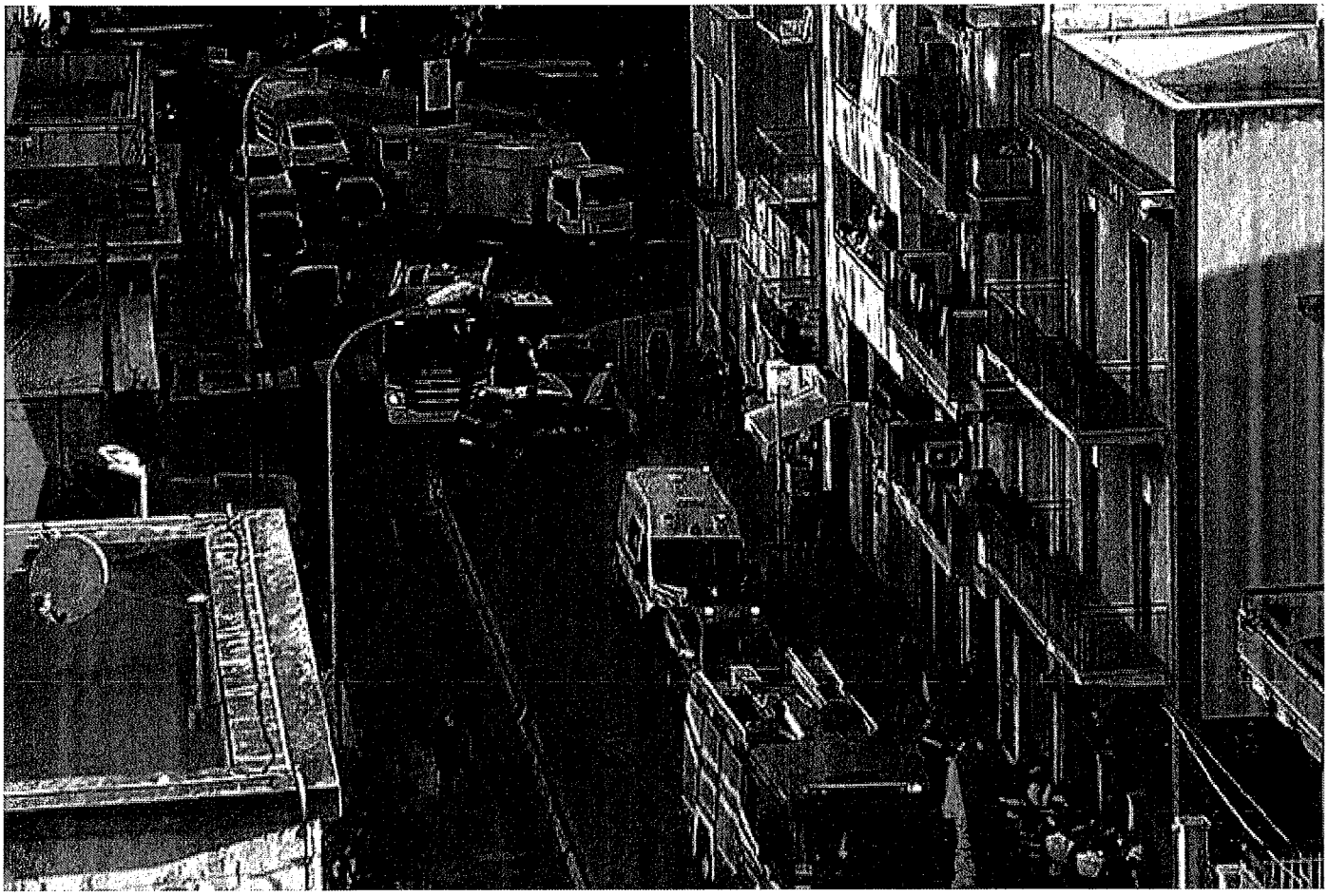
ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 18.00

In riferimento alla seduta di Consiglio Comunale, del 29 aprile 2022, alle ore 18.30, c'è un Ordine del giorno aggiuntivo con i seguenti argomenti:
– Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Addizionale comunale IRPEF – Detrazioni aliquote per l'anno d'imposta 2022 – Approvazione (prot. n. 0036378 del 22.04.2022);
– Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Imposta Municipale Propria (IMU) Approvazione aliquote e detrazioni per l'anno 2022 ex legge 27 dicembre 2019 n.160 art. 1 commi 748 e ss. (prot. n. 0036386 del 22.04.2022).

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



AGGIORNAMENTI IN DIRETTA

Incendio in una abitazione in viale Istria ad Andria. Trovato il cadavere di una 83enne

E' accaduto intorno alle ore 6.40. Sul posto numerose squadre di soccorso

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 10.27

Dalle ore 6.40 di questa mattina, mercoledì 27 aprile, sono al lavoro squadre di soccorso ad Andria, in viale Istria, di fronte all'ingresso dell'ospedale "Lorenzo Bonomo", per un incendio che si è sviluppato all'interno di una abitazione.

Sul posto con personale della Polizia di Stato, Carabinieri e 118 ci sono due squadre dei Vigili del Fuoco giunte dal Comando provinciale di Barletta.

Alcuni pompieri sono entrati all'interno dell'immobile in cui si è propagato l'incendio con gli autorespiratori. Purtroppo hanno scoperto il corpo di una donna, una 83enne di Andria riversa sul pavimento, morta già da tempo. La donna, vedova e madre di due figli, di cui uno deceduto, viveva da sola. Si dovrà stabilire adesso il motivo di questa morte e le attinenze con l'incendio sviluppatosi questa mattina.

Il traffico è stato deviato su via XXIV Maggio.

Aggiornamenti a breve.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Andria, lavori di interramento ferroviario: in via XXIV Maggio l'apertura di una nuova diramazione

La strada in questione rappresenterà una via alternativa per ovviare alla soppressione del passaggio a livello di viale Gramsci

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 12.33

A cura di
GIOVANNA ALBO

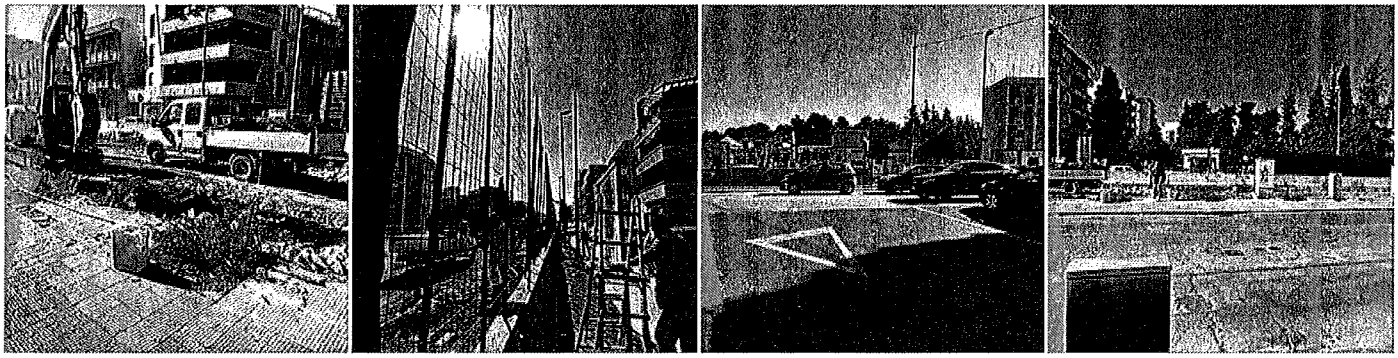
In vista dell'avviamento dei lavori di interramento ferroviario, previsto esattamente per venerdì 29 aprile, stamane è stato aperto, dagli addetti ai lavori, un nuovo accesso in via XXIV Maggio, che permetterà alla popolazione residente di aggirare la chiusura del passaggio a livello di viale Gramsci.

Infatti, come sottolineato più volte dall'assessore alla Sicurezza e alla Mobilità, Pasquale Colasuonno, la via in questione è stata indicata come soluzione migliore, in quanto consentirà di ridurre al minimo i disagi alla circolazione urbana, con possibilità di attraversamento carrabile e pedonale.

I prossimi interventi interesseranno via Bisceglie, con l'eliminazione del doppio senso di circolazione. Nello specifico sarà previsto solo l'entrata in città dei veicoli e non l'uscita dalla zona. L'11 giugno, invece, seguirà

via Ospedaletto, il 17 settembre via Vecchia Barletta e il 28 settembre via Barletta.

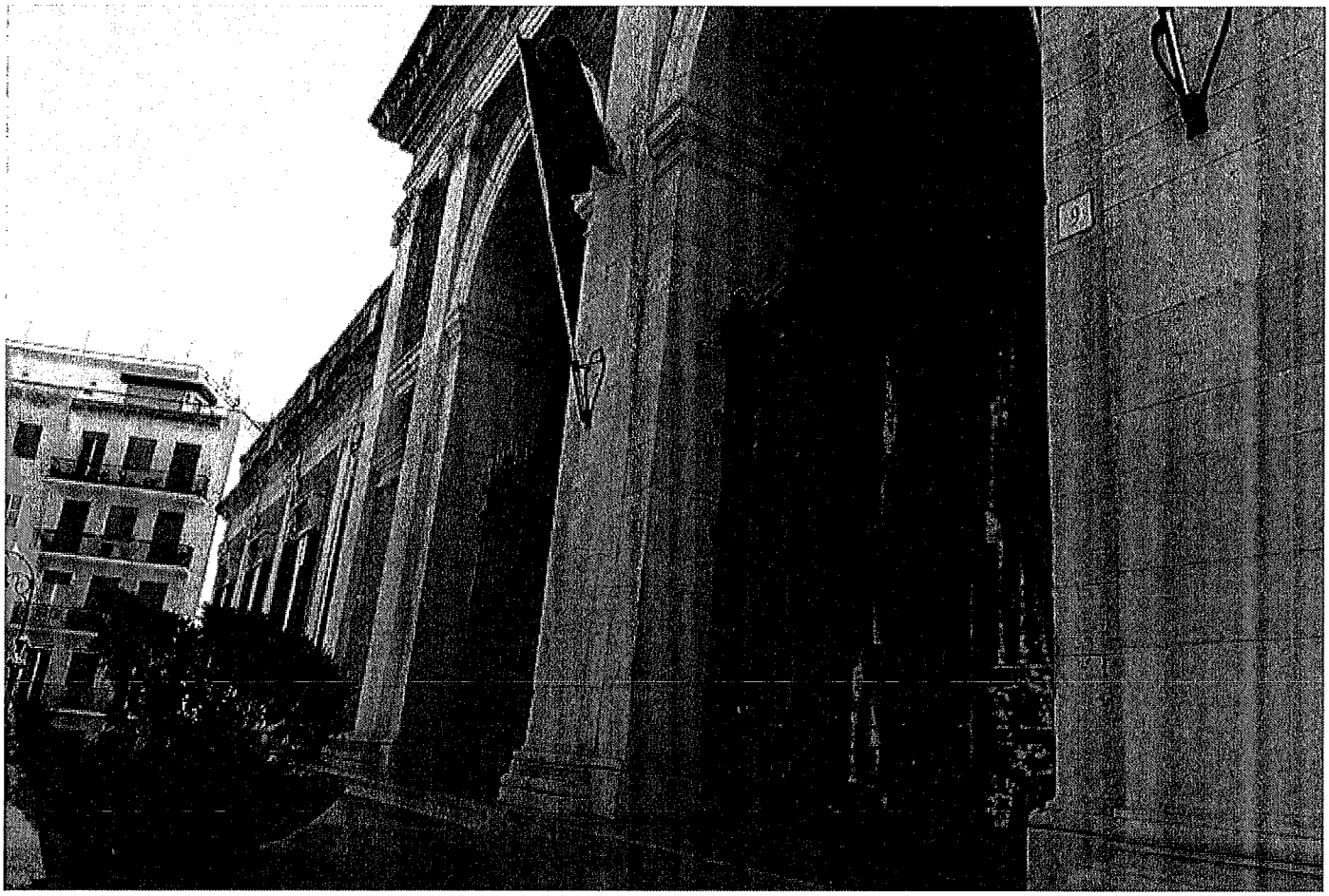
Nel video la realizzazione del nuovo accesso stradale in XXIV Maggio.



Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Comune, AndriaLab 3: "Si va componendo con costanza ed inesorabilmente, il mosaico di una nuova Andria"

La soddisfazione del movimento civico che sostiene l'amministrazione di centrosinistra guidata da Giovanna Bruno

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 13.22

"Si va componendo con costanza ed inesorabilmente, il mosaico di una nuova Andria, preconizzato e determinatamente portato avanti dalla Amministrazione Bruno, nonostante le perplessità e gli ostacoli frapposti artificiosamente da alcune minoranze -lo sottolinea in una nota stampa il movimento civico AndriaLab 3-. Con la approvazione da parte del Consiglio Comunale della cessione gratuita e senza spese per la collettività andriese al Comando Generale della Guardia di Finanza dell'area per la realizzazione in zona PIP della loro nuova caserma, trova attuazione il piano per la sicurezza sul quale con lungimiranza il Sindaco Giovanna Bruno ha lavorato sin dai primi giorni dal suo insediamento".

"Anche questa cessione -prosegue la nota-, dopo quella avvenuta lo scorso luglio con analogo provvedimento per la nuova caserma dell'Arma dei Carabinieri, ha seguito puntuali valutazioni basantesi su criteri di accessibilità e di funzionalità per consentire agli Uomini dello Stato di lavorare a livello territoriale e non solo cittadino, nella massima efficienza e logisticamente in modo ottimale. L'insediamento delle due caserme consentirà la riqualificazione e l'utilizzo di aree lasciate all'abbandono dalla precedente amministrazione di

destra, con benefici effetti sull'intera anche in termini di sicurezza.

Alle provocazioni ed ai pretesti di coloro che fanno in continuazione e con pervicacia della critica e della polemica la loro unica arma, si contrappone la visione concreta di una città che come si diceva innanzi, sta profondamente ed irreversibilmente cambiando volto. L'ormai prossimo inizio dei lavori di delocalizzazione del mercato ortofrutticolo, il miglioramento del progetto di interramento del tronco ferroviario, la prossima cessione di un'area comunale per la realizzazione di un nuovo istituto scolastico superiore provinciale, il rifacimento delle pavimentazioni delle principali e più trafficate strade cittadine programmato per la prossima estate, la riqualificazione imminente di alcune piazze del centro storico, sono solo alcuni degli altri tasselli che consentiranno una ricostruzione oltre che etica e morale, anche fisica della nostra città, considerando che le azioni di cambiamento troveranno ulteriore supporto nella quantità enorme di finanziamenti per opere pubbliche (circa 80 milioni) che la nostra città ha fino ad ora acquisito grazie al lavoro costante, competente e professionale dell'assessore Loconte in dialogo continuo con i suoi collaboratori, con i dirigenti e gli con gli uffici.

Una forza ineluttabile tesa alla rinascita, una volontà fortemente determinata alla ricostruzione, una fede incrollabile è in azione resistendo ai velleitari tentativi di opporsi a questa grande visione di cambiamento della città. Occorre solo che la comunità cittadina abbia pazienza ed attenda che altri tasselli vadano collocati al posto giusto al momento opportuno", conclude la nota del gruppo consiliare di AndriaLab3.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Guardia di Finanza, via libera in Consiglio alla cessione di un'area per nuova tenenza

Individuata anche l'area per consentire alla Provincia di realizzare la nuova sede dell'istituto scolastico IPSIA, nulla da fare per la zona PIP

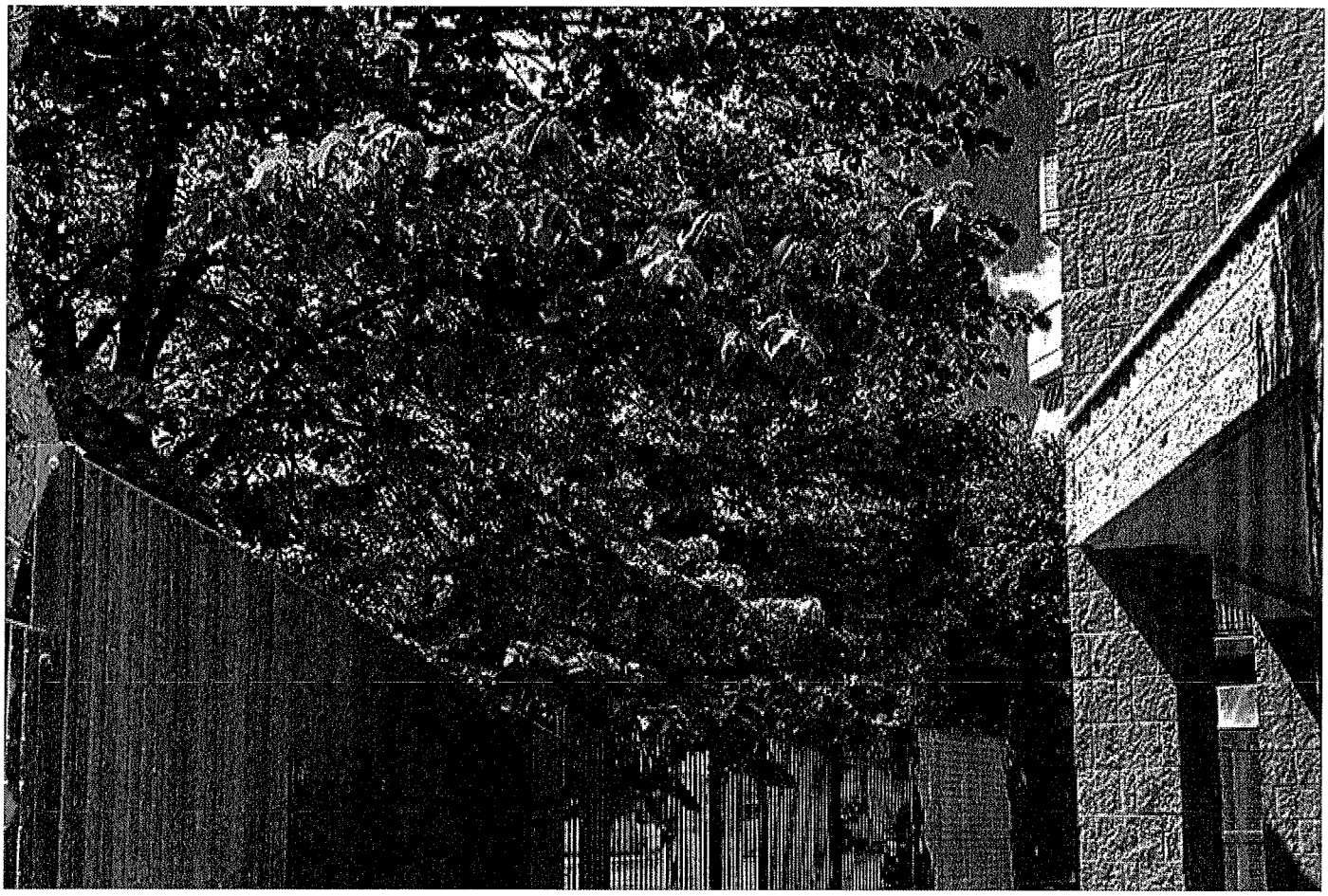
ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 10.20

Nel consiglio comunale di ieri sera, martedì 26 aprile, la maggioranza si è portata a casa diversi provvedimenti importanti: via libera della massima assise alla cessione a titolo gratuito di un'area per la realizzazione della nuova tenenza della Guardia di Finanza, a costo zero per l'Ente. Mentre quella sul regolamento PIP subisce un rinvio tecnico, concordato da tutti i gruppi politici, attesa pure la presentazione in aula di tanti emendamenti.

Inoltre presto arriverà all'attenzione della massima assise il passaggio conclusivo di un altro procedimento dopo il semaforo verde della giunta alla individuazione di un'area per consentire alla Provincia di realizzare, a suo esclusivo carico e spese, la nuova sede dell'istituto scolastico IPSIA.

"Continua l'impegno concreto di questa amministrazione e della sua maggioranza sui temi della sicurezza, che passano anche dalla dignità dei luoghi in cui le Forze dell'Ordine esercitano quotidianamente il loro lavoro", commenta la sindaca Giovanna Bruno.

andriaviva.it



Chiesa San Paolo Apostolo, alberi troppo "invasivi": i residenti ne chiedono la potatura

Problemi anche ai marciapiedi delle vie Gerusalemme, Sofia e Bucarest. La risposta dell'Ufficio Ambiente del Comune

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 8.39

A cura di
ANTONIO D'ORIA

I residenti della zona in cui sorge la chiesa di San Paolo Apostolo, tramite una segnalazione giunta alla nostra redazione, lamentano la mancata potatura di alberi che oggi risultano essere troppo "invasivi". Un problema che si riscontra soprattutto nelle immediate vicinanze della parrocchia, dove la folta chioma e i rami molto lunghi oltrepassano la recinzione finendo quasi a ridosso dell'edificio parrocchiale. «In questa zona - scrivono alcuni rappresentanti del quartiere - le potature non vengono effettuate da almeno due-tre anni; l'impressione è che, in merito a questo tipo di interventi, le zone centrali della città vengano" trattate meglio" di quelle periferiche. Sono numerosi i casi in cui la resina ha creato danni alla carrozzeria delle auto parcheggiate».

Sulla questione, dall'Ufficio Ambiente del Comune di Andria spiegano: «In città ci sono oltre 15mila alberature, sulle quali si interviene in base a un piano operativo ben preciso. Proprio nella zona in esame sono le ultime nel calendario degli interventi e lì non sono previsti per quest'anno, tra l'altro non siamo più in periodo di

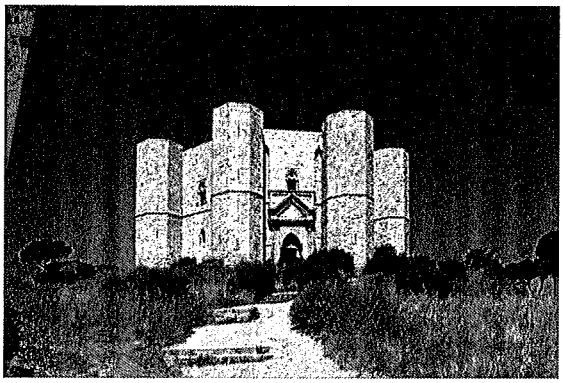
potatura. Inoltre, i marciapiedi in quella zona sono larghi 8-10 metri ad eccezione di qualche restringimento: proprio in virtù di questo ampio spazio, riteniamo che gli alberi non possano causare fastidi. In ogni caso, se si verificano situazioni particolari che necessitano di un sopralluogo (operazione che facciamo costantemente), provvederemo al più presto».

Come si evince dalle foto allegate, inoltre, i residenti chiedono che si intervenga nelle vie Gerusalemme, Sofia e Bucarest per sistemare alcuni marciapiedi sconnessi, che possono costituire un pericolo per i pedoni. Una problematica che, purtroppo, è comune a molte zone della città e che rientra nella più ampia necessità di una manutenzione generale delle strade di Andria, per la quale l'ente comunale provvederà nei prossimi mesi con un cospicuo intervento grazie al finanziamento regionale.

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Castel del Monte, Coratella: «I 100mila euro della Regione per i siti UNESCO vanno utilizzati al più presto»

Il capogruppo consiliare del M5S: «Gli amministratori sappiano interpretare le necessità del presente»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 9.38

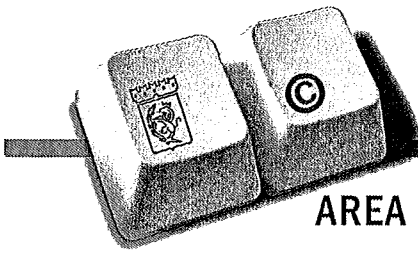
«Siamo tutti entusiasti - scrive in una nota il capogruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, avv. Michele Coratella - per la notizia dell'evento di maggio che la maison Gucci ha organizzato a Castel del Monte. Hanno scelto bene: proprio nell'ultimo weekend, Castel del Monte si è confermato meta preferita dei visitatori, come ha rilevato la direzione regionale dei Musei, che ha confermato che 5000 turisti hanno visitato negli ultimi tre giorni festivi il maniero federiciano. Il simbolo della nostra città si è confermato, ancora una volta, prima attrazione della nostra Regione e icona di bellezza e meraviglia capace di competere con i siti e i monumenti di tutta Italia. Quando si presentano opportunità come quella del 16 maggio si può solo lavorare su interventi mirati e immediati, perché sarebbe ipocrita pensare di pianificare in venti giorni quello che non è stato mai fatto in anni di amministrazione o prendersi i meriti di un cambiamento che non dipende dalle proprie azioni.

I 100 mila euro che la consigliera regionale Grazia Di Bari ha ottenuto nell'ultimo bilancio regionale, per ogni sito UNESCO della Regione Puglia, e quindi per Castel del Monte, vanno utilizzati al più presto, magari proprio in occasione dell'evento di maggio, per la promozione delle bellezze e delle qualità della città di Andria, anche se al momento purtroppo non ho notizie in merito. L'amministrazione di Alberobello, per esempio, ha utilizzato quelle risorse per un progetto di promozione del territorio e ci ha tenuto a sottolineare l'importanza di rafforzare queste iniziative, che magari non risolveranno il problema antico della connessione fra Andria e il Castel del Monte, ma aiutano a proporre l'idea di visitare la nostra città assieme al maniero federiciano.

Quando riusciremo a misurare l'entità e la progettualità di ogni intervento futuro per accorciare le distanze fra la città e il Castello, allora capiremo di aver fatto un buon lavoro. Nel frattempo, vediamo se amministratori giovani e meno giovani sapranno interpretare adesso le necessità del presente».

Notizie da **Andria** Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

LA GAZZETTA DELLA BAT
BARLETTA ANDRIA TRANI
Giovedì 27 aprile 2023
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Borgo Antico
OPENING SOON
www.alborgoantico.eu

Borgo Antico
OPENING SOON
www.alborgoantico.eu

TRANI IERI L'ANNIVERSARIO, INCREDIBILE DAVANTI ALLA LAPIDE

L'oltraggio di quei bidoni alle vittime del 1943

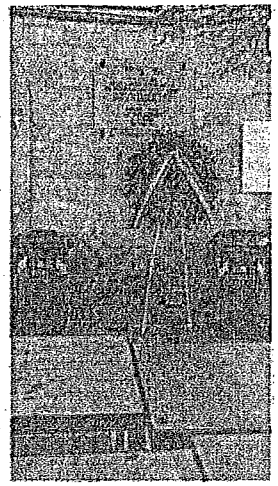
TRANI. Si è dovuto fare ricorso al buon senso, anziché questa volta alla sanzione, per indurre i titolari di alcune attività commerciali della ristorazione, in via Statuti Marittimi, lungo il porto, a ritirare all'interno dei loro locali i carrellati della raccolta differenziata, esposti in strada già dal pomeriggio.

La circostanza, di per sé sanzionabile perché l'orario di esposizione è dalle 20 alle 2, ieri risaltava ancora di più perché i due bidoncini si trovavano a destra e sinistra della corona d'alloro che, a sua volta, era stata collocata soltanto due giorni fa ai piedi della lapide che ricorda le vittime del bombardamento del 27 aprile 1943, avvenuto proprio in quel luogo.

E ieri, 27 aprile, era proprio il 79esimo anniversario di quel tragico avvenimento, che probabilmente non tutta Trani ormai ricorda e/o conosce. Infatti, se così fosse stato, almeno per una questione di rispetto verso le vittime e degli stessi superstiti di quell'assalto aereo, quei due carrellati su quel marciapiede, almeno ieri, non ci sarebbero mai stati.

Resta il fatto che fa davvero specie la contrapposizione tra la cerimonia di due giorni fa, 25 aprile, con due persone in uniforme ai piedi di quella lapide ed a fianco della corona, e a distanza di due giorni, nella data della vera e propria ricorrenza del bombardamento, due grigi bidoni della spazzatura. Anche da questi particolari emerge la disinvoltura, ai limiti della superficialità, con cui la questione ambiente e decoro viene ancora oggi affrontata, soprattutto nel centro storico.

nico aurora



TRANI I bidoni e la lapide

IL CASO

DOPO L'ODISSEA IN AMBULANZA

LA SITUAZIONE

Una matassa difficile da sbrogliare, con promesse, disagi, ritardi e vicende drammatiche che si ripetono

Assistenza sanitaria in crisi Spinazzola ora insorge

Il sindaco Patruno: più medici. L'ex sindaco Scelzi: sciopero del voto

MAILA TRITTO

SPINAZZOLA. Una matassa difficile da sbrogliare, quella della sanità nella cittadina murgiana. Fatta di ritardi, di «cavilli burocratici« ma soprattutto di reparti chiusi e di personale che manca come i medici sulle autoambulanze e nella postazione fissa medicalizzata.

L'ultimo drammatico episodio in ordine di tempo è purtroppo sotto lo sguardo di tutti: quello di Gianfranco Di Giulio di 78 anni che è deceduto all'ospedale Bonomo di Andria.

Luci e ombre, quindi, proprio perché già nel 2021 si richiedeva un intervento da parte degli enti preposti (Regione e direzione strategica della Asl di Barletta, Andria, Trani. Considerando anche che Spinazzola ha nella fascia d'età avanzata un'alta percentuale rispetto al totale dei residenti.

LUTTO E RABBIA

L'ultimo episodio è costato la vita a Gianfranco Di Giulio, 78 anni

DISAGI E PROBLEMI -I problemi, però, coinvolgono tutti i cittadini e non solo gli anziani e comprendono i provvedimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, missione 5 (il sostegno alle aree in difficoltà) e missione 6 (il diverso modo di organizzare la sanità che entro il 2026 deve essere già completa).

La direttrice generale dell'Asl di Barletta, Andria, Trani, Tiziana Dimatteo, ha sottolineato: «Il numero delle postazioni attive presso il distretto di Spinazzola oggi è coerente con quanto previsto dalla normativa regionale».

Salvo poi riconoscere che ci sono comunque delle difficoltà.

QUI SPINAZZOLA Da sinistra, il sindaco Michele Patruno e l'ex primo cittadino Carlo Scelzi. A destra, la «Postazione fissa medicalizzata» aperta 8 ore su 24

TEMPI E DISTANZE -Ma qual è il punto? Parlando in termini di distanza (e di tempo), il più vicino centro provvisto di reparto ospedaliero dista almeno 50 chilometri (tenuto conto anche delle strade provinciali dissestate), per quanto riguarda l'ambulanza Mike ci sono frequenti e reiterati disservizi a scapito del paziente che vede compromesso il tempestivo soccorso e messa in sicurezza a seguito della mancanza del medico soccorritore (compromettendo la vita stessa del paziente) oltre alle liste d'attesa infinite – solo per citarne alcuni.

Per tutti questi motivi proprio a Spinazzola è nato un comitato spontaneo di cittadini che si sono riuniti nel Gruppo Promotore a Difesa della Salute, per fare luce sulle criticità.

IL SINDACO PATRUNO - «Il problema vero è capire se queste criticità riguardano Spinazzola o la sanità in generale – afferma il primo cittadino, Michele Patruno – credo che riguardino la sanità in generale. Vogliamo affrontare di petto questa situazione, insieme alla Regione e alla Asl di Barletta, Andria, Trani. Proprio per quanto riguarda la distanza dal punto di primo intervento la Regione Puglia aveva derogato a Spinazzola in merito agli accessi per mantenere la postazione fissa medicalizzata. Siamo riusciti a ottenerla per il periodo invernale».

E aggiunge: «Dobbiamo lavorare per riuscire ad avere più medici a disposizione, c'è proprio una carenza strutturale. Devo sollecitare affinché i tempi siano più brevi anche perché non siamo abbandonati a noi stessi, come amministrazione stiamo individuando tutte i problemi e stiamo cercando di risolverli. Purtroppo, i tempi sono lunghi, capisco anche l'allarmismo dei cittadini».

L'EX SINDACO SCELZI -D'altronde, quel vaso di Pandora è stato scoperto specialmente negli ultimi tempi anche se i problemi già esistevano. "Durante il periodo del mio mandato – spiega l'ex sindaco e consigliere dell'opposizione del gruppo Idee in Comune, Carlo Scelzi – abbiamo sottoscritto il Pal (Piano di Azione Locale) insieme ai sindaci della provincia di Barlertta, Andria, Trani, vicesindaci e il direttore sanitario. Questo piano era stato preparato sulla base delle esigenze dei territori dove inizialmente era previsto addirittura un ospedale di territorio, ovvero un ospedale posto in una zona lontana dalle vie di comunicazione e dai grossi centri dove prestare la prima assistenza e mettere dei laboratori e addirittura anche una chirurgia. Questo piano non è stato realizzato nonostante la sottoscrizione, per una questione di fondi l'ospedale di territorio è venuto meno però questo piano prevedeva l'assistenza con una serie di ambulatori e la possibilità di creare la casa della salute alle persone anziane, questo presidio avrebbe dato al nostro territorio un'assistenza migliore oltre al punto di primo intervento e alle ambulanze medicalizzate, questo fino al 2011 quando ero sindaco".

LA SITUAZIONE - «La situazione attuale – conclude Scelzi – almeno secondo la mia opinione personale è molto grave e sotto lo sguardo di tutti, non abbiamo neanche un'ambulanza con il medico a bordo. Io addirittura mi sentirei di proporre di non andare a votare, nessuno spinazzolese deve andare più a votare se non prestano attenzione a questo territorio. Qui si parla di tutelare non solo le persone anziane ma tutti anche i ragazzi. Non è una situazione sostenibile, bisogna prenderne coscienza e risolverla immediatamente oppure io propongo delle azioni forti (sempre nel limite della legalità) come quella di non andare a votare».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 aprile 2022

IL CASO

DOPO L'ODISSEA IN AMBULANZA

LA SITUAZIONE
Una matassa difficile da sbrogliare, con promesse, disagi, ritardi e vicende drammatiche che si ripetono

Assistenza sanitaria in crisi Spinazzola ora insorge

Il sindaco Patruno: più medici. L'ex sindaco Scelzi: sciopero del voto

Le reazioni
«Così non si può più andare avanti»

SPINAZZOLA Luci e ombre sulla sanità, la situazione preoccupa non poco gli spinazzolesi che proprio sui social esprimono i dubbi, le perplessità ed esprimono il loro disagio. Quello dell'intera comunità che è "vittima" del sistema sanitario.
D'altronde come è sancito dall'articolo 32 della Costituzione: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della comunità". I problemi sono sotto lo sguardo di tutti, non solo per quanto riguarda il medico presente sulle autoambulanze ma, parlando in termini di personale, anche la carenza di figure professionali, di medici specialisti e di attrezzature che sono importanti per le diagnosi.
GRUPPO DIFESA DELLA SALUTE Fra i cittadini più attivi ci sono coloro che hanno scelto di partecipare al Gruppo Promotore a Difesa della Salute. E, fra le altre azioni intraprese – compresa la raccolta firme – hanno inviato una nota al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella facendo un appello in merito all'intervento per la tutela costituzionale del diritto alla salute. Lo stesso sta accadendo anche su facebook, le persone infatti vogliono vederci chiaro.
LA REALTA' E LE NORME "Secondo il direttore generale Asl Bat, Tiziana Dimatteo il numero di postazioni attive presso il distretto di Spinazzola, oggi è coerente con quanto previsto dalla normativa regionale", scrive Francesco Maria Carulli su facebook. Dopodiché spiega in concreto quanto prevede il decreto del ministero della Salute del 2015 sugli standard dell'assistenza ospedaliera. "Articola quattro livelli di operatività, prevedendo espressamente il presidio ospedaliero in zona particolarmente disagiata – continua Carulli – ognuno di noi tragga le proprie considerazioni, se ci si sente tutelato resti pure tra le proprie mura confortevoli, ma se vi sentite traditi e intimamente offesi fate sentire la vostra voce".
I MEDICI CHE MANCANO Sono giornate di fuoco, quindi, anche sui social. "Resta sempre da spiegare perché non ci sono i medici – scrive il segretario provinciale FIMMG-ES 118, il dottor Mauro Ferrante che ha lavorato proprio a Spinazzola – ma soprattutto perché il popolo non scende in piazza invece di scrivere e denunciare l'anello più debole del sistema e non se la prende con chi ha indotto i medici ad andar via, con chi non ha provveduto a incentivare il sistema 118 in modo da renderlo appetibile alle nuove leve (giovani medici) ossia i politici di turno?".
L'AGORA' DI SPINAZZOLA "È vero che Spinazzola nel corso degli anni ha avuto una rovinosa caduta di immagine – scrive Nicola Ferdinando Avallone sul gruppo Agorà di Spinazzola – ma è altrettanto vero che non si può continuare a offendere l'intelligenza di un'intera popolazione". E aggiunge: "Riconoscere che vi è una carenza nel 118 e affermare poi pubblicamente che il servizio 118 rispetta la normativa regionale, ha una sola spiegazione: quello che si mette nero su bianco non si concilia con le dichiarazioni pubbliche".
Le criticità emerse, quindi, sono tante, dall'ospedale di comunità ai servizi per i cittadini, agli specialisti nel poliambulatorio alla gestione delle liste e dei tempi di attesa. Già, l'attesa. Qui a Spinazzola i cittadini si attendono altro rispetto ai «vogliamo ma non possiamo» di cui da anni ascoltano la triste e ferale litania.

m.tri

TRANI

IL PERSONALE A PALAZZO DI CITTÀ

LO SBLOCCO
Decisiva l'approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2022-2024, che ha consentito di sbloccare i fondi congelati

LA POLIZIA LOCALE
Il nuovo assetto dei vigili urbani prevede l'assunzione di 4 unità a tempo indeterminato e non più per sei mesi

Comune, il piano delle assunzioni

È in corso il rinnovo degli organici comunali a seguito dei recenti concorsi pubblici

NICO AURORA

TRANI. Grandi manovre di primavera e svecchiamento al Comune di Trani, con riferimento all'assunzione di nuovo personale a tempo pieno e indeterminato nel rispetto dell'esito dei concorsi pubblici recentemente svolti. Ma si stanno anche scorrendo le graduatorie perché, nel frattempo, molte caselle si erano liberate.

Decisive l'approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale 2022-2024, che ha consentito di sbloccare i fondi congelati poiché precedentemente si procedeva in dodicesimi, ma anche la quiescenza di numerosi dipendenti, che ha liberato molti più posti del previsto.

Prima dell'approvazione della manovra, peraltro, già vi era stato un importante passaggio istituzionale con l'assunzione a tempo indeterminato del nuovo dirigente dell'Area finanziaria, la dottoressa Loredana Napolitano, proveniente dalla graduatoria concorsuale del Comune di Taranto e chiamata da quello di Trani per sostituire la figura apicale in uscita, vale a dire il dottor Vincenzo Colucci.

Quest'ultimo ha comunque svolto il suo incarico proprio fino all'approvazione del bilancio, favorendo così la migliore staffetta possibile con la collega che, adesso, ha preso il suo posto occupando la carica più alta dell'Ufficio ragioneria di Palazzo di città.

SOSPESO

C'è un ricorso, sospeso il concorso per 6 geometri all'Ufficio tecnico

Nella stessa area si registra l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di altri due idonei mediante l'utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di 4 posti nel profilo professionale di istruttore contabile, categoria C1.

Infatti le assunzioni sono procedute a scorrimento, fino al 10mo posto, a causa della sostituzione di dipendenti in quiescenza o dimissionari. Complessivamente, però gli assunti da quella restano sempre 4.

Ma il grosso passo avanti sta per essere fatto con la graduatoria finale per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 7 persone nel profilo professionale di istruttore amministrativo, categoria C. Qui lo scorrimento sarà esteso ad un numero maggiore di candidati risultati idonei e, allo stato, arriverà al diciottesimo per effettuare l'assunzione di 16, nuovi dipendenti. Due, Infatti, fanno parte anche della graduatoria degli idonei del concorso superiore per direttore amministrativo, e pertanto saranno immessi in ruolo da quella graduatoria.

Il passaggio da 7 a 16 dipendenti, che dovrebbero firmare tutti oggi, giovedì 28 aprile, avviene anche in questo caso a seguito del pensionamento di molti e delle disponibilità di bilancio che permettono, in tempi brevissimi, di aumentare la platea dei nuovi dipendenti sulla base dell'ultimo piano della pianta organica di Palazzo di città.

Martedì scorso sono stati immessi in ruolo i 5 nuovi dipendenti comunali della categoria D, per altrettanti posti previsti nel profilo di direttore amministrativo.

E nel frattempo c'è già il nuovo assetto della Polizia locale, anche in questo caso attingendo a piene mani dalla graduatoria attraverso lo scorrimento: 4 assunzioni a tempo indeterminato, e non più 3, e 6 a tempo determinato per sei mesi.

Ancora prima si erano definiti il concorso per i programmatori, con l'assunzione dell'unico idoneo rispetto ai due previsti, e quello per 3 assistenti sociali. Anche qui ne arriveranno presto altri 5, di cui 2 con lo scorrimento della graduatoria e 3 con la stabilizzazione.

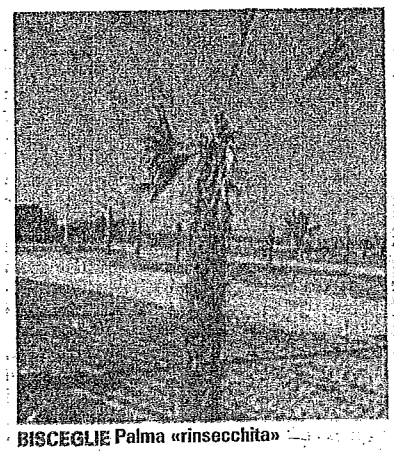
Rimane però in sospeso il concorso per 6 geometri dell'Ufficio tecnico, che non è ancora partito a causa del ricorso alla giustizia amministrativa da parte di un professionista che ritiene Di essere immesso in ruolo grazie al precedente bando di mobilità, prima che l'ente proceda allo svolgimento del concorso.

Sulla base del giudizio finale, pendente al Consiglio di Stato, Palazzo di Città valuterà se emanare il concorso per 6 posti, con la riserva di uno destinato all'interessato, oppure aprire la procedura anche alla sesta casella. Nelle more, gli attuali 6 dipendenti interinali, il cui contratto scade il 31 maggio, se lo vedranno rinnovare per altri sei mesi fino al 30 novembre.

Complessivamente sta nascendo una pianta organica decisamente ringiovanita nell'età media e rilanciata nelle motivazioni dei nuovi dipendenti. Le due cose, insieme potranno dare una svolta ai servizi che il cittadino attende dal proprio municipio.

BISCEGLIE SI È RIVELATO UN FALLIMENTO L'INTERVENTO DI PIANTUMAZIONE OPERATO NEL MESE DI FEBBRAIO SCORSO IN ALCUNI SPAZI PUBBLICI DELLA CITTÀ

Alberi di palma, nessuna «rivoluzione verde» così le piante a dimora sono rinsecchite



BISCEGLIE Palma «rinsecchita»

BISCEGLIE Operazione fallimentare la messa a dimora delle palme

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Il "miracolo" atteso, nella domenica delle palme appena celebrata, non c'è stato. Gli alberi di palma fatti mettere a dimora nel mese di febbraio scorso in alcuni spazi pubblici di Bisceglie ma in parte celermente rinsecchiti, non sono guariti. Sicchè la "rivoluzione verde" che era stata annunciata dall'Amministrazione comunale con la previsione di spesa di circa 20 mila euro, "appare un sonoro fallimento".

Ora, infatti, si provvederà alla rimozione delle palme secche (appartenenti alla specie: Chamaerops excelsa), con ulteriore ed eventuale impegno di spesa. La cernita tra 170 esemplari più malandati sarà effettuata nel parcheggio Conca dei Monaci, nei quartieri San Francesco, Seminario e sul lungomare di Levante.

Il caso anomalo di gestione del verde era stato sollevato dall'Associazione Pro Natura, con foto e documenti alla mano. Dagli uffici del settore Ambiente non si è fatta attendere la risposta all'istanza presentata dai volontari, i quali chiedevano: i siti individuati per la messa a dimora di tali alberi sono idonei? Quali sono i costi sostenuti dal Comune di Bisceglie per la messa a dimora degli esemplari in questione e le loro condizioni fitosanitarie? Le cause della morte delle palme, se fossero state effettuate le ordinarie manutenzioni e regolari innaffiature? Quali saranno i costi previsti per la rimozione degli esemplari secchi e verranno sostituiti?".

Dal Comune si è rivelato che "al proprio interno non vi è alcuna professionalità in materia agronomica che possa fornire consulenza ed adeguato supporto alla Ripartizione comunale Ambiente circa le condizioni fitosanitarie degli esemplari arborei, piuttosto che effettuare analisi sulle cause di sofferenza o morte delle piante". Per quanto riguarda i costi sostenuti per la messa a dimora degli esemplari presso diverse aree cittadine e la contestuale rimozione di alcuni esemplari di palma in via Sant'Andrea ammontano a 20 mila euro. Inoltre per le attività manutentive si fa sapere: "questo ufficio ha provveduto in economia con l'ausilio di operai stagionali alle regolari innaffiature ovvero agli interventi minimi di mantenimento degli esemplari e si segnala altresì che alla data odierna questo ufficio sta provvedendo alla stima dei costi dell'eventuale rimozione degli esemplari e la conseguente sostituzione con altre alberature".

Secondo Pro Natura, presieduta dal dott. Mauro Sasso vi sarebbe un'emergenza cittadina del verde pubblico da colmare. "Quali criteri sono stati decisi per le piantumazioni, in considerazione della notevole spesa sostenuta e dell'ulteriore esborso di danaro pubblico che potrebbe essere necessario per rimuovere gli alberi secchi?". Inoltre l'Associazione istante ribadendo la richiesta di accertare di chi sia la responsabilità di quanto accaduto, invoca trasparenza e chiarezza per questa vicenda che si sta rivelando un salasso per le casse comunali – dice Sasso - è incomprensibile l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale che non si è mai avvalsa della nostra collaborazione né ha mai accolto le nostre osservazioni o i nostri suggerimenti, la città ha necessità di un Regolamento cittadino del verde pubblico e di un Piano strutturato, affinché questa fase di emergenza nella gestione del verde pubblico ceda il passo ad una gestione ordinaria, regolamentata, pianificata ed integrata nel Piano Urbanistico della città e soprattutto condivisa".

ALLARME SICUREZZA
UNA CARENZA CRONICA

LA SITUAZIONE
«Non nascondo la mia preoccupazione per la situazione in un momento in cui si susseguono segnali inquietanti»

L'ANNUNCIO
Due giorni fa, il sottosegretario al ministero dell'Interno Nicola Molteni aveva annunciato l'invio di 40 poliziotti

«Più forze di polizia nelle città della Bat»

Decaro al ministro Lamorgese: un'emergenza evidente

MARIA PIA GARRINELLA

BARLETTA. La richiesta è sempre la stessa, avere organici più rinvigoriti delle forze di polizia nella provincia di Barletta – Andria – Trani. Una richiesta che, a più riprese, nel tempo, è arrivata da sindaci, associazioni, cittadini, dal procuratore di Trani Renato Nitti e, ieri, anche dal sindaco metropolitano Antonio Decaro.

Il presidente dell'Anci, in apprensione per la nota carenza di unità, ha scritto al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, chiedendole risorse adeguate a garantire sia i presidi sul territorio sia i servizi di polizia giudiziaria, anche perché quattro comuni della Città Metropolitana - Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Molfetta, per un totale di circa 150.000 abitanti - rientrano nel circondario giudiziario di competenza del Tribunale di Trani.

Il sindaco metropolitano nei giorni scorsi ha avuto un confronto sul tema, proprio con il procuratore Nitti con il quale ha condiviso le criticità legate alle insufficienti dotazioni organiche delle forze dell'ordine per poter far fronte ai fenomeni criminali sul territorio di competenza della Procura di Trani.

"Non le nascondo la mia preoccupazione per la situazione che mi è stata descritta in un momento molto particolare in cui i segnali inquietanti di ripresa delle attività criminali potrebbero compromettere lo sviluppo economico e sociale di un intero territorio che ha già sofferto tantissimo nel periodo dell'emergenza pandemica", scrive Decaro. "Per questo – riporta ancora la lettera a Lamorgese - mi trovo costretto a scriverle per richiamare la sua attenzione sulla situazione affinché possa valutare la possibilità di un provvedimento che possa rafforzare l'organico di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza sul territorio indicato".

Una richiesta che esprime, come anticipato, le stesse perplessità più volte palesate dal procuratore Nitti, l'ultima delle quali, il 7 aprile scorso, in occasione della relazione della Direzione Investigativa Antimafia riferita al primo semestre 2021, affidando proprio alla Gazzetta del Mezzogiorno, in una intervista, la sua preoccupazione e spiegando, in sostanza, che a fare la guerra alla criminalità del territorio, con una identità ben precisa da una parte ma collegata anche a realtà criminali organizzate del barese, del foggiano e di altre regioni, non ci sono le forze necessarie. Lunedì 11 aprile poi l'efferato omicidio del barista Giuseppe Tupputi nel suo locale in via Rionero, a Barletta.

"Tenendo conto, quanto meno, di un fattore oggettivo, numerico, quello appunto del numero di abitanti, questa provincia è dotata di risorse neanche lontanamente paragonabili a quelle che, a parità di popolazione, hanno le altre province", diceva Nitti in quella occasione.

Due giorni fa, il sottosegretario al ministero dell'Interno Nicola Molteni, ha annunciato, in un'altra intervista alla Gazzetta, l'impegno, nella Bat, a "rafforzare i presidi e incrementare gli organici sia attraverso i nuovi concorsi banditi, sia con gli scorrimenti delle graduatorie. Quest'anno, le assegnazioni aggiuntive alla Questura della Bat sono di circa 40 poliziotti".

Un provvedimento che sembra dar seguito all'impegno, in tal senso, annunciato dal ministro Lamorgese in occasione della inaugurazione della Questura ad Andria, il 27 luglio 2021, quando, la titolare del Viminale definì quella cerimonia "un grande momento di affermazione della sicurezza del territorio e di affermazione dei diritti" e, a proposito di dotazioni organiche, disse "tutto è migliorabile", spiegando anche che sarebbero state «a regime certamente più elevate di quelle attuali".

BARLETTA LA SEGRETARIA CASCELLA CONTRO IL CONSIGLIERE MENNEA

«Anche alcuni iscritti Pd alle primarie dell'Alternanza intervengano i garanti»

BARLETTA. «Fa sorridere l'amore incondizionato che il consigliere regionale Ruggiero Mennea mostra per le primarie, accusando il nostro (e il suo) partito di non averle volute celebrare per la scelta del proprio candidato sindaco». Così Rosa Cascella, segretaria cittadina del Pd. Che aggiunge: «Fa sorridere per tanti motivi. Il primo ci viene richiamato dall'articolo 25 comma 1 dello Statuto Nazionale del Pd, che recita: "La selezione delle candidature per le assemblee rappresentative avviene ad ogni livello con il metodo delle primarie, oppure con altre forme di ampia consultazione democratica". Purtroppo non ricordiamo, per le tre elezioni di Mennea al Consiglio Regionale, quale volontà degli iscritti, quali primarie o quali ampie consultazioni democratiche abbiano legittimato le sue candidature alla Regione». E poi: «Un vuoto di memoria, sicuramente. Magari il consigliere Mennea saprà spiegare come mai due componenti del direttivo del Pd che fanno notoriamente riferimento alla sua area politica abbiano fatto esplicita campagna elettorale per Francesco Mazzola, candidato alle primarie di una coalizione nostra avversaria alle elezioni comunali. Addirittura, uno dei due suddetti esponenti del Pd-area Mennea ha partecipato direttamente alla consultazione. Speriamo che Mennea voglia risparmiarci la tesi di essere all'oscuro del comportamento dei suoi fedelissimi compagni di partito (e dei messaggini di spudorata propaganda da questi inviati). Il Pd, sollecitato dai richiami dei due candidati in campo, aveva richiesto esplicitamente a tutti i suoi iscritti e simpatizzanti di non partecipare alle primarie della "Coalizione dell'Alternativa", per non inquinare una competizione che avrebbe dovuto richiamare ai seggi unicamente i sostenitori di Doronzo e Mazzola. Un invito rimasto inascoltato dai referenti di Mennea all'interno del partito. Qualcuno vuole spiegare la trama che si nasconde dietro queste oscure manovre?».

E poi: «Il Pd sta agendo alla luce del sole. Santa Scommegna non è un candidato calato dall'alto ma la scelta ponderata di un'intera coalizione, che ha valutato tutte le proposte in campo e ha puntato su quella che ritiene essere la migliore in assoluto per storia, esperienza e credibilità. Anche gli iscritti al Pd sono stati consultati nelle forme che lo Statuto richiede e hanno avallato la convergenza su Santa Scommegna. La correttezza delle procedure eseguite dal circolo è stata riconosciuta dalla Commissione Nazionale di Garanzia che ha respinto il ricorso presentato da Mennea contro l'operato della Segreteria cittadina. Non stupisce l'ostracismo del consigliere regionale, assente dalla vita del partito ma molto presente sulla stampa. Parliamo della stessa persona che nel suo ruolo di consigliere comunale ha tentato in tutti i modi di tenere in piedi la precedente amministrazione di centrodestra, votando in maniera difforme dalle indicazioni del partito e dissociandosi dal resto del gruppo consiliare. Nessuno ha dimenticato che Mennea ha prima salvato Cannito sul Bilancio e poi si è rifiutato di firmare la mozione di sfiducia sottoscritta da Pd e dalle opposizioni».

Conclusione: «Ora Mennea agita il ricorso alla giustizia ordinaria come ultima spiaggia per far naufragare il sostegno del PD a Santa Scommegna e fornire l'ennesimo assist al centrodestra. Giudichiamo grave il tentativo di sovvertire il responso della Commissione Nazionale di Garanzia delegittimando, di fatto, l'operato di uno dei massimi organi di regolamentazione del nostro partito. Una guerra solitaria al Pd regionale e locale che adesso si sposta anche sul fronte nazionale. Forse è arrivato il momento di far luce sulla legittimità di questi e altri comportamenti, chiedendo l'intervento degli organi di garanzia competenti del nostro partito».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 aprile 2022

BARLETTA IERI MATTINA FINALMENTE SONO INTERVENUTI I VIGILI URBANI. MA NELLA CITTÀ È UNA VERA E PROPRIA «GIUNGLA»

Lavori in via Geremia di Scanno disintegrate le basole sotto l'asfalto

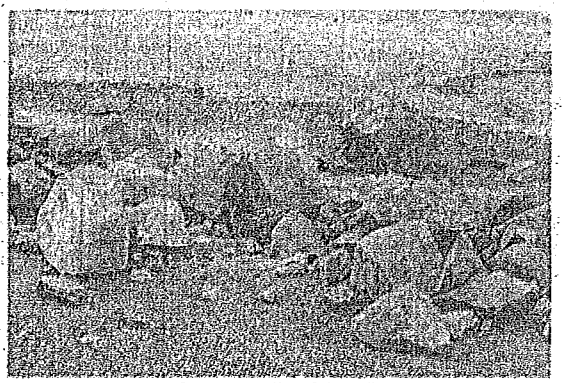
BARLETTA. Come nel film di Totò, nella celebre scena del viaggio in vagone letto con l'onorevole Trombetta («Totò a colori», 1952): «A cosa serve la scala per salire sulla cuccetta in alto? A nulla! Allora via, così c'è più spazio». E l'immortale principe De Curtis apre il finestrino e fa volare ... l'ingombro.

Chissà cosa devono aver pensato gli operai e chi dirige i lavori dell'Enel in via Geremia di Scanno, in pieno centro, a Barletta: «A cosa serviranno mai le basole sotto lo strato d'asfalto?», si saranno chiesti. La risposta deve essere stata immediata. «A nulla».

E così trapano ed escavatore alla mano hanno cominciato a tagliare velocemente le pietre laviche per sistemare la nuova canalizzazione per l'energia elettrica. Scavo e rattoppo, scavo e rattoppo, poi ieri mattina finalmente sono arrivati i vigili urbani per contestare le modalità seguite nell'esecuzione dei lavori.

Vedremo oggi se la tipologia di intervento cambierà o meno. Certo è che nella vicina via dei Greci, qualche mese fa, per analoghi lavori condotti dall'Acquedotto pugliese, le basole furono sollevate e poi rimesse a posto. Nel caso attuale, invece, sono state letteralmente triturate. La qual cosa pone una volta di più in evidenza il problema della insufficienza dei controlli durante scavi urbani di varia natura, obiettivi e necessità: il ripristino del manto stradale a regola d'arte è diventato ormai un pio desiderio. In assenza di indicazioni e controlli, ognuno ritiene di fare quel che gli pare. Anche «macinare» le basole. A danno e sberleffo dell'intera comunità.

d.d.r.



SCEMPIO Le basole frantumate [foto Calvaresi]

IN VIA DI SCANNO I lavori in corso [foto Calvaresi]

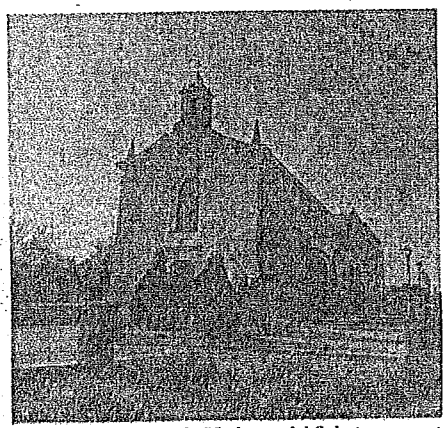
MINERVINO TORNANO I FESTEGGIAMENTI NELL'IMMINENTE FINE SETTIMANA, DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

Festa Madonna del Sabato fervono i preparativi

ROSALBA MATARRESE

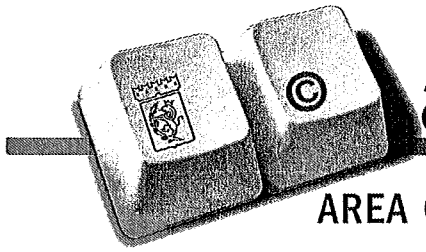
MINERVINO. E' tutto pronto per la festa patronale di Minervino Murge dedicata alla Madonna del Sabato, in programma sabato 30, domenica 1 maggio e lunedì 2 maggio che torna dopo due anni di pandemia anche se nel rispetto delle normative anti Covid 19. La festa si svolge, come da tradizione, esattamente quindici giorni dopo la Santa Pasqua. Fede, devozione popolare, tradizioni e folklore si mescolano in una festa dalle origini antichissime, che si tiene nel contesto campestre della Madonna del Sabato e del Santuario mariano a lei dedicato. E' già iniziata da quindici giorni, come da tradizione, la novena di preparazione e l'effige sacra dedicata a Maria del Sabato è già stata portata dalla Chiesa del Conservatorio al Santuario. Si comincia sabato 30 aprile con le Sante messe previste alle 7-8-9.30 e alle 11. La sera del 28 aprile e la mattina del 29 aprile la celebrazione religiosa sarà officiata da Monsignor Luigi Renna, arcivescovo di Catania. Nel pomeriggio le messe saranno celebrate dalle 16.30 sino alle 19.30. Domenica 1 maggio le Sante messe sono previste dalle 7 alle 12.

Per tutte le celebrazioni dei tre giorni di festa è necessario munirsi di pass da ritirare presso il Santuario a causa delle normative anti covid 19. Sentita la partecipazione di devoti e fedeli, alle 10,30, alla Santa messa celebrata da mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria, a cui prenderà parte la sindaca di Minervino, Maria Laura Mancini, rappresentati politici, istituzionali. Lunedì 2 maggio ultimo giorno della festa patronale, oltre alle sante messe, in serata, alla 20.30, ci sarà la tradizionale benedizione dei campi e invocazione per un abbondante raccolto. Non mancano gli eventi collaterali tra cui la mostra degli ex voto e degli oggetti ricordo e la tradizionale pesca di beneficenza il cui ricavato sarà destinato ai lavori di restauro già programmati.



MINERVINO Santuario Madonna del Sabato

Suggestive le leggende legate al culto della Madonna, che raccontano del ritrovamento dell'immagine da parte del Principe Pignatelli, durante una battuta di caccia. Da allora, la Madonna del Sabato è venerata come patrona della cittadina. Oltre le leggende indubbiamente affascinanti, il culto della Madonna fu certamente introdotto a Minervino dai pastori durante la transumanza. La prima Cappella del Santuario fu fatta costruire nel XVII secolo con l'aiuto del principe Marzio Pignatelli, fratello del papa spinazzolese Innocenzo XII. Il santuario fu invece ultimato a fine Settecento, con la parte sovrastante in perfetto stile neoclassico, dove sono conservate due tele di particolare pregio.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 aprile 2022

EST EUROPA IN FIAMME

SCENARI IMPREVEDIBILI

MARIUPOL
Non si blocca l'assedio di Azovstal e cresce la richiesta di corridoi umanitari per decongestionare la situazione

Putin a Usa e Ue: «Pronti a usare armi che nessuno possiede»

L'avvertimento russo in caso di «interferenze dall'esterno». Ancora raid nel Donbass

ROMA. «Se la Russia sarà minacciata, risponderà con mezzi che i suoi avversari non hanno ancora». Nella sua San Pietroburgo, Vladimir Putin lancia la sua minaccia l'Occidente, fornando a sollevare lo spettro di un conflitto allargato ai sostenitori di Kiev. «Se qualcuno dall'esterno intende interferire negli eventi ucraini, porre una minaccia alla Russia, la nostra risposta sarà fulminea. Abbiamo strumenti che nessuno ha e li utilizzeremo, se necessario. Voglio che tutti lo sappiano», ha avvertito il leader del Cremlino in un discorso ai parlamentari, evocando «minacce geopolitiche» alla Russia.

Il rischio di una guerra che oltrepassi i confini dell'Ucraina, del resto, era stato evocato poco prima dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «L'obiettivo finale della leadership russa - ha accusato il leader di Kiev - non è solo quello di impadronirsi del territorio dell'Ucraina, ma di smembrare l'intera Europa centrale e orientale e assestare un colpo globale alla democrazia». E un primo tentativo di allargare il fronte, secondo Zelensky, c'è già stato con gli attacchi in Transnistria, la regione separatista filorussa della Moldavia al confine con l'Ucraina, organizzati dai servizi russi per «destabilizzare» l'area e trascinare il Paese nel conflitto.

Gli avvertimenti del presidente russo sono giunti mentre il suo esercito continuava a bombardare furiosamente l'Ucraina, che secondo il suo ministro della Difesa, Oleksij Reznikov, è attesa da «settimane estremamente difficili». L'offensiva più intensa resta quella sul Donbass, dove, accusa Kiev, i raid sono stati compiuti per due volte con munizioni al fosforo sulla città di Avdiivka, nella regione di Donetsk. Ieri, nel frattempo, c'è stato il funerale della piccola Kira, la bambina di tre mesi uccisa tra le braccia della mamma a Odessa durante un bombardamento russo.

L'ADDIO A KIRA
Ieri il funerale della bimba uccisa dalle bombe con la mamma a Odessa

A Mariupol non si sblocca l'assedio di Azovstal. Nelle acciaierie ci sono oltre 600 feriti, fra civili e combattenti, senza farmaci né possibilità di essere curati, ha denunciato il comandante della 36/ma brigata dei marines ucraini, il maggiore Serhiy Volyna. «Ci sono anche centinaia di bambini che vivono in condizioni non igieniche e stanno esaurendo cibo ed acqua», ha aggiunto, suggerendo un nuovo piano di evacuazione delle truppe e dei civili in «stile Dunkerque», l'azione del 1940 per liberare le forze anglo-francesi intrappolate da quelle tedesche. Cresce infatti in modo sempre più pressante la richiesta di strutturare dei corridoi umanitari per permettere alla situazione di decongestionarsi. In particolare sono le mogli dei soldati del Battaglione Azov, la controversa compagni di ispirazione neonazista, a portare avanti la richiesta in modo più serrato.

Mosca, dal canto suo, è tornata a denunciare attacchi delle forze di Kiev verso il suo territorio. A essere stato colpito, ha affermato il governatore della regione frontaliera di Belgorod, Vyacheslav Gladkov, è stato un deposito di munizioni vicino al villaggio di Staraya Nelidovka, che ha preso fuoco. Esplosioni notturne sono state denunciate anche nel territorio di frontiera di Kursk e più a est, nell'oblast di Voronezh, che ospita un hub militare strategico per il trasporto di truppe sul fronte di Kharkiv e nel Donbass.

[Ansa]

IL CREMLINO
«Chiudiamo i rubinetti a chiunque non paghi in rubli». Ora si teme l'estensione della decisione a tutti i Paesi «ostili»

BRUXELLES E ROMA
Von der Leyen all'attacco: la nostra risposta sarà immediata. Di Maio: la richiesta russa viola i contratti

Mosca stoppa le forniture a Polonia e Bulgaria Si apre la guerra del gas

● **ROMA.** Scoppia la guerra del gas in Europa. Mosca è passata dalle parole ai fatti e ha chiuso i rubinetti alla Polonia e alla Bulgaria per non aver pagato le forniture in rubli. Una mossa che ora minaccia di estendere a tutti i «Paesi ostili» e che ha fatto infiammare le quotazioni, mettendo in allarme le cancellerie europee. Con Ursula von der Leyen che ha convocato immediatamente una riunione straordinaria dei ministri europei dell'Energia e avviato consultazioni urgenti con i partner.

«Il ricatto di Mosca non ci sorprende, eravamo preparati, è una provocazione e la risposta sarà immediata e unita», ha detto la presidente della Commissione Ue confermando non solo un nuovo pacchetto di sanzioni che potrebbe comprendere anche il petrolio russo, ma anche un'azione coordinata in aiuto di Varsavia e Sofia con forniture dai Paesi vicini. Perché, è il mantra di Bruxelles, «pagare il gas russo in rubli viola le sanzioni».

E mentre le imprese polacche si preparano a far causa a Gazprom per aver violato i contratti, per tutta la giornata gli operatori sono rimasti incollati ai grafici del gasdotto Yamal, il tubo da 4 mila chilometri che porta 33 miliardi di metri cubi l'anno in Europa. All'inizio sembrava che le forniture fossero riprese, ma poi le due società di Sofia e Varsavia, che gestiscono le rispettive reti, hanno confermato lo stop: il gas transita ma non può essere prelevato. Pena - ha avvertito Mosca - la sospensione delle tariffe di passaggio. Il flusso di transito verso altri Paesi europei, almeno per ora, sembra quindi assicurato. Ma lo spettro che la Russia possa decidere di estendere lo stop è reale: «Se anche altri non pagheranno in rubli, la regola sarà applicata pure a loro», ha ammonito il portavoce del Cremlino citando il decreto di Putin sui pagamenti. Un complicato meccanismo con due conti alla Gazprombank (uno in valuta estera da convertire in un altro nella moneta russa) voluto per sostenere la valuta, bandita dalle transizioni internazionali, e attutire l'impatto delle sanzioni. E proprio per questo bocciato dall'Europa, che punta a togliere ossigeno a Putin per fermare la sua macchina da guerra. Quattro Paesi europei - riporta Bloomberg citando fonti russe - avrebbero però già fatto versamenti in rubli e altri 10 avrebbero aperto il doppio conto. Ma la propaganda resta in agguato, come ha denunciato il cancelliere austriaco in un tweet, smentendo una notizia della Tass che citava Vienna tra chi paga in valuta russa.

Ora si tratta di capire se ci sarà l'escalation guardando soprattutto ai Paesi, come la Germania e l'Italia, che più dipendono dal gas russo. Per ora i flussi in entrata in Italia «da Tarvisio sono regolari», ha precisato la Snam, mentre la prova del nove sarà a metà maggio, quando sono previsti i prossimi pagamenti. Che i flussi al momento siano regolari è stato confermato anche dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che ha avvertito: l'Italia non pagherà in rubli, «la richiesta russa è una violazione dei contratti, continueremo a pagare in euro». Stessa linea di Roma anche a Berlino, che ha ribadito il no ai rubli e una riduzione della dipendenza da Mosca. Con la capitale tedesca che quest'estate abbasserà di due gradi l'acqua delle piscine «per contribuire al taglio dell'import».

La stretta di Mosca è letta da molti osservatori più come una mossa politica per alzare i toni: lo stop del gas ai «Paesi ostili» rischierebbe infatti di pesare molto di più sulle sue casse. In ballo ci sarebbero quasi 3 punti di Pil considerando gli incassi dell'anno scorso nonostante i prezzi fossero più bassi: le quotazioni dopo l'inizio del conflitto sono schizzate e oggi, spinte dallo spettro dello stop, hanno segnato in apertura un rialzo del 16%, sfiorando i 120 euro al megawattora per poi ripiegare a poco più di 100 euro. Non a caso c'è chi legge nella strategia dello zar anche la volontà di spingere il gas alle stelle per evitare che gli occidentali riempiano i propri stoccaggi, spuntando una delle sue migliori armi di ricatto. *[Ansa]*

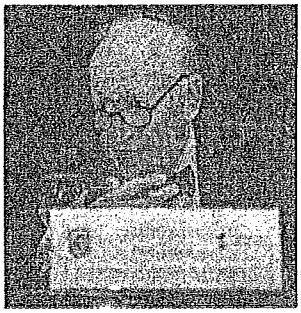
L'INTERVISTA UNO DEI MASSIMI ESPERTI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI CONTROLLO DEGLI STRUMENTI BELLICI METTE IN GUARDIA DAI RISCHI DI ESCALATION

«Concreta la minaccia nucleare»

L'ambasciatore Trezza: «Ma l'invio di armi italiane all'Ucraina è legittimo»

MARCO SECLÌ

BARI. Diplomatico di lungo corso, Carlo Trezza, 76 anni, è tra i massimi esperti internazionali in materia di sicurezza e controllo delle armi. Già ambasciatore in vari Paesi, tra gli innumerevoli incarichi ricoperti figurano anche quelli di presidente del Consiglio consultivo del segretario generale dell'Onu per le questioni del disarmo e di consigliere diplomatico del ministro della Difesa. Oggi è membro dell'Istituto affari internazionali di Roma e coordinatore italiano del think- thank «European leadership network». E, se una personalità della sua esperienza mette in guardia dai rischi di una degenerazione della guerra in Ucraina, non c'è da dormire sonni tranquilli.



L'ANALISI L'ambasciatore Carlo Trezza

Ambasciatore, l'incubo nucleare è tornato ad aleggiare. Un'escalation incontrollata è possibile?

«Mi sembra che abbiamo raggiunto un livello di pericolosità avanzato che credevamo, e speravamo, non potesse più essere raggiunto dopo la fine della Guerra fredda. Tutti i meccanismi pensati e messi in atto per evitare simili situazioni non hanno funzionato, tanto che la minaccia nucleare appare oggi di nuovo concreta. Il rischio più immediato è quello di un incidente che possa innescare un'escalation».

Cosa non ha funzionato. Cosa si sarebbe dovuto fare per scongiurare il rischio atomico?

«Alla fine della Guerra fredda erano state attivate misure di preinformazione, con ispezioni sul posto per verificare la situazione e il rispetto degli accordi sul non uso degli armamenti. Le principali intese sulla rinuncia a utilizzare gli armamenti convenzionali erano in vigore anche durante la Guerra fredda. Poi la Russia, nel 2017, ha dichiarato di non volere più applicare gli accordi. E gli Stati Uniti, sotto l'amministrazione Trump, hanno denunciato, disdettandoli, gli accordi sui missili nucleari a raggio intermedio, categoria proibita. Di fatto, non esiste più una serie di misure di prevenzione e questo complica il quadro e moltiplica i rischi».

Anche l'Italia, nelle basi aeree di Ghedi e di Aviano, ospita armamenti nucleari Usa e c'è chi da tempo ne invoca la rimozione. La circostanza aumenta le preoccupazioni di un coinvolgimento del nostro Paese?

«In Italia la situazione rimane totalmente immutata rispetto al passato: non c'è stata alcuna elevazione del livello di allarme delle strutture Nato nucleari. Sono, invece, preoccupanti le minacce che provengono dalla Russia, che ha più volte evocato l'impiego dell'arma nucleare e che, a differenza della Nato, ha elevato il livello di allarme. Ricordo che, secondo le norme internazionali, la minaccia dell'uso delle armi nucleari è già di per sé una violazione».

Come è possibile fermare o almeno scoraggiare la corsa al nucleare?

«Anzitutto, bisogna contenere il confronto convenzionale e cercare una soluzione pacifica per la situazione in Ucraina. Servono poi formule nuove e nuovi impegni di tutte le parti in causa in modo che il rischio del ricorso al nucleare diventi meno probabile. L'ideale sarebbe la proibizione totale delle armi di distruzione di massa, cosa in parte avvenuta, anche se il percorso per raggiungere l'obiettivo finale è ancora lungo. Disponiamo, però, di esperienze del passato per la risoluzione di crisi anche gravi, come quella missilistica del 1962 a Cuba, tra Usa e Urss».

Quale il ruolo dell'Italia in questo scenario?

«Bisogna essere realisti, l'Italia condivide le scelte dei partner dopo la discussione in seno alla Nato e nell'Unione europea. Il nostro ruolo non può che essere nell'ambito dei due consessi di cui facciamo parte».

È legittimo l'invio di armi in Ucraina da parte del nostro Paese?

«Due articoli della Carta delle Nazioni unite prevedono da una parte la condanna di interventi militari ai danni di un altro Paese e dall'altra il diritto del Paese aggredito di difendere le proprie frontiere. Quindi, un'assistenza militare in questo caso è legittima. Nel caso ucraino, inoltre, vige l'accordo specifico messo nero su bianco a Budapest nel 1994 e sottoscritto da Russia, Stati Uniti e Gran Bretagna in virtù del quale l'Ucraina rinunciava alle armi nucleari di cui era dotata dai tempi dell'Unione sovietica, restituendole ai russi. Un disarmo autonomo in cambio garanzie di sicurezza e di non aggressione con l'impegno a rispettare e a garantire l'integrità territoriale dell'Ucraina. Oggi non si possono abbandonare gli ucraini al loro destino».

Oggi ospite in Puglia Disarmo, dibattito all'Università di Bari

BARI. «L'Italia e le armi nucleari» è il titolo del dibattito in programma oggi alle 16 nella sala «A. Leogrande» del Centro polifunzionale studenti in piazza Cesare Battisti. L'iniziativa è organizzata dal Cirp, il Centro interdipartimentale di ricerche sulla pace dell'Università di Bari, dalla sezione barese dell'Uspid, l'Unione scienziati per il disarmo e dalla Rete delle Università per la pace. Dopo i saluti del rettore Stefano Bronzini, della professoressa Angela Corcelli di RUniPace e della dottoressa Floriana Giannuzzi dell'Uspid-Bari, interverranno l'ambasciatore Carlo Trezza e il dottor Marco De Andreis (Comitato scientifico Uspid). Il dibattito sarà coordinato dal professor Nicola Cufaro Petroni (Uspid).
Si discuterà del ruolo dell'Italia nella politica internazionale e in particolare, essendo firmataria del Trattato di non proliferazione, in qualità di Stato non dotato di un arsenale nucleare. Gli organizzatori ritengono non giustificato il disinteresse con cui di solito gli italiani seguono le vicende internazionali in tema di armamenti. Per due ragioni: perché come membro della Nato l'Italia può influenzare le scelte strategiche dell'alleanza e - in essa - dei paesi nucleari. E perché l'Italia ospita sul proprio territorio (Ghedi e Aviano) armi nucleari degli Usa, di cui da tempo è stato chiesto il ritiro.

LA RICERCA

STUDIO DELLA LUM E CONFINDUSTRIA

L'INDAGINE
È stata realizzata somministrando agli industriali Bari-Bat un questionario sulla loro capacità di rispondere al cambiamento

I RISULTATI
Il 91% del campione ha ammesso che il suo contributo è risultato fondamentale per favorire l'innovazione tecnologica

Giovani aziende, più green e digitali

In Puglia il 71% delle nuove imprese punta sulla sostenibilità per diventare eccellenza

GIANPAOLO BALSAMO

BARI. Le imprese italiane in generale, pugliesi in particolare, stanno affrontando sfide senza precedenti riuscendo a reagire alle continue trasformazioni e incertezze grazie alla propria resilienza e capacità di cambiamento.

In un contesto dirompente e imprevedibile come l'attuale, i giovani imprenditori pugliesi rappresentano per il territorio una preziosa risorsa di resilienza grazie alle capacità individuali e al valore aggiunto di fare squadra, sia a livello generazionale che professionale. Per questo si punta a trasformare le aziende per renderle più flessibili e pronte al cambiamento. Digitalizzazione e sostenibilità, dunque, sono le due leve che permetteranno al settore di essere resiliente e costruire le basi per un nuovo futuro. Su questa premessa, *fil rouge* del Pnrr, i giovani imprenditori di Confindustria Bari-Bat, insieme ad un team di ricerca dell'Università Lum, hanno realizzato uno studio (ideato in occasione di «Voci 2022») con l'obiettivo di misurare la «resilienza» delle aziende attraverso la sinergia tra formazione e impresa.

«Da diverso tempo i giovani imprenditori - ha spiegato **Alessio Nisi**, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Puglia - collaborano con la Lum per studiare, ricercare e analizzare i fenomeni del mercato, cercando di individuare le tendenze del sistema economico-sociale e contribuire alla crescita del territorio pugliese. Abbiamo realizzato questo studio con la partecipazione all'indagine di numerose imprese del territorio, un campione variegato

CONFINDUSTRIA GIOVANI Alessio Nisi

sia per settori, sia per diversità di competenze nel campo digitale e della sostenibilità. Rappresentiamo imprese che hanno affrontato il cambiamento per scelta, anticipandone i tempi, e imprese che hanno subito il cambiamento imposto dal mercato, dalla pandemia e oggi dalla guerra».

La prima fase dell'indagine è stata svolta mediante un *focus group* che ha messo intorno al tavolo della sostenibilità e della digitalizzazione gli imprenditori di Confindustria giovani Puglia ai quali è stato somministrato un questionario sulla capacità delle imprese di rispondere al cambiamento. Dall'analisi delle azioni di sostenibilità messe in atto dalle imprese pugliesi emerge che le pratiche di *green procurement* (acquisti verdi) rappresentano le azioni di sostenibilità maggiormente integrate all'interno della strategia (42%). Medesime considerazioni emergono con riferimento alla difficile scelta (48%) di investimento in mobilità sostenibile tanto a favore dei dipendenti quanto per le operazioni di logistica legate ai processi produttivi. Solo il 30% del campione è fortemente convinto che di fronte alle sfide del cambiamento imposto dal contesto di sviluppo sostenibile, l'impresa si sia dimostrata resiliente. In tale scenario, l'orientamento strategico alla sostenibilità è considerato principalmente un'opportunità (più del 30%) e raramente un costo (2%) per l'impresa. La sostenibilità è considerata driver per la qualità (71%), la trasparenza e affidabilità (67%), la crescita (65%) e il posizionamento competitivo (65%).

«La crisi pandemica - ha concluso Nisi - e adesso le tensioni geopolitiche non ha fatto altro che accelerare quel cambiamento che era già in atto per rendere le nostre aziende moderne».

BARI. ILLUSTRATO IL PROGETTO

«Resilienza e innovazione per la ripresa economica»

L'importanza del Pnrr per superare la crisi

BARI. I giovani imprenditori pugliesi hanno piena consapevolezza rispetto ai temi di sostenibilità e di sviluppo sostenibili, i cui obiettivi rappresentano il principale strumento di indirizzo strategico delle imprese. Ne è convinto anche **Antonello Garzoni**, Rettore dell'Università Lum il cui Ateneo ha sede a Casamassima e Milano ma, entro la prossima estate cambierà gradualmente sede, trasferendosi nel nuovo campus situato sempre a Casamassima.

LUM Il rettore della Lum, Antonello Garzoni

«Come dimostrato dalla nostra ricerca – ha spiegato ieri nella sede di Confindustria Bari-BAT il Rettore della Lum - il ruolo dei giovani imprenditori è centrale per rendere le imprese sempre più digitali e sostenibili. Oggi più che mai diventa fondamentale sperimentare nuovi modelli di *governance* sempre più aperti alle nuove generazioni».

Ad illustrare i risultati del progetto di ricerca, oltre al rettore dell'Università Lum e al presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Puglia, **Alessio Nisi**, era presente il prorettore alla Ricerca e alla sostenibilità della Lum, **Angelo Russo**, il presidente dei giovani imprenditori Confindustria Bari e Bat, **Donato Notarangelo**, la delegata all'Innovazione e Terza missione della Lum, **Giustina Secundo**, e **Mario Aprile**, vicepresidente dei Giovani imprenditori di Confindustria nazionale.

«È un percorso che abbiamo scritto insieme a Confindustria - ha aggiunto il rettore Garzoni - per capire qual è l'apporto dei giovani per cambiare le proprie imprese e uno dei maggiori risultati è stato che il 91% dei giovani imprenditori pugliesi ha dichiarato che è stato determinante il suo ruolo in tema di sostenibilità e digitalizzazione, due leve fondamentali del Pnrr ma, anche, fondamentali per lavorare sulla ripresa e la resilienza e migliorare rispetto al passato».

L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha accelerato il processo di digitalizzazione delle imprese intervistate, ma per il 75% di esse la trasformazione digitale era già in essere e riconosciuta come necessaria per non uscire dal mercato (75%).

«Il Mezzogiorno deve diventare un riferimento per la ripresa economica del Paese. Le giovani aziende - ha spiegato il vicepresidente giovani imprenditori di Confindustria nazionale, Mario Aprile - hanno bisogno di avviare dei percorsi di rinnovamento dal punto di vista del digitale. Tante piccole aziende stanno riscontrando difficoltà nel riprendersi ed è per questo che c'è bisogno di maggiori liquidità». *[Gianpaolo Balsamo]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 aprile 2022

LA SVOLTA

DECISIONE DELLA CONSULTA

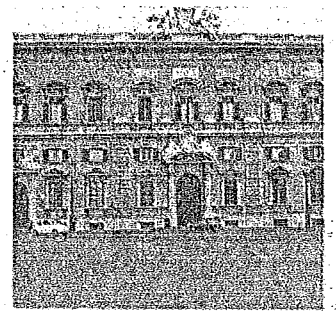
IL FATTO
La regola diventa che il figlio assume il cognome di entrambi i genitori nell'ordine dai medesimi concordato

Cognome ai figli stop a quello dei padri

La Cartabia: «Altro passo in avanti verso l'uguaglianza»

SANDRA FISCHETTI

ROMA. Ai figli non più il cognome paterno ma quello di entrambi i genitori o anche solo quello della madre. Dopo decenni di battaglie delle donne e di inutili sollecitazioni al legislatore, la Corte costituzionale con una sentenza supera quello che ormai appariva come un retaggio patriarcale e allinea finalmente l'Italia agli altri Paesi europei. E batte sul tempo il Parlamento che proprio in questi giorni, in Commissione Giustizia al Senato, sta compiendo un ciclo di audizioni sui tanti disegni di legge sul doppio cognome presentati sin dall'inizio della legislatura da quasi tutti i partiti.



Tante le reazioni di soddisfazione dal mondo politico (soprattutto da Iv, Pd, Leu M5s e Radicali) e gli inviti ora a far presto nel dare una disciplina organica a tutta la materia. Mentre la ministra della Giustizia Marta Cartabia, che della Consulta è stata la prima donna presidente, ringrazia i suoi ex colleghi, parla di «un altro passo in avanti verso l'effettiva uguaglianza di genere nell'ambito della famiglia», la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti garantisce «tutto il sostegno del Governo all'iter parlamentare». La nuova disciplina si occuperà anche dei meccanismi per evitare un accumulo di cognomi nelle generazioni a venire nel caso si decida di conservare i cognomi di tutti e due i genitori.

La svolta è arrivata con la sentenza (redattrice una donna, Emanuela Navarretta) con cui la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tutte le norme che prevedono l'automatica attribuzione del cognome del padre, con riferimento ai figli nati nel matrimonio, fuori dal matrimonio e ai figli adottivi. Sono in contrasto con gli articoli 2, 3 e 117, primo comma, della Costituzione e con gli articoli 8 e 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. E la ragione è che la regola del patronimico non solo è «discriminatoria» nei confronti delle donne, ma «lesiva dell'identità del figlio». «Nel solco del principio di eguaglianza e nell'interesse del figlio, entrambi i genitori devono poter condividere la scelta sul suo cognome, che costituisce elemento fondamentale dell'identità personale», sostiene la Corte, secondo quanto anticipato dall'Ufficio stampa in attesa del deposito della sentenza.

Cancellando quell'automatismo, la nuova regola diventa che il figlio assume il cognome di entrambi i genitori nell'ordine da loro concordato, a meno che decidano, di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due. In mancanza di un'identità di vedute sull'ordine di attribuzione del cognome di entrambi i genitori, sarà il giudice a dirimere la controversia.

La decisione era attesa dopo che la Corte a gennaio con un'ordinanza aveva deciso di sollevare davanti a sè stessa la questione della legittimità costituzionale della automatica acquisizione da parte dei figli del cognome del padre. E di andare così alla radice del problema, rispetto alle richieste più limitate che le avevano rivolto il tribunale di Bolzano e la Corte d'appello di Potenza. In quella occasione, richiamandosi a sue precedenti pronunce, aveva definito l'attuale sistema di attribuzione del cognome paterno ai figli, sancito dall'articolo 262 del Codice civile, «retaggio di una concezione patriarcale della famiglia», e di «una tramontata potestà maritale, non più coerente con i principi dell'ordinamento e con il valore costituzionale dell'uguaglianza tra uomo e donna».

«Siamo commossi, siamo consapevoli di avere scritto una pagina importante, forse storica», commenta la coppia della Basilicata da cui è partito tutto con una istanza al tribunale di Lagonegro nel 2020, per ottenere di attribuire il cognome materno anche al terzo dei loro figli. Nella diffusa soddisfazione del mondo politico spicca la reazione di Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia, che mette in guardia sugli "effetti negativi della sentenza sulla famiglia che si troverà a discutere, in caso di disaccordo, davanti a un giudice per stabilire la precedenza del cognome». *[Ansa]*

L'INCHIESTA Dopo gli arresti che giovedì hanno decapitato il Comune

Appalti a Polignano, Vitto e il suo vice negano tutto Il sindaco: mai interferenze, volevo solo accelerare

Primi interrogatori di garanzia: Colella si dimette ma il gip dice «no» alla revoca dei domiciliari

BARI. Sindaco e vicesindaco di Polignano a Mare negano di aver mai inteso alterare gare d'appalto né, tantomeno, di aver voluto favorire amici imprenditori in cambio di sostegno elettorale. Sia Domenico Vitto, esponente del Pd, che Salvatore Colella, eletto e storicamente vicino alla lista di Iniziativa Democratica (che fa riferimento ad Alfonso Pisicchio) ma di recente diventato sostenitore di Anita Maurodinoia, hanno risposto alle domande del gip Angelo Salerno che giovedì ne ha disposto l'arresto ai domiciliari. Ma per Colella il gip ha respinto la richiesta di sostituzione della misura cautelare con il divieto di dimora a Polignano (su cui il pm Michele Ruggiero ha espresso parere negativo): le dimissioni dalla carica e l'interrogatorio - ha scritto il gip - non hanno apportato «elementi di novità idonei a ritenere mutato il quadro indiziario e cautelare».

ESPONENTE DEL PD Il sindaco Domenico Vitto è presidente regionale dell'Anci l'associazione dei comuni

L'inchiesta della Finanza (non ancora conclusa) ipotizza a carico di 24 persone le accuse a vario titolo di turbativa d'asta, peculato, falso ideologico, corruzione (ritenuta insussistente in fase cautelare) e rivelazione di segreto d'ufficio. Si tratta, in estrema sintesi, di almeno nove appalti (per 1,2 milioni) che sarebbero stati truccati a favore di imprenditori amici. Ma sul punto, come detto, i politici negano. Vitto (cui è contestato l'intervento in un solo appalto) si è dichiarato «totalmente estraneo», tanto che i suoi difensori (avvocati Michele Laforgia e Mauro Petrarulo di Studio Polis) chiederanno al gip la revoca dei domiciliari al termine degli interrogatori che andranno avanti oggi con i 5 imprenditori sottoposti a interdizione. «Vitto - fa sapere la difesa - ha precisato di non aver mai interferito con le gare di appalto del Comune, tantomeno per favorire qualcuno dei concorrenti, come peraltro emerge chiaramente da tutti gli atti di indagine», e ha spiegato che nell'appalto per il rifacimento del lungomare Domenico Modugno e di largo Gelso, che secondo l'accusa sarebbe stato truccato per favorire l'imprenditore Hibro Hibroj, «l'unica preoccupazione del sindaco era completare un'opera particolarmente importante per la città di Polignano», aggiungendo che «non risulta alcun intervento del sindaco sui funzionari comunali», e che l'imprenditore albanese «non è mai stato suo sostenitore politico, come risulta dagli stessi atti dell'indagine».

Secondo la Procura, però, Hibroj sarebbe «sostenitore politico (del sindaco, ndr) a far data dal 2017». Gli elementi raccolti dalla Finanza attraverso intercettazioni e sequestri sembrerebbero ricondurre soprattutto al vicesindaco l'attività in chiave elettorale, in particolare a favore della Maurodinoia all'epoca candidata alle Regionali con il Pd. «Tu pensa - diceva Colella, intercettato al telefono con un funzionario indagato - che in questa campagna elettorale è venuta anche la nostra assessora regionale adesso, a Polignano, l'ho fatta conoscere ad un po' di amici, cose... Eh, poi andavamo per le Regionali e le dicevo: "Ehi, che tu la prossima volta ti devi candidare al Comune!". Mentre facevo quella regionale, parlavo di quella comunale...». Elementi cui la difesa ritiene di poter dare una lettura differente: «Colella - riassume il suo avvocato, Mario Malcangi - ha spiegato al gip di aver operato in assoluta buona fede, per passione politica, e qualunque eventuale forzatura non è stata per favorire qualcuno a scapito di altri, ma per far sì che ci fosse una partecipazione ampia ed effettiva alle gare d'appalto, e solo per il bene della città».

L'INTERCETTAZIONE
«È venuta anche la Maurodinoia, l'ho fatta conoscere a un po' di amici»

Ieri intanto uno dei tre funzionari arrestati, l'ingegnere Nicola Cicala, si è avvalso della facoltà di non rispondere, mentre gli altri due (Raffaele Lassandro e Pasquale Teofilo) hanno chiesto il rinvio dell'interrogatorio per motivi di salute. L'indagine nel frattempo va avanti proprio sul tema del presunto scambio tra voti e appalti.

[m.scagl.]

POLITICA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

LOOK IDENTITARIO PER CANNITO
Per la destra città della Disfida, Mino Cannito ha indossato la felpa con la scritta «Barletta» Salviniana? No del moderato Damiani di Fi

MELUCCI ALLA ORIENTALE
Il sindaco uscente della città ionica sfida i suoi avversari con una allegorica citazione del filosofo cinese Confucio

Comunali, è già battaglia di slogan

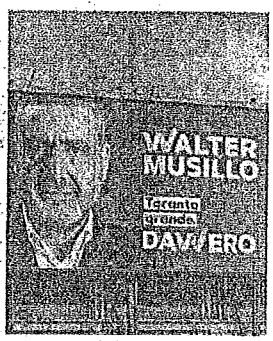
La Scommegna a Barletta: «Santa, sindaco subito». Musillo: «Taranto grande davvero»

MICHELE DE FEUDIS

Originali o scontati, a volte semi-blasfemi, altre volte ecumenici. Sono i motti elettorali dei candidati sindaci ai blocchi di partenza verso le amministrative del 12 giugno. Focalizzando l'attenzione su Barletta e Taranto, i due capoluoghi di provincia chiamati a rinnovare sindaco e giunta, il catalogo è questo.

«Santa, Subito Sindaco». Nella città del Colosso Eraclio, contraddicendo l'antico adagio che invitava a scherzare con i fanti, il Pd e il centrosinistra hanno lanciato uno slogan che farà discutere per sostenere la candidatura a sindaco di Santa Scommegna, ex dirigente comunale, appoggiata dal governatore Michele Emiliano e dal capogruppo regionale dem Filippo Caracciolo. Il biglietto da visita dell'aspirante alla fasci tricolore - seguita dall'agenzia Promostudio di Luca Rutigliano - gioca volutamente sul suo nome di battesimo: «Mi presento, il mio nome è Santa: Santa Scommegna. Da oltre trent'anni sono dalla parte della gente. Io sono Santa per mio marito e i miei figli, sono Santa per i miei colleghi, sono Santa per miei amici e i miei nemici, sono Santa per i miei concittadini, sono Santa e sarò Santa per tutti, anche da sindaco». Tutto questo succede proprio nella città della Disfida, dove per costruire la coalizione progressista, il Pd ha litigato a lungo tra Bari e Roma (con gli interventi dei dirigenti nazionali Francesco Boccia e Marco Meloni). Insomma per mettere un po' di pace non è un azzardo sperare in un intervento dall'Alto...

BARLETTA Santa Scommegna



TARANTO Walter Musillo

Nel centrodestra è già in clima partita il sindaco uscente Mino Cannito, che ha scelto di replicate i motti più calcistici: «Scendiamo in campo X Barletta», «Sempre accanto a te», «Tutti X Mino». Sembra quasi di sentire il sottofondo della curva degli ultras biancorossi, che vissero stagioni indimenticabili in B, con in panchina Giorgio Rumignani. Cannito, poi, ha scelto di indossare la felpa con la scritta «Barletta», suscitando le ire del dem Francesco Boccia, che ne ha stigmatizzato la caduta nell'alveo dello stile simil-salviniano. In realtà, la prima felpa indossata con la scritta «Barletta» era del forzista Dario Damiani, senatore, cresciuto in An e da sempre schierato su posizioni moderate e liberali... Non ha ancora una campagna predefinita Carmine Doronzo, candidato del ferzo polo, che però alla primarie ha chiesto il voto con l'appello «per una città migliore», e si è fatto fotografare con due magnifiche dame, le sue due nonne, canute e sorridenti, strette nel suo abbraccio.

A Taranto la campagna ha molto di antico. La città dei due mari è ricoperta di manifesti con faccioni più o meno ispiranti tra tanta voglia di continuità o cambiamento. «Il meglio viene adesso»: questa la frase che caratterizza la foto profilo di Rinaldo Melucci, sindaco uscente, ricandidato dal Pd e dal centrosinistra (più i grillini) dopo che un pezzo della sua vecchia maggioranza aveva fatto sciogliere il consiglio comunale. Nel post in alto nella sua pagina guarda a Oriente (quindi anche alla Cina?), richiamando una citazione addirittura di Confucio: «La felicità più grande non sta nel non cadere mai, ma nel risollevarsi sempre dopo una caduta». Di fatto un messaggio che ben fotografa la sua voglia di rivincita. Sul fronte civico del centrodestra c'è il candidato sindaco Walter Musillo che ha scelto di incarnare uno spirito di rottura rispetto al passato: «Non sono mai solo. Vivo la mia città a 360 gradi. Non voglio essere un uomo solo al comando», scrive sui social. Il suo claim è «Taranto grande davvero», e grande (e ampia) appare la sua coalizione che va dalle civiche area Popolari di Massimiliano Stellato alle liste di centrodestra come «Prima l'Italia», Fratelli d'Italia e Fi, senza dimenticare la destra di AT6, creazione di Giancarlo Cito. Il terzo candidato, Luigi Abbate, ha puntato sui manifesti per la sua lista «Taranto senza Ilva». Lo slogan? «Taranto ai tarantini». Corrono per Palazzo di città anche Massimo Battista, ex consigliere comunale 5S, con l'appello «Taranto città normale», e Eugenio Filograna, ex Fi, pugliese trapiantato a Milano, per il movimento Autonomi e partite Iva, ancora senza materiale di propaganda.

POLITICA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

LOOK IDENTITARIO PER CANNITO
Per la destra città della Disfida, Mino Cannito ha indossato la felpa con la scritta «Barletta» Salviniana? No del moderato Damiani di FI

MELUCCI ALLA ORIENTALE
Il sindaco uscente della città ionica sfida i suoi avversari con una allegorica citazione del filosofo cinese Confucio

L'EREDITÀ DI DONNA ASSUNTA ALMIRANTE SECONDO POLI BORTONE, LUCASELLI, PERINA E TATEO

«È stata la prima "first lady" della politica»

MSI Donna Assunta Almirante

Che eredità lascia alla destra italiana **Donna Assunta Almirante**? Il cordoglio bipartisan che ha salutato la scomparsa della moglie di Giorgio, segretario del Msi, consente di unire alla riflessione politica anche uno spaccato sull'impegno al femminile nella destra nazionale visto dalla Puglia.

Adriana Poli Bortone, già ministro, sindaco di Lecce, parlamentare nazionale ed eurodeputato, è la memoria storica della destra meridionale: «Nel Msi la presenza femminile è sempre stata rilevante: ho fatto la segretaria nazionale femminile per volontà di Donna Assunta. Mi incontrò a Monopoli e mi indicò ad Almirante. Nel comitato centrale eravamo numerose, da tutta Italia: avevamo tanto da dire, in ogni regione. Riuscivamo a convivere bene anche tra generazioni differenti. Mi colpiva il rapporto tra le donne missine e quelle del Pci: noi contestava già allora le quote rosa, per affermare il merito. Eravamo in prima linea come soggetti pensanti in politica». «L'ho conosciuta nel 1970 - ricorda la politica salentina - quando Almirante fece un corso di formazione solo per le donne al Terminillo. Non sapevo se fosse la sua moglie o compagna. Era sempre molto discreta». «Cosa resta di Donna Assunta? La simpatia. Diceva tutto in faccia, cose belle e brutte. Eravamo molto legate: lei era con Altero Matteoli alla festa per i miei 40 anni di impegno politico a Lecce, ma c'era anche nei momenti privati. Invitava sempre a non sedersi sugli allori e mettersi in discussione. Ora vorrei aprire una sezione distaccata della Fondazione Almirante a Lecce: ho la disponibilità della figlia del segretario nazionale, Giuliana», conclude la Poli Bortone.

Se **Pietrangelo Buttafuoco** la definisce «sovrana indiscussa della dolente metà d'Italia: quella dei vinti», **Flavia Perina**, giornalista diventata professionista con «Puglia», ex direttore del «Secolo d'Italia» e

Adriana Poli Bortone

Flavia Perina

Ylenia Lucaselli

Anna Rita Tateo

scrittrice del romanzo *cult* Le lupe (Marsilio), offre questa descrizione: «Donna Assunta è stata in qualche modo la prima "first lady" italiana, anni nei quali le donne degli altri leader erano davvero invisibili. Anche a destra. Lei la ricordano tutti, gli avversari e i sodali. È stata la prima che si è esposta, si è smarcata dal moralismo, essendo una seconda moglie e prima una amante. Ha fatto la "first lady", cosa che non hanno saputo fare neanche altre prime mogli». Poi un aneddoto: «Quando Almirante fece la campagna elettorale come candidato sindaco di Napoli nel 1980, Donna Assunta lo accompagnava nei quartieri spagnoli. Qualsiasi altro esponente politico ci sarebbe andato con un dirigente di partito, non con la moglie». La sintesi della Perina: «Pur essendo il Msi un partito escluso e moralista, Donna Assunta ha esercitato in quella comunità un ruolo molto moderno».

Ylenia Lucaselli, deputato di Fdi, si sofferma sul lascito ideale: «L'eredità di Donna Assunta è la forza di una donna cresciuta in un'epoca diversa dalla nostra, nella quale partecipare alla vita pubblica avveniva troppo spesso all'ombra di un uomo. Lei, invece, è riuscita ad esser al fianco di Almirante, con eleganza, delicatezza e grande determinazione. E questa voglia di affermare una identità, la consideriamo uno stile da preservare, perché fondata sulla consapevolezza della forza delle proprie idee». «Giorgia ha la forza di Donna Assunta? Anche, ma ha soprattutto lo sguardo fiero di Giorgio Almirante», conclude la Lucaselli.

Anna Rita Tateo, deputato della Lega, cresciuta a destra: «Donna Assunta è stata una personalità dirompente». «Lascia - aggiunge ancora - un esempio di dialogo pubblico anche con chi dissentiva dalle sue idee: il pluralismo è essenziale in tempi di totalitarismi e di uniformità politicamente corretta».

[michele de feudis]

POLITICA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

LOOK IDENTITARIO PER CANNITO
Per la destra città della Disfida, Mino Cannito ha indossato la felpa con la scritta «Barletta» Salviniana? No del moderato Damiani di FI

MELUCCI ALLA ORIENTALE
Il sindaco uscente della città ionica sfida i suoi avversari con una allegorica citazione del filosofo cinese Confucio

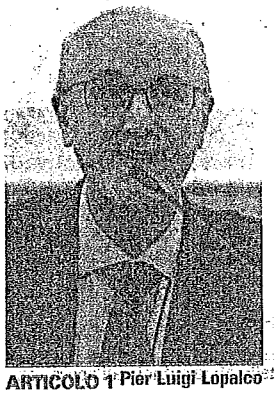
CENTROSINISTRA NELL'ORGANISMO ANCHE ABATERUSSO, CAMPANELLI E PICONESE

Articolo Uno, il consigliere Lopalco nella nuova direzione nazionale

Si riorganizza a livello nazionale Articolo Uno e sono tanti i pugliesi nella nuova Direzione nazionale: sono Ernesto Abaterusso in quota nazionale, Gabriele Abaterusso (segretario provinciale Lecce), Lucia Carbone Sarinelli (Bari), Francesca Irpinia (Taranto) e Gianluca Ruotolo (segretario provinciale Foggia) in quota regionale. Di diritto faranno parte dell'organismo anche Adalisa Campanelli (segretaria dell'Area Metropolitana), Pier Luigi Lopalco (consigliere regionale) e Salvatore Piconese, vice Segretario regionale, che prende il posto del segretario regionale Ernesto Abaterusso, già presente come nomina nazionale.

Lopalco, passato in pochi mesi da assessore emilianista a semplice consigliere di Con, poi al misto e ora alla sinistra di Roberto Speranza offrirà al partito contributi soprattutto sui temi sanitari, stante il rapporto di stima e collaborazione pregresso con il ministro.

[Redpp]



ARTICOLO 1 Pier Luigi Lopalco

IL CASO IL PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI HA SALUTATO IL 25 APRILE CON UNA «Z» CHE ALLUDEVA A MOSCA

«La penso come il governo Conte I»

L'ex grillino Petrocelli ora attacca il capo del M5S che lo ha espulso

I gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione al Senato cercano di disarcionarlo dalla presidenza della Commissione Esteri, ma Vito Petrocelli, parlamentare lucano eletto nel M5S, non molla e rilancia attaccando il leader grillino Giuseppe Conte che lo ha scomunicato dopo i suoi controversi auguri del 25 aprile con la "Z" che evocava gli slogan bellici moscoviti. «Vergognoso... Ho la stessa posizione in politica estera del governo Conte I e del programma con cui sono stato eletto nel 2018, prima che arrivassero il Pd e Draghi»: questa la risposta del politico nato a Taranto su Twitter all'ex premier che lo considera fuori dal movimento pentastellato. Poi una considerazione sul fondatore, il comico Beppe Grillo: «Mi fa soltanto un po' male il silenzio assordante di Beppe. Vergognoso...».

Politico irregolare, dopo aver espresso simpatie per la Cina, ora è all'opposizione del governo Draghi per la posizione pro Ucraina. Conserva la presidenza della Commissione Esteri di Palazzo Madama, finché gli altri partiti non troveranno una formula regolamentare per sostituirlo.

[redpp]

EX 5S Vito Petrocelli

BASILICATA

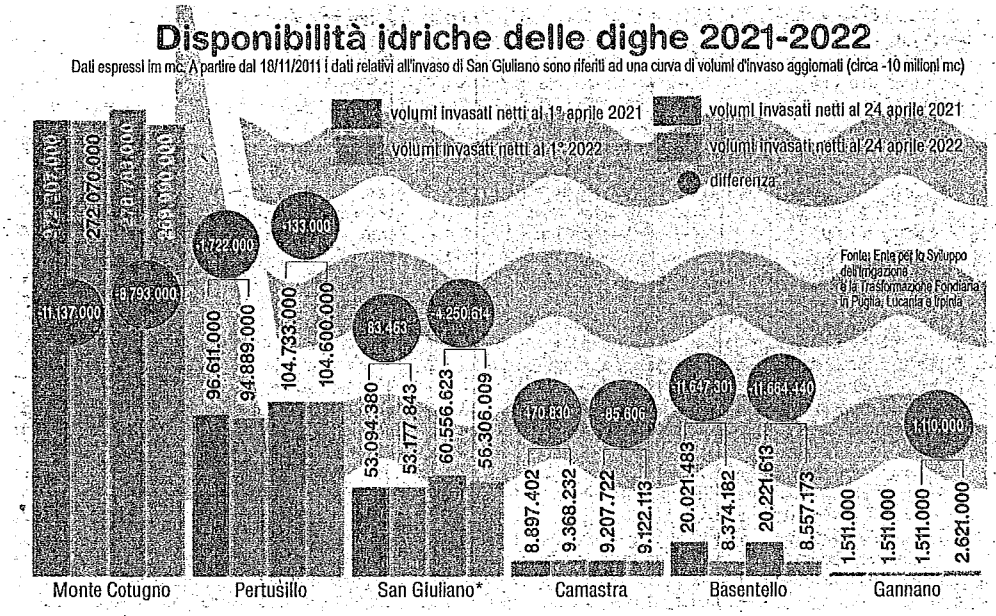
TORNA L'ALLARME SICCITÀ

INVASI IN SOFFERENZA
Il recente periodo di scarse precipitazioni e il concomitante avvio della stagione irrigua hanno cambiato lo scenario e suscitano timori

LA CIA PREOCCUPATA
Gli altri siti del sistema non mostrano per ora segnali di sofferenza ma rispetto al 2021 la capacità totale è scesa di 9 milioni di metri cubi

Montecotugno, la diga «perde» acqua

In 20 giorni il principale serbatoio regionale ha visto sparire 2 milioni di metri cubi



IL QUADRO
La situazione negli invasi lucani
La diga di Montecotugno il principale bacino idrico della Basilicata è quella in maggiore sofferenza

GIOVANNA LAGUARDIA

POTENZA. Sono bastati poco più di venti giorni di piogge scarse, coincise con l'inizio della stagione irrigua, per veder sparire dalla principale diga lucana, quella di Montecotugno, oltre due milioni di metri cubi di acqua. Il primo aprile l'Eipli rilevava poco più di 272 milioni di metri cubi. Il 26 aprile ce n'erano poco meno di 270. E anche se gli altri invasi del sistema non mostrano segni di sofferenza, la preoccupazione sale. Anche perché rispetto al 2021 mancano all'appello quasi 9 milioni di metri cubi proprio dalla diga di Monte Cotugno, 4 da quella di San Giuliano e oltre 11 e mezzo dal Basentello. I rilevamenti quotidiani dell'Eipli parlano chiaro. In totale dal 2021 al 2022 i volumi invasati a fine aprile si sono ridotti di circa 25 milioni di metri cubi. L'unica diga in controtendenza è la più piccola di tutte, quella di Gannano, sul fiume Agri, in comune di Tursi, che ha visto aumentare il volume invasato da 1,5 milioni a 2,6 milioni di metri cubi.

Un quadro che ha già messo in allarme la Cia Agricoltori di Basilicata: perdurando la mancanza di piogge e con il rialzo termico degli ultimi giorni, la stagione rischia di trasformarsi in un vero e proprio disastro, soprattutto per le colture fresche che richiedono ingenti quantità di acqua.

Il mese di aprile che sta volgendo al termine, guardando ai dati elaborati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, è stato particolarmente avaro di piogge significative per il riempimento delle dighe. Nei giorni primi 26 giorni, infatti, ben 18 hanno fatto registrare uno zero alla voce pioggia caduta in millimetri sui sei invasi principali (Monte Cotugno, Pertusillo, San Giuliano, Camastra, Basentello e Gannano). L'acqua piovana ha baciato la diga di Montecotugno soltanto il 2 e il 4 aprile (rispettivamente 3 e 8 millimetri di pioggia), mentre il giorno 3 sono caduti oltre 9 millimetri sulla diga della Camastra. Per il resto, pochi millimetri ad inizio del mese e poi più niente. E con l'avanzare della stagione è lecito aspettarsi un ulteriore incremento delle temperature che non farà altro che accelerare il processo di evaporazione dell'acqua dai grandi invasi, con il risultato di aggravare ulteriormente il problema. Uno scenario, quello della mancanza d'acqua nel sistema delle dighe che servono Basilicata e Puglia, che si ripete sempre uguale ormai da qualche anno a questa parte, complice quel meteo pazzo che sta rendendo l'Italia meridionale sempre più simile ad un paese sub tropicale. Per la Cia Basilicata la strategia deve essere duplice. Innanzitutto, a partire dal breve periodo, una programmazione colturale più accorta. Per il direttore Cia Potenza-Matera Donato Distefano «diventa prioritario quantizzare le superfici prenotate e i potenziali fabbisogni per i singoli areali, fornire tempestivamente indicazioni sulle seconde colture». Nel medio e nel lungo periodo, invece, per l'associazione degli agricoltori, occorrerà, spiega Distefano, «affrontare il problema dell'estensione dell'irrigazione come elemento essenziale di sviluppo» e «lavorare al piano invasi e interconnessione degli schemi idrici lucani da candidare nel Pnrr», considerando che «con 131.000 ettari di superficie irrigabile, quasi il 14% dell'intera superficie agraria-forestale, la Basilicata si trova ad affrontare il problema dell'estensione dell'irrigazione come elemento essenziale di sviluppo. In dettaglio le aree suscettibili di irrigazione sono concentrate per più di un terzo nel Metapontino (48mila ettari tra fascia litoranea e pre-litonarea e terrazzi interni), nell'area Ofanto (32mila ettari), Alto Agri (8mila) e schemi minori interni (13mila)». Infine, «le aree irrigue della Basilicata, quelle che con l'agricoltura intensiva a maggiore reddito, 3.200 aziende che producono il 70% del fresco (la prima regione d'Italia per produzione di fragole) e rappresentano da sole il 70% delle giornate lavorative e dell'occupazione in agricoltura, hanno necessità, specie a seguito della pandemia, di un riposizionamento a 360 gradi che coinvolge produzioni, mercati, innovazione, sicurezza alimentare».

COVID

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

IL RISCHIO
«Purtroppo ci sono molti asintomatici, ugualmente contagiosi, ed è per questo che il virus continua a circolare»

I CONSIGLI
«Oltre ad assicurare sempre distanziamento e igiene, è opportuno anche far areare di frequente i locali in cui cui ci troviamo»

Mantenere la mascherina al chiuso

La virologa Maria Chironna invita alla prudenza: «Omicron BA.2 diffusa al 90%»

GIANPAOLO BALSAMO

«La sottovariante Omicron BA.2 è diventata la forma dominante al 90% e, voglio ribadirlo, è fortemente contagiosa. Per questo motivo è ancora necessaria molta cautela, mantenendo le precauzioni che conosciamo tutti: distanziamento e igiene. Ma soprattutto le mascherine, non all'aperto ma nei luoghi chiusi e affollati: finché la curva dei contagi non scende in modo considerevole ritengo sia sconsigliabile abbandonare definitivamente queste protezioni».

In previsione del prossimo 30 aprile quando dovrebbe finire l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione, è prudente la prof. Maria Chironna, ordinario di Igiene dell'Università di Bari e responsabile dei laboratori Covid regionali.

Per la docente barese mantenere la prescrizione delle mascherine, insomma, è «assolutamente consigliabile». «Prima di abbandonare le misure di prevenzione generali - spiega meglio - dobbiamo avere il tempo di capire l'evoluzione. Una pandemia non finisce in due anni. Perciò ben venga la quasi normalità, a patto di essere consapevoli che non possiamo dire di aver definitivamente sconfitto il Covid».

Ed ancora: «Ci sono molti asintomatici, ugualmente contagiosi, ed è per questo che il virus continua a circolare. Dobbiamo, pertanto, evitare che circoli ulteriormente e le mascherine, lo hanno dimostrato, costituiscono un'ottima barriera al Covid. E poi, indossandole, ci consentono ugualmente di svolgere qualunque attività: per quale motivo, quindi, rinunciare ad esse?».

La virologa dell'Università di Bari, in realtà, oltre che continuare a raccomandare l'uso del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, ribadisce l'invito a comportamenti prudenti.

«L'aumento dei contagi, in parte conseguenza delle festività pasquali, è la testimonianza della grande diffusività di Omicron ma anche un monito per le prossime settimane. Nei locali affollati e scarsamente aerati la probabilità di contagio è molto elevata. Per questo consiglio di far areare frequentemente i locali in cui cui ci troviamo».

Su come il Covid si evolverà nei prossimi mesi, la prof. Chironna preferisce non sbilanciarsi: «Probabilmente, come accaduto in precedenza, la stagione estiva darà tregua e i casi si ridurranno drasticamente. Più incertezze ci sono sulla prossima stagione autunno-invernale e su eventuali altre varianti. Il Covid ci ha già sorpreso, più di una volta. Ma adesso lo conosciamo meglio e abbiamo strumenti per gestirlo in maniera diversa».

Basilicata, più ricoveri Puglia, raddoppiano i nuovi casi

Sono state 24 le persone morte nelle ultime 24 ore in Puglia per coronavirus mentre sono 8.030 (oltre il doppio rispetto a ieri) i nuovi casi di contagi, il 21,3% dei 37.593 test giornalieri registrati (ieri l'incidenza era al 16% e i morti erano stati 4). Delle 105.409 persone attualmente positive, 568 sono ricoverate in area non critica (ieri 580) e 28 in terapia intensiva, una in meno di ieri. I nuovi casi sono così distribuiti per provincia: Bari, 2.915; Taranto, 1.336; Lecce, 1.370; Foggia, 959; Brindisi, 838; Bat, 498; i residenti fuori regione sono 91 e provenienti da province in definizione, 23.
In Basilicata, invece, sono 1.149 i positivi emersi nella giornata di ieri, dopo l'esame di 4.092 tamponi (molecolari e antigenici): lo ha reso noto la task force regionale sulla pandemia, aggiungendo che sono stati registrati anche un decesso e altre 835 guarigioni. Negli ospedali lucani sono ricoverate 95 persone (sei più di ieri), delle quali nessuna in terapia intensiva. *[Ansa]*

Impennata dei contagi in Italia

Il Governo sempre più intento a prorogare di un altro mese l'utilizzo dei Dpi

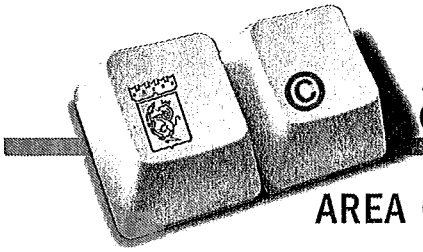
Con tutta probabilità, l'utilizzo delle mascherine al chiuso in determinati luoghi - dai trasporti ai cinema, dai teatri agli ospedali ai palazzetti dello sport - sarà prorogato per almeno un altro mese. È questa la direzione che dovrebbe essere confermata dal governo nelle prossime ore, mentre per quanto riguarda luoghi di lavoro, scuola, negozi e supermercati una decisione non sarebbe stata al momento definita. Si tratta di un approccio di cautela, in attesa che dal primo maggio cada anche l'obbligo di green pass, a fronte di un nuovo boom di casi Covid che oggi toccano quota 87.940. Aumentano anche i ricoveri, per effetto delle festività pasquali.

MINISTERO SALUTE
Andrea Costa

Sarà un emendamento al decreto legge del 24 marzo scorso che ha sancito la fine dello stato di emergenza ed una ordinanza «ponte» del Ministro della Salute, a stabilire le nuove regole per l'uso delle mascherine al chiuso. Secondo il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, si va appunto nella direzione di prorogare di un mese l'obbligo della mascherina in determinate situazioni come per i trasporti, mentre altrove basterà una raccomandazione. «Ragioniamo - ha sottolineato - per arrivare ad un'estate senza restrizioni». Quanto al green pass, Costa ha precisato che negli ospedali si continuerà a mantenere l'obbligo di vaccinazione fino a fine anno e, per coloro che non lo rispettano, non ci sarà la possibilità di essere reintegrati sul posto di lavoro. Mentre «per tutto il resto, dal primo maggio il Green Pass non sarà più richiesto. È il vero elemento di cambiamento, il segno tangibile - ha commentato - di una fase nuova».

Un allenamento ulteriore delle misure, dunque, anche se l'effetto Pasqua inizia a farsi sentire sul fronte ospedaliero. Nella settimana 19-26 aprile, emerge infatti dalla rilevazione degli ospedali sentinella della Federazione Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso), il numero delle ospedalizzazioni è salito del 3,5% a differenza di una settimana fa quando c'era stata una discesa del 5,3%. Si tratta, avverte il presidente Giovanni Migliore, di «un monito importante per le prossime settimane: occorre non abbassare la guardia perché la pandemia non è finita. Un piccolo sforzo che non costa nulla ai cittadini anche con le mascherine: è necessario continuare a indossarle al chiuso».

Intanto, il bollettino quotidiano del ministero della Salute segnala numeri in aumento. Sono 87.940 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (ieri 29.575). Le vittime sono invece 186 rispetto alle 146 registrate ieri. *[Ansa]*



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ECONOMIA

IL FORUM INTERNAZIONALE

Crescita del sistema Italia? Confcommercio frena

Le stime: l'inflazione galoppa al +7%, consumi bene solo a fine 2023

CARO PETROLIO L'Istat conferma il marcato aumento

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Sulla crescita della produzione e dei consumi in Italia Confcommercio frena le aspettative positive, ritiene le previsioni del Documento di economia e finanza del governo «un po' ottimistiche» in un contesto internazionale di tensioni incerto e il presidente Carlo Sangalli avverte, lanciando un messaggio al governo: «La ripresa è tutta da costruire». Il clima di fiducia delle famiglie conferma che persistono timori per cui la situazione «resta ancora problematica», secondo l'«Outlook Italia - clima di fiducia e aspettative delle famiglie italiane 2022» realizzato in collaborazione con il Censis.

In occasione della 21/a edizione del Forum internazionale di Confcommercio che torna, dopo due anni di stop, a Roma e non come di consueto a Cernobbio, la confederazione delle imprese illustra le sue stime macroeconomiche: aumento dell'inflazione quest'anno del 6,5% («sette decimi sopra le valutazioni del governo» spiega il direttore dell'Ufficio studi Mariano Bella), e in uno scenario peggiore, in cui persiste una pressione sui prezzi, può arrivare al 7%; per il 2023 è stimata in crescita al 2,9% ma con la possibilità di attestarsi a +4,1%. Una inflazione che «preoccupa tantissimo» il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti: «Un problema enorme, si riflette sui salari e sul lavoro, quindi un disastro economico che diventa sociale che diventa politico». Dunque «il tema dell'inflazione e di come affrontarla è un tema che diventerà centrale nei prossimi mesi».

SANGALLI
«Troppo ottimistiche le previsioni del Def ripresa tutta da costruire»

Le famiglie sentono queste preoccupazioni: il 26% si aspetta una riduzione del reddito, il 24% prevede di tagliare i consumi, il 47,6% ridurrà i risparmi, spiega «l'Outlook Italia». Nel futuro a breve, il 33,4% delle famiglie teme la crisi energetica con l'aumento di bollette e carburanti, il 26% il surriscaldamento globale e quasi il 21% l'aumento dell'inflazione. Ulteriori timori arrivano da una possibile recrudescenza della pandemia e dal conflitto in Ucraina. Ma le intenzioni di acquisto non appaiono così depresse, dice Confcommercio. La ricchezza accumulata in forma non protetta dall'inflazione e gli incentivi statali, secondo l'Outlook, fanno pensare a ristrutturazioni di abitazioni, tecnologia, auto e moto.

La crescita per quest'anno, secondo l'ufficio studi di Confcommercio, dovrebbe essere al 2,1% e al 2,4% nel 2023 ma i consumi non riprenderanno prima della fine dell'anno prossimo, avverte Sangalli secondo cui «per rilanciare occupazione, redditi e consumi, è necessario mettere a terra le riforme e gli investimenti del Pnrr; agire sul cuneo fiscale e contributivo, detassare gli aumenti dei rinnovi contrattuali. E per sostenere le imprese bisogna agire sulle moratorie fiscale e creditizie». Il governo, deve mettere «in campo anche un metodo di lavoro stabile, strutturato e condiviso con le parti sociali».

Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini ammette che «c'è un rischio» dalla guerra e dall'impatto su prezzi e forniture di materie prime per la realizzazione dei progetti del Pnrr. Ma «abbiamo passato gli ultimi tre mesi ad analizzare ogni progetto per capire cosa si può ritardare e anticipare». La ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna ha ricordato lo sforzo enorme a sostegno di imprese e famiglie rispetto all'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti. «Ma dobbiamo continuare ad agire in questa direzione», «c'è bisogno di una strategia di medio e lungo periodo per rafforzare la nostra autonomia energetica, per spezzare la nostra dipendenza da un unico fornitore e in questa direzione vanno le iniziative del governo nelle ultime settimane».

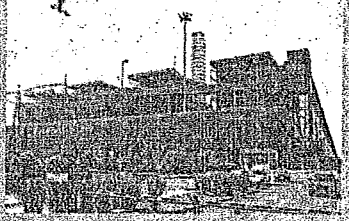
Continua, intanto, ad ampliarsi il deficit energetico che raggiunge a marzo gli 8,256 miliardi rispetto ai 2,673 miliardi di un anno fa, registra l'Istat nel rapporto sul commercio estero extra Ue rilevando che «gli acquisti di prodotti energetici - soprattutto da Russia e Paesi Opec - contribuiscono per il 36% al marcato aumento tendenziale delle importazioni italiane dai paesi extra Ue». *[Ansa]*

IN ARRIVO IL DL: AUMENTA LA PRODUZIONE A CARBONE

Cerano a pieno regime

Il conflitto in Ucraina da un lato, la transizione ecologica dall'altro. Il carbone vive un terremoto fra alti e bassi che si annuncia ancora lungo, soprattutto in virtù degli esiti non prevedibili del conflitto.

Preoccupato dalla necessità di assicurarsi l'autonomia energetica, l'esecutivo Draghi «riscopre» ora l'antica risorsa. Infatti, nel dl Energia - che, salvo ulteriori rinvii, il governo dovrebbe varare lunedì prossimo troverà cittadinanza una norma che riporta a regime il «poker» di impianti a carbone: Civitavecchia, Fusina, Monfalcone e naturalmente la centrale di Cerano nel Brindisino. Presumibilmente, l'operazione dovrebbe avere una portata temporale limitata, più o meno fra i 24 e i 36 mesi, proprio in riferimento all'emergenza indotta dalla situazione bellica.



Numeri alla mano, l'idea che muove l'esecutivo è quella di risparmiare tre miliardi di metri cubi di gas: una ulteriore riserva da aggiungere al pacchetto di risorse rinvenuto dall'aumento della produzione di energie pulite e soprattutto dai nuovi accordi stretti da Roma in giro per il mondo con la ben nota «mappa» che tocca fra gli altri l'Angola, l'Algeria il Qatar e il Mozambico.

[red. pp.]

ECONOMIA

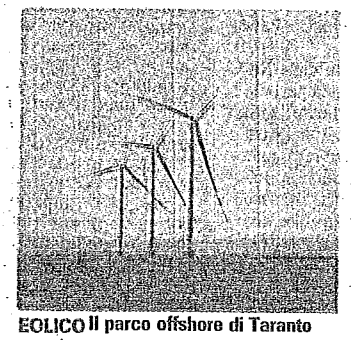
IL FORUM INTERNAZIONALE

LEGAMBIENTE BOCCIATI TAP, POSEIDON E RIGASSIFICATORI. E ALLA REGIONE L'INCONTRO SUL «PATTO DEI SINDACI PER L'ENERGIA»

«In Puglia stop a carbone e metano il futuro è solo nelle rinnovabili»

BARI. Una linea comune di azione e proposte concrete contro la decarbonizzazione in favore di una vera spinta verso le energie rinnovabili. È quanto emerso dall'assemblea dei circoli pugliesi di Legambiente incentrata sulla questione energetica, a partire dalla pesante presenza di impianti termoelettrici alimentati a carbone e gas in Puglia. È emersa una serie di proposte che puntano a ottenere una effettiva decarbonizzazione (cioè l'uscita da tutti i combustibili fossili, compreso il metano) e una spinta forte in favore delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficientamento e del risparmio energetico. Legambiente si dice sconcertata dal potenziamento dell'esercizio a carbone delle centrali termoelettriche di Brindisi e Civitavecchia, dalla costruzione di tre nuovi rigassificatori e dall'acquisto di due rigassificatori galleggianti che si vorrebbero posizionare proprio davanti Brindisi o Taranto, il raddoppio del gasdotto Tap e la costruzione del gasdotto Poseidon.

Legambiente sostiene che «sono tanti i falsi miti che circolano in Puglia» sul tema energia e cita i dati nel dettaglio. Nel 2020, la produzione totale di energia lorda della Puglia è di 29.543 GWh di cui: 20.987 (70,7 %) da Termoelettrico e di 8650 GWh (29,3%) di energia rinnovabile (eolico, fotovoltaico e idro). Di questo la Puglia consuma per le proprie attività abitative ed economiche 17.210 GWh con Superi (+) della produzione rispetto alla richiesta pari a +11.098,2 GWh. «Ma se da questo togliessimo i 20.987 GWh del Termoelettrico vediamo come i conti non quadrano e la Puglia è ben lontana da coprire il proprio fabbisogno energetico regionale solo con le rinnovabili. Ancor più lontana nel contribuire al fabbisogno dell'Italia, in particolar modo del Centro Nord che può vantare meno sole e vento rispetto al Sud».



EOLICO Il parco offshore di Taranto

Di seguito, perciò, alcune delle articolate richieste di Legambiente Puglia: la Regione Puglia approvi rapidamente un nuovo piano energetico con al centro le fonti rinnovabili così da consentire la rapida uscita dalla dipendenza del termoelettrico e si assuma la responsabilità nell'individuare le aree idonee e non idonee; siano promosse le Comunità energetiche e solidali e le comunità energetiche agricole; sbloccare i progetti fattibili delle rinnovabili ancora fermi e in attesa di autorizzazione finale; i progetti di impianti eolici offshore in Adriatico presentati al Ministero per la Transizione ecologica, non siano sottoposti a procedura semplificata e a giudizio di compatibilità ambientale, ma a preventivo studio di fattibilità (e relativo dibattito pubblico) che esamini le diverse opzioni e alternative e gli impatti ambientali diretti ed indiretti; che sia realmente utilizzata la legge regionale n. 28 del 13 luglio 2017 sulla partecipazione; si programmino nuove centrali fotovoltaiche in aree Sin ed industriali; in tutte le aree industriali e commerciali pugliesi si realizzino impianti da fonti rinnovabili; il governo, la regione e gli altri enti interessati costruiscano le intese e i programmi di investimento e di realizzazione del polo energetico delle rinnovabili al posto della centrale termoelettrica di Brindisi sud: in Puglia non c'è bisogno del gasdotto Poseidon, peraltro con un giudizio di compatibilità ambientale non riferito agli indicatori analitici attuali e il raddoppio del gasdotto Tap non risponde affatto alla dichiarata emergenza e richiederebbe un riesame della Via e delle norme concernenti rischi di incidente rilevante; un nuovo rigassificatore rappresenterebbe un ritorno ad un infausto passato impedito dall'opposizione istituzionale e popolare e dalla magistratura; soltanto in una fase di transizione restino in esercizio centrali termoelettriche a turbogas (Enipower a Brindisi; Candela, Modugno e Taranto), costruendo un cronoprogramma per il loro graduale spegnimento e smantellamento.

IL PATTO DEI SINDACI - Ieri nella sede della Regione Puglia si è tenuto il tavolo tecnico sulle opportunità del «Patto dei sindaci per il clima e l'energia», iniziativa nata dalla Commissione Europea nel 2008 per sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. Il «Patto dei sindaci» è coordinato dall'assessorato regionale all'Ambiente, che nell'incontro ha spiegato le modalità di supporto agli enti locali in tutti i passaggi per la firma e l'attuazione del Patto. «La transizione energetica è un fattore fondamentale nel percorso di crescita regionale e nazionale - ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Anna Grazia Maraschio - L'opportunità di definire modalità di supporto tecnico e di guida ai Comuni, attraverso il Patto dei Sindaci, è la chiave di volta sia per implementare misure energetiche efficaci che per rendere sempre più consapevoli e partecipi i cittadini. Ed è inoltre una sfida per garantire un percorso virtuoso alla nostra regione». Sul percorso avviato dalla Regione Puglia, Davide Cassanmagnago, referente del Covenant of Mayor di Bruxelles (Ufficio di Patto di Bruxelles), ha espresso il suo apprezzamento, auspicando la necessità di un coordinamento nazionale con Enea, Anci, Renael, Regioni e Province, per offrire ai Comuni supporto economico e tecnico. [red.p.p.]